DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 40

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 9 Ottobre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Arrivano i finanziamenti per i danni del maltempo
A pagina VII

Il personaggio
Tutti pazzi per Giroud, il "nuovo" portiere del Milan
Riggio a pagina 16

Calcio
Poker Roma, la Lazio si rilancia contro l'Atalanta Crolla il Napoli
Tina a pagina 17

Israele in guerra, mossa Usa

▸Dopo l'attacco sferrato da Hamas possibile l'invasione della Striscia di Gaza via terra ▸Il presidente Biden promette armi a Netanyahu e avvicinerà alcune navi e jet in Medio Oriente

Verso l'invasione di terra nella Striscia di Gaza dell'esercito israeliano mentre si aggrava il bilancio delle vittime. Il gabinetto di sicurezza del governo israeliano ha votato la messa in stato di guerra. Significa che si possono intraprendere «attività militari significative». Le immagini della ferocia dell'assalto alle cittadine e ai kibbutz israeliani, le ragazze uccise senza pietà, i bambini rapiti, le centinaia di cadaveri lasciati nel deserto dove si stava svolgendo il festival musicale, hanno inevitabilmente saldato il sostegno dell'opinione pubblica israeliana, ma anche di molti Paesi occidentali, a una risposta molto forte. «Hamas è stato più barbaro e più brutale dell'Isis», ha detto il generale Daniel Hagari. Ancora, il ministro della Difesa, Yoav Gallant: «Le regole della guerra sono cambiate. Il prezzo che la Striscia di Gaza pagherà sarà molto alto, e cambierà la realtà per generazioni». Gli Stati Uniti ieri hanno confermato il sostegno a Israele. Biden invierà importanti quantitativi di armi, la Marina Usa avvicinerà a Israele alcune navi sia per solidarietà al Paese sia per eventuali operazioni di evacuazione dei cittadini statunitensi
Evangelisti alle pagine 2 e 3

Soldati, anziani, bambini caccia disperata agli ostaggi

L'esercito israeliano ha un obiettivo: recuperare più ostaggi possibile. Tra questi ci sono soldati, ma anche bambini, giovani e anziani.
A pagina 4

Il racconto
Veneti e friulani, ore di paura fuga in Giordania per un volo

Loris Del Frate

Ieri sera ad oltrepassare da Israele il confine della Giordania, nella speranza che oggi siano disponibili i voli per rientrare a casa, c'erano almeno un centinaio di turisti italiani che sono stati alloggiati negli alberghi. Dai numeri in mano alla Farnesina, si contano circa 250 - 300 turisti ancora nello stato israeliano. Nel gruppo anche una trentina di veneti, gran parte residenti nel trevigiano, San Vendemmiamo, Conegliano e Treviso e due pordenonesi.
Continua a pagina 5

Le idee
L'autodifesa a priori che fa male alle toghe

Alessandro Campi

La polemica che occupa la cronaca politica di questi giorni sembra una riedizione della classica storiella del dito e della luna.

Cosa indicare come prioritario nel caso che sta contrapponendo il ministro Matteo Salvini (e con lui il governo di centrodestra) alla giudice catanese Iolanda Apostolico? Il principio ordinamentale della terzietà del giudice, che si vorrebbe sempre distinto ed equidistante dalle parti su cui ci si pronuncia, o l'agitazione propagandistica e strumentale messa in opera da un leader politico con toni in effetti forzati?

Detto diversamente, è più grave che un magistrato partecipi a una protesta di piazza contro il governo, per poi pronunciarsi contro di esso sulla stessa materia oggetto della protesta, o che venga diffuso un filmato che, ritraendola in prima fila nella manifestazione, ne mette seriamente in discussione l'imparzialità?

Sui giornali si stanno leggendo in questi giorni interventi accorati sui rischi di una deriva politica illiberale. Si parla di attacchi alla magistratura che minano le fondamenta della democrazia repubblicana e di un pericoloso ritorno ai dossieraggi di Stato. Si sprecano le solite citazioni di Piero Calamandrei e degli articoli della Costituzione che tutelano l'indipendenza dei giudici.
Continua a pagina 23

Padova. Messa a Solesino tre anni dopo lo scandalo rosa

Striscioni e "fan", il ritorno di don Marino

ACCOGLIENZA Uno striscione di benvenuto a Solesino per l'arrivo di don Marino Ruggero. Alla prima Messa anche un gruppo di suoi ex parrocchiani arrivati con un pullman.
Brunoro a pagina 11

Dal guasto al malore: dalle perizie la verità sulla strage del bus

▸Prime salme pronte al rientro in patria Quei dubbi sul tragitto del pullman

Guasto meccanico o malore del conducente. Saranno le perizie disposte dalla Procura di Venezia a fare luce sulle cause del terribile incidente che è costato la vita a 21 persone, intrappolate nel bus precipitato dal cavalcavia superiore di Mestre. Intanto, a quasi una settimana dalla strage, mentre i feriti sono in miglioramento, stamane le prime salme lasceranno l'obitorio di Mestre per tornare in patria. Dubbi e accertamenti in corso anche sul tragitto del bus.
Andolfatto a pagina 13

La gara
Il tiramisù migliore? Arriva dal Brasile

La ricetta originale di Patricia Guerra - brasiliana nipote di emigrati calabresi - ha vinto la Tiramisù World Cup di Treviso.
Baggio a pagina 15

Il caso
Nordio "censura" Apostolico. Spunta un terzo video

C'è un nuovo video (il terzo) che ritrae il giudice di Catania Iolanda Apostolico alla manifestazione del 2018 organizzata per chiedere lo sbarco dei migranti bloccati sulla nave Diciotti. Intanto, secondo il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il giudice Apostolico poteva, ma non doveva, partecipare a quella manifestazione.
Di Corrado a pagina 10

Passioni e solitudini
Stress e rughe, le ragioni del nostro declino fisico

Alessandra Graziottin

Perché lo stress prolungato ci invecchia? Perché approfondisce le rughe, avvizzisce la pelle, rende sottili e spenti i capelli? Perché ci incurva? Lo stress acuto è una risposta d'allarme finalizzata ad aumentare le probabilità di sopravvivenza di fronte a un pericolo ambientale, una minaccia, una lesione fisica: da trauma, da infezioni, da tossici chimici o fisici, da malattia.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

I tank Merkava delle forze armate israeliane schierati per la risposta all'attacco di Hamas di sabato scorso

Israele è in guerra i tank verso Gaza Si muovono gli Usa

▶Dopo l'attacco di Hamas possibile l'invasione della Striscia via terra

▶Biden promette armi a Netanyahu e sposta navi e jet in Medio Oriente

LA GIORNATA

ROMA Attesa per l'invasione di terra nella Striscia di Gaza dell'Esercito israeliano mentre si aggrava il bilancio delle vittime dopo l'attacco con missili, droni e raid dei terroristi: almeno 700 vittime e quasi 2.300 feriti tra gli israeliani, molti sono gravissimi. Tra i palestinesi, i morti sono più di 400, i feriti 2.200. Ma rischiano di essere i numeri parziali di una guerra che non sarà breve.

OBIETTIVI

«Faremo tutto il necessario per proteggere la nostra gente e ripristinare la sicurezza» dice in serata il generale Daniel Hagari, portavoce dell'Idf, le forze di difesa israeliane. I combattimenti negli insediamenti a ridosso della Striscia di Gaza, dove i terroristi di Hamas sabato hanno fatto irruzione uccidendo e catturando militari e civili, proseguono. La caccia a quelli che l'Esercito israeliano definisce «infiltrati» va avanti, «le nostre forze hanno combattuto alla periferia del confine di Israele con Gaza per liberare l'area». E una cinquantina di aerei dell'aviazione ha bombardato di nuovo a Beit Hanoun: «L'Air Force sta operando a pieno regime, con migliaia di riservisti pronti». In rete circolano i video dei riservisti schierati a ridosso della Striscia che cantano l'inno. Nei cellulari dei palestinesi che vivono a Gaza stanno arrivando messaggi di testo e audio di Israele che avverte: evacuate, andate via, vi abbiamo avvisato. Il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir chiede a «tutti i cittadini israeliani idonei di armarsi. Chi non ha precedenti penali o problemi di salute potrà ricevere il porto d'armi in una settimana tramite una intervista telefonica». Altri appelli ai residenti degli insediamenti israeliani di Sderot (dove ieri sono stati segnalati ancora terroristi): restate nelle case. Nella notte tra sabato e domenica colonne di tank sono giunte ai confini con la Striscia. Tutti questi elementi fanno pensare che le forze armate stanno preparando l'avanzata di terra dentro Gaza, dopo la risposta degli attacchi aerei che hanno distrutto edifici usati da Hamas. Gli attacchi, però, vista anche la densità della popolazione, hanno causato anche la morte di civili. Entrare dentro Gaza, 350 chilometri quadrati in cui vivono poco meno di 2 milioni di persone, è un'azione probabile ma densa di insidie, tenendo anche conto che nei tunnel e nei seminterrati delle case cadenti sono tenuti prigionieri almeno 100-150 ostaggi. Israeliani, soldati e civili, ma anche stranieri, americani, tedeschi, messicani, nepalesi, thailandesi, perché Hamas (ma anche Jihad islamica e Brigate dei Martiri di Al Aqsa) nella spietatezza dell'assalto di sabato ha preso chiunque, dai giovani che si stavano divertendo durante un festival musicale nel deserto agli immigrati asiatici che erano in Israele per lavorare. Hamas, che ha ufficialmente ringraziato l'Iran per il sostegno ricevuto, si aspetta l'irruzione dell'esercito israeliano. Dice che risponderà, ha inviato «nuove armi e uomini per rinforzare lo schieramento di chi è già entrato in Israele». Non solo: nel territori di Israele ci sono almeno due cellule dormienti di Hamas che potrebbero seminare panico, morte e distruzione a Tel Aviv. L'azione di sabato era stata preparata per lunghi mesi. La risposta dell'Esercito israeliano deve essere soppesata proprio per valutare per tempo cosa hanno in mente i vertici di Hamas: i bombardamenti dell'aviazione e l'irruzione nella Striscia erano prevedibili, dunque il piano dei palestinesi potrebbe avere già contemplato una serie di contromisure. L'obiettivo dell'Esercito israeliano sarà decapitare le organizzazioni terroristiche, ma bisognerà capire quanto in profondità si potrà arrivare, quale sarà l'estensione delle zone interessate dal blitz.

SI AGGRAVA ORA DOPO ORA IL BILANCIO DELLE VITTIME: OLTRE 700 GLI ISRAELIANI, 400 SUL FRONTE OPPOSTO

Un soldato israeliano prega vicino a un carro armato prima dell'inizio della missione. In queste ore Israele ha richiamato decine di migliaia di riservisti

IL GOVERNO TEDESCO HA ANNUNCIATO DI VOLER RIVEDERE GLI AIUTI DESTINATI AI PALESTINESI: «FRATTURA TERRIBILE»

COLONNE

Non solo: le stesse immagini dei carri armati in viaggio verso Sud, i tank Merkava, sono state viste anche verso Nord, perché Israele non può permettersi di sottovalutare al confine settentrionale con il Libano, possibili attacchi degli hezbollah filo iraniani che già ieri hanno lanciato razzi contro tre postazioni israeliane. Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha ordinato l'evacuazione delle comunità vicino al confine con il Libano per prevenire un'emergenza simile a quella di sabato nel Sud, nei pressi del confine con la Striscia di Gaza. Ieri pomeriggio, quando in Italia non erano ancora le 15, il gabinetto di sicurezza del governo israeliano ha votato la messa in stato di guerra. Vuole dire che si possono intraprendere «attività militari significative». Le immagini della ferocia dell'assalto agli insediamenti e ai kibbutz israeliani, le ragazze uccise senza pietà, i bambini rapiti, le centinaia di cadaveri lasciati nel deserto dove si stava svolgendo il festival musicale, hanno inevitabilmente saldato il sostegno dell'opinione pubblica israeliana, ma anche di molti Paesi occidentali, a una risposta molto forte. «Hamas è stato più barbaro e più brutale dell'Isis - ha detto il generale Daniel Hagari - lasciatemi essere chiaro: Israele risponderà con determinazione e forza a questi crimini di guerra immotivati». Il ministro della Difesa, Yoav Gallant: «Le regole della guerra sono cambiate. Il prezzo che la Striscia di Gaza pagherà sarà molto alto, e cambierà la realtà per generazioni». Gli Stati Uniti ieri

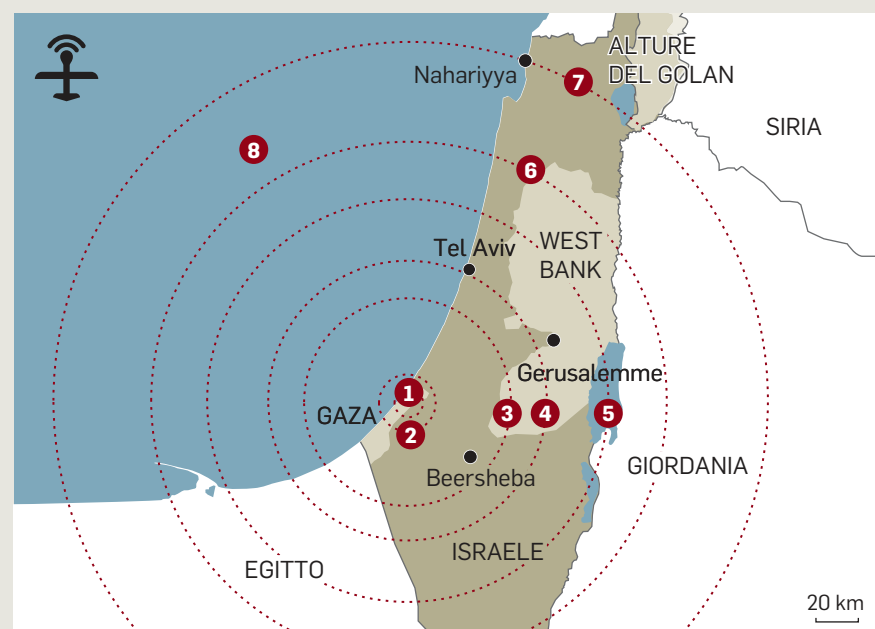
I NUMERI DELLO SCONTRO

22
Le località dello Stato ebraico che sin qui sono state raggiunte dai missili lanciati dai miliziani della Striscia di Gaza

800
Le strutture legate ad Hamas colpite a Gaza dalle forze militari israeliane, secondo un portavoce dell'esercito

I razzi di Hezbollah aprono il fronte Nord L'incubo del contagio

▶Dal Libano un messaggio agli altri Paesi arabi, ma per ora il rischio di un allargamento del conflitto sembra limitato

I razzi di Hamas

GITTATE

1 **Qassam** più di 10 Km
2 **Quds 101** più di 16 Km
3 **Grad/WS-1-E/ Sejil 55** tutti più di 55 Km
4 **M-75** più di 75 Km
5 **Fajr & J-80** più di 100 Km
6 **R-160** più di 120 Km
7 **M-302** più di 200 Km
8 **Droni**

Fonte: Haaretz/IDF — Withub

LA DEVASTAZIONE Qui sopra, quello che resta di una torre nel centro di Gaza occupata dai terroristi e distrutta da un raid degli aerei israeliani; qui a fianco, nuovi lanci di razzi dalla Striscia verso Israele

LO SCENARIO

TEL AVIV «Siamo pronti quando necessario». Più che una dichiarazione di solidarietà e disponibilità verso gli altri gruppi terroristici di Gaza, Hamas e Jihad, quella di Safi Al Din, uno dei leader degli Hezbollah, è un avvertimento chiaro, diretto a Israele. E dopo la paurosa debacle di sabato, c'è da scommettere che il messaggio questa volta sarà preso in seria considerazione. Per supportare queste parole Hezbollah, il gruppo sciita legato a doppio filo con l'Iran, è passato anche ai fatti. Per ora con piccoli attacchi in direzione della famose fattorie di Sheba (Har Dov), un'area agricola contesa occupata durante la Guerra dei sei giorni. Poi si vedrà.

IL FRONTE A NORD

E Israele a sua volta ha risposto con raffiche di artiglieria: ma è sembrato quasi che da una parte e dall'altra si recitasse un copione obbligato. Di certo Israele non ha nessun interesse ad aprire un fronte a Nord. Sarebbe una terza linea dopo Gaza e la Cisgiordania. E probabilmente gli stessi Hezbollah immaginano che alzando il tiro inevitabilmente si porterebbero dentro l'Iran, che beninteso, in questo conflitto ci sta già dentro fino al collo. E l'ufficialità - ammesso che ce ne fosse bisogno - l'ha data proprio Hamas.

Il messaggio che parte anche dal Libano è rivolto agli Stati arabi moderati, «a coloro che cercano la normalizzazione con Israele. Questa non è solo una battaglia per il popolo di Gaza, ma richiede che tutta la Nazione araba e islamica non sia neutrale: e noi non lo siamo».

I COLPI DI CANNONE

In ogni caso, pur volendo limitare la propria risposta, come ha detto il portavoce dell'esercito israeliano Daniel Hagari, il quale ha fatto intendere chiaramente che l'incidente si sarebbe chiuso con il cannoneggiamento di ieri mattina, il Consiglio regionale dell'area Nord del paese ha invitato i cittadini delle zone di confine (da Rosh-ha-Nikra a Metula) ad evacuare entro 24-48 ore dalle proprie case. Anche se il sindaco di una di queste città Kiryat Shmona ha voluto precisare che gli abitanti della zona sono assolutamente abituati e preparati a situazioni di emergenza e ha rinnovato la fiducia nell'esercito in questo momento così difficile e delicato. E intanto, a ridosso della linea di demarcazione, fin dal mattino sono state piazzate diverse batterie di missili terra-aria.

Due bambini manifestano per appoggiare l'azione palestinese

L'ESERCITO ISRAELIANO HA COLPITO POSTAZIONI DEI FILO-SIRIANI. SI CERCA DI EVITARE L'ESCALATION

IL CONTINGENTE UNIFIL

Dalla fine della Guerra in Libano, nell'agosto 2006, il compito di vigilare sulla fine delle ostilità e il rispetto della "Blue line" è affidato ai diecimila caschi del contingente dell'Unifil (tra cui ci sono oltre mille soldati italiani), il cui mandato è stato rinnovato di volta in volta a partire addirittura dal 1978. Ieri l'Unifil ha fatto sapere «di essere in contatto con le parti per cercare di allentare la tensione e prevenire un rapido deterioramento della situazione».

LE AVVISAGLIE

Nei giorni scorsi e nelle settimane ancora precedenti non erano mancate scaramucce proprio lungo il confine dove sono stati sorpresi, in violazione della risoluzione Onu, alcuni militanti di Hezbollah che cercavano di mimetizzarsi, mentre qualche giorno dopo è stata la volta di altri presunti terroristi che tentavano di attraversare la "Linea blu", la barriera eternamente provvisoria così chiamata perché delimitata da una lunga fila di barili di quel colore.

LE TENDE BOMBARDATE

E c'è poi la storia irrisolta delle tende piantate da Hezbollah dallo scorso giugno in un territorio conteso proprio per rivendicarne la proprietà. Una di queste due tende è stata fatta smontare su richiesta degli israeliani che hanno chiesto all'Unifil di intercedere anche per la seconda. Ma i tentativi sono andati fin qui a vuoto e ieri i cannoneggiamenti dell'artiglieria dello Stato ebraico si sono rivolti verso questo obbiettivo, distruggendolo. In poche ore Hezbollah ha cercato di ricostruire la postazione e Israele l'ha rimessa nel mirino. Difficile immaginare che questa storia finisca qui.

Ma adesso le attenzioni e le preoccupazioni di Israele sono rivolte altrove.

Raffaele Genah

Egitto, turisti israeliani uccisi da un poliziotto

IL CASO

ROMA Il gruppo di israeliani era in visita al sito archeologico del santuario Aumd al-Sawar di Alessandria d'Egitto. L'attacco di Hamas era stato sferrato qualche ora prima: due turisti sono stati uccisi dai colpi di arma da fuoco che hanno centrato il loro bus e a sparare è stato un agente di polizia. A cadere sotto il fuoco del poliziotto, poi arrestato, anche un egiziano, una guida turistica, mentre un altro israeliano rimasto ferito è stato trasferito in ospedale per essere curato. L'agenzia ufficiale Mena scrive che l'agente avrebbe colpito «alla cieca» e «con la propria arma personale», ma la dinamica è ancora tutta da definire, così come il movente. Secondo il generale di brigata egiziano Khaled Okasha, il poliziotto che ha sparato «forse aveva percepito una minaccia per la vita dei turisti presenti nell'area» e «la sua valutazione sulla sicurezza potrebbe essere stata sbagliata in quel momento». Drammatici i video, che mostrano le due vittime distese sul selciato di pietra, un altro uomo ferito e adagiato sulle scale, mentre ufficiali egiziani vestiti di bianco parlano tra loro. Nessuno, riporta la stampa israeliana, è stato subito soccorso dai medici.

Porto d'armi rilasciato in una settimana Ci sarebbero ancora cellule dormienti dei jihadisti pronte a colpire all'interno

hanno confermato il sostegno a Israele. Biden invierà importanti quantitativi di armi. Spiega il sito Politico: «Un'opzione che la Casa Bianca potrebbe prendere in considerazione è quella di rilasciare una riserva poco conosciuta di munizioni americane immagazzinate in Israele. Le armi sono destinate agli Stati Uniti per l'uso nei conflitti in Medio Oriente, ma gli Usa hanno anche consentito a Israele di accedere alle munizioni in caso di emergenza». Non solo. La Marina Usa avvicinerà a Israele alcune navi sia per solidarietà al Paese sia per eventuali operazioni di evacuazione di cittadini statunitensi. In particolare la portaerei a propulsione nucleare Uss Gerald R. Ford, che, secondo la Cnn, «stava navigando con la Marina Italiana a inizio della settimana appena conclusa, si dirigerà verso Israele, accompagnata da cacciatorpediniere e incrociatori lanciamissili». Aggiunge la Cnn: «Gli Stati Uniti stanno inoltre adottando misure per rafforzare la presenza di aerei da combattimento nella regione, compresi gli squadroni di F-35, F-15, F-16 e A-10». La Germania intanto taglia gli aiuti ai palestinesi. «Questi attacchi contro Israele segnano una frattura terribile. Ora rivedremo il nostro intero impegno per i territori» dice il ministro dello Sviluppo, Svenja Schulze.

Mauro Evangelisti

Il destino in bilico dei rapiti

Soldati, anziani, bambini caccia disperata agli ostaggi «Sono nascosti nei tunnel»

▶Per Hamas sono 170, ma si calcolano 750 dispersi. Usati come scudi e pedine

▶Umiliati e picchiati, soprattutto le donne I parenti: vogliamo risposte, anche brutte

IL CASO

ROMA L'esercito israeliano ha un obiettivo: recuperare gli ostaggi. Ci sono molti soldati, ma anche bambini, anziani, giovani e lavoratori di tutto il mondo, perché nella follia dell'azione quelli di Hamas non hanno esitato nell'infierire anche su braccianti o studenti arrivati dalla Thailandia o dal Nepal. Si tratta di una missione molto difficile, perché sono stati inghiottiti nei cunicoli e nelle stradine della Striscia di Gaza, legati o incatenati, picchiati e umiliati. Le brigate al Qassam, braccio militare di Hamas, hanno fatto sapere: «Sono tenuti nei tunnel e in case sicure». «Sugli ostaggi non vogliamo condividere dettagli, ma possiamo dire che siamo determinati a riportare a casa i nostri cittadini» dice l'ambasciatore israeliano all'Onu, Gilad Erdan.

CRUDELTÀ

Erez ha 12 anni, pantaloni corti e canottiera. Viene circondato da uomini armati di mitragliette mentre lo spintonano, lo stringono, lo portano via. Filmano tutto perché non provano vergogna. Un altro video, girato all'interno del territorio dei palestinesi, mostra un altro ostaggio, ancora più piccolo, un bambino con i capelli rossi, spaesato attorniato dai terroristi, ma anche da altri coetanei. Lo picchiano con il bastone. Ridono. Anche in questo caso non c'è vergogna, tutto filmato. E poi le ragazze. I terroristi di Hamas sono ancora più feroci quando prendono in ostaggio le donne e anche questo andrebbe studiato. Le picchiano, le umiliano, le rapiscono. Come la povera ragazza che era un festival musicale, la costringono a salire su una moto, mentre urla «per favore, lasciatemi andare». Lei è Noa Argamani, rapito anche il fidanzato Avinatan Or, costretto a camminare nel deserto con le mani legate dietro alla schiena. C'è l'ipotesi che tra le rapite ci siano anche donne russe: l'ambasciata della Federazione, come ha confermato una diplomatica a Tel Aviv, sta svolgendo delle verifiche. Il numero preciso degli ostaggi non c'è. I media parlano di un centinaio, Hamas dice 170. C'è un altro numero che rimbalza sui media, ma può avere molte spiegazioni: 750 «dispersi». Sui social sono moltissimi gli appelli di chi cerca i propri cari. «Questa è mia nonna ed è stata catturata e portata a Gaza. Il suo nome è Yaffa Adar ed ha 85 anni» scrive Adva Adar vicino all'immagine di una signora trascinata via dai terroristi che hanno fatto irruzione nel kibbutz. E non ci sono solo israeliani. Ci sono undici thailandesi, che si trovavano nel sud di Israele per lavorare come braccianti, altri due connazionali sono stati uccisi. Mancano all'appello undici studenti del Nepal, che frequentavano un college. E poi molti americani, tedeschi, anche due messicani. Il segretario generale della Jihad islamica, Ziad al-Nahala, ha annunciato che «trenta israeliani sono attualmente prigionieri a Gaza. Non saranno riportati a casa se non in cambio del rilascio dei prigionieri». Si tratta però del dato di una sola organizzazione terroristica coinvolta negli assalti.

RISPOSTE

Ieri si è svolta una conferenza stampa dei rappresentanti delle famiglie degli ostaggi. Un uomo, le cui due figlie sono scomparse, ha lanciato un appello: «Chiediamo risposte. Non tutte le risposte ci renderanno felici. Ma vogliamo che siano restituiti i bambini, i ragazzi e le ragazze alle famiglie il prima possibile». Ieri era circolata la notizia che Israele avesse chiesto all'Egitto di mediare con Hamas nella vicenda degli ostaggi, ma successivamente è stata smentita. Una fonte del movimento palestinese Hamas citata da Al Jazeera sostiene che «la maggior parte degli ufficiali del Comando Sud Israeliano sono stati catturati, compreso il comandante della Divisione Gaza. Le Brigate Al-Qassam hanno prigionieri israeliani che per il loro numero e il loro grado militare possono dare un vantaggio in qualsiasi negoziato sullo scambio di prigionieri, sufficiente a svuotare le prigioni».

Mauro Evangelisti

QUELLE VITE IN PERICOLO

I rapiti su Amazon

L'atrocità senza fine: gli ostaggi israeliani vengono messi in vendita su Amazon

Il dolore di giovani e anziani

Noa (a sinistra), rapita al festival, viene portata via in moto sotto gli occhi del fidanzato, a sua volta rapito. Tra gli ostaggi anche molti anziani

Mamma e figlie

Tra le persone rapite da Hamas ci sono anche Doron e le sue due figliolette, Raz e Aviv. I loro familiari stanno condividendo le foto sui social, nella speranza che possa servire a ritrovarle

TEL AVIV: «SIAMO DETERMINATI A RIPORTARE A CASA I NOSTRI CITTADINI» NELLA RETE MOLTI STRANIERI

Shani e gli altri 250 ragazzi strage (premeditata) al rave

L'ATTACCO

ROMA Un'esecuzione in massa di ragazzi che venivano da Israele ma anche da Europa e America, che ridevano e cantavano e si erano ritrovati a celebrare nella natura la festività ebraica di Sukkot vicino al kibbutz di Reim, quasi al confine con la Striscia di Gaza. Un'azione premeditata, perché ormai è chiaro che dietro il raid di centinaia di terroristi di Hamas c'è stata una pianificazione di mesi d'intelligence. L'immagine finale, terrificante, è un ammasso di corpi adagiati l'uno sull'altro, alcuni con le mani legate dietro la schiena e i segni di torture. In tutto, i morti della festa sono più di 260, è la strage più grande di questa immensa carneficina che ha provocato l'esultanza del parlamento di Teheran e una preghiera di ringraziamento della cupola di Hamas a Doha, Qatar, davanti a sequenze del massacro rimandate alla tv.

LO STRAZIO

Ma l'icona di questa specie di 11 settembre di Israele, è una ragazza di 22 anni, bellissima, piena di vita, idealista come si può essere solo alla sua età, che era al rave col suo ragazzo, girava il mondo come tatuatrice tra Messico e Repubblica Ceca, Svizzera e Croazia, e lo scorso luglio si trovava in Italia sul lago d'Iseo, nel profilo Telegram postava una foto scrivendo «Bella Italy» con le faccine dagli occhi a forma di cuore. «Nella natura è più facile per me connettere al mio spirito l'universo e il mio dio – si legge nel profilo – il mare e gli alberi hanno un loro modo unico di cantare e così noi preghiamo insieme, dio esaudirà tutti i vostri desideri».

Invece, l'ultima immagine di Nicole Shani è quella che ieri veniva attribuita a una soldatessa israeliana, perché troppo crudele per apparire la sua fine. Buttata nel retro di un furgone aperto, le gambe spezzate, il volto sfigurato e sanguinante. È a pancia in giù, seminuda, un miliziano col mitra le tiene una gamba sopra l'anca e a turno, per le strade di Gaza, giovani di Hamas si sporgono per sputare sul cadavere. Sequenza che la madre, Ricarda Lauk, vede in Israele, dove vive perché sposata a un israeliano (ma lei e la figlia hanno cittadinanza tedesca). E non si dà pace, nonostante tutto vuol credere che Nicole sia ancora viva. «Nicole ha partecipato al festival con amici dal Messico, ha amici da tutto il mondo, ama viaggiare. Eravamo abituati in Israele a una vita sotto una costante minaccia, ma non voglio pensare che le sia accaduto qualcosa di grave». Lei e i tre fratelli di Nicole non hanno saputo più nulla. Ma quella immagine non dà speranze, perché sulla gamba si vede il tatuaggio che Nicole mostra sotto il ginocchio nelle foto su Instagram. Di lei resta solo il tracciamento della carta di credito per un acquisto. A Gaza. Sul profilo commenti di iraniani che chiedono scusa.

VITTIMA Al festival c'era anche Shani, una ragazza tedesca il cui corpo senza vestiti è stato filmato poco dopo dai miliziani

VIDEO CHOC: GIOVANE TEDESCA SPOGLIATA E OLTRAGGIATA UN'ALTRA UCCISA MENTRE TELEFONA AL FRATELLO

CARNEFICINA

Più di 700 i morti: militari di frontiera, un colonnello, 30 poliziotti di Sderot, passanti, persone sorprese in automobile sulla strada, tante famiglie. C'è la ragazza uccisa davanti ai genitori, alla sorellina e al fratellino. C'è il calciatore Lior Assoulin, pure lui al rave. E c'è Amit, 22 anni come Nicole, la cui storia è raccontata su X dal fratello. «La mia fantastica sorella era una paramedica al kibbutz Bari. Salvava vite. Ha aspettato 6 ore!!! Un'eternità. Nella clinica con morti e feriti, ha sperato che venissero a soccorrerla. Per 6 ore si è nascosta nella cucina con un coltello e sentiva le esplosioni e gli spari. Dov'è l'esercito?». Il fratello era al telefono. «Le dicevo che stava per arrivare, di essere forte, tutto sarebbe finito presto. 6 ore!!! Poi manda un messaggio: "Loro sono qui. Non penso che ne verrò fuori. Vi amo". L'ho richiamata, mi ha urlato che le avevano sparato alle gambe, che uccidevano tutti, lei era l'ultima. Poi ho sentito i colpi...».

Marco Ventura

Turisti del Nordest: fuga in Giordania per un volo

▸Comitiva di 32 trevigiani e pordenonesi da Israele in bus: «L'unica via di scampo»

▸Simone Teso: «Tanti check point, a ogni stop controlli sulla presenza di esplosivi»

LA STORIA

PORDENONE Ieri sera ad oltrepassare da Israele il confine della Giordania, nella speranza che oggi siano disponibili i voli per rientrare a casa, c'erano almeno un centinaio di turisti italiani che sono stati alloggiati negli alberghi. Dai numeri in mano alla Farnesina, si contano circa 250 - 300 turisti ancora in Israele. Il trasferimento nello stato confinante è stata una delle decisioni prese dal governo di Tel Aviv, in sintonia che le agenzie di viaggio, per mettere in sicurezza gli ospiti stranieri che si sono trovati in mezzo alla battaglia dopo l'attacco di sabato mattina a opera delle milizie di Hamas. Tra i turisti in attesa di prendere il volo dalla Giordania, ieri sera si sono trovati in albergo anche una trentina di veneti, gran parte residenti nel trevigiano, San Vendemmiamo, Conegliano e Treviso, e due pordenonesi, Simone Teso, 49 anni, mental coach, e la moglie Katia di un anno più vecchia. La coppia, residente nel capoluogo del Friuli Occidentale, era la prima volta che andava in vacanza in Israele e la settimana, organizzata dalla Thema Viaggi di San Vendemmiano, doveva essere l'occasione per trascorrere qualche giorno di relax, ma anche di poter cogliere l'opportunità di alcune tappe spirituali.

I BOMBARDAMENTI

Partiti lunedì scorso, sono riusciti a vedere il mar Morto, Betlemme, Nazareth, mentre Tel Aviv, dove erano arrivati, avrebbero dovuto visitarla domenica (ieri) per poi tornarci oggi per prendere il volo di ritorno. Le cose sono andate ben diversamente. «Sabato mattina presto avevamo appuntamento alle 6.30 sulla Spianata delle Moschee e poi al Muro del Pianto - racconta Simone Teso -. Quando siamo usciti dall'albergo si capiva che c'era qualcosa che non andava. Si sentivano sirene ovunque, c'era la polizia che a gran velocità passava su tutte le strade e c'erano anche diversi militari. Abbiamo chiesto il perché, ma nessuno sapeva con esattezza cosa fosse accaduto, neppure la nostra guida. Nonostante fosse presto c'erano tanti turisti. Verso le otto hanno iniziato a suonare le sirene. Scappavano tutti, ci siamo messi a correre anche noi e la guida ci ha indicato la strada verso un rifugio. Prima di entrare, in cielo si vedevano le scie dei razzi che stavano per abbattersi sulle case. Poco dopo i boati. Siamo rimasti chiusi nel rifugio più di un'ora. Una volta fuori ci siamo diretti in albergo, ma per la strada altro allarme e ancora un'ora rintanati in un rifugio diverso. Il resto del giorno ci hanno obbligato a restare chiusi in albergo. Durante il ritorno in hotel abbiamo visto tafferugli tra polizia e arabi in almeno due piazze».

TEL AVIV Passeggeri bloccati all'aeroporto Ben Gurion per i tanti voli cancellati a causa del conflitto

«NON HO AVUTO PAURA DI MORIRE, MA VEDERE MUOVERSI L'ESERCITO E LA POLIZIA SFRECCIARE FA SENSAZIONE, ORA SPERO IN UN IMBARCO»

LA SORPRESA

Ieri mattina la sorpresa per l'intero gruppo. «Ci hanno detto che tutti i voli in Israele erano stati bloccati - racconta ancora il pordenonese - e quindi per tornare a casa ci avrebbero trasferito in Giordania da dove era ancora possibile prendere un aereo. Da Gerusalemme al confine giordano ci sono circa due ore di viaggio, ma abbiamo attraversato parecchi check point. Siamo rimasti fermi parecchio tempo, perché ad ogni stop venivano a controllare i documenti e verificavano che sotto il bus non ci fossero esplosivi. Non è stato un viaggio rilassante. Una volta arrivati in Giordania non ci hanno assicurato che la partenza era garantita per oggi, ma questa era comunque l'unica possibilità di tornare a casa. Se ho avuto paura? Non di morire, perché non siamo mai stati in pericolo di vita, ma vedere l'esercito muoversi, la polizia sfrecciare e sentire gli ordini secchi ai posti di blocco, diciamo che fa una certa sensazione. Non proprio bella».

Loris Del Frate

Appello a Zaia

Gruppo di 38 veronesi bloccato a Gerusalemme

Sono chiusi nel loro hotel di Gerusalemme, in buona condizioni ma spaventati, 38 cittadini italiani, residenti a Verona, sorpresi durante un pellegrinaggio in Terra Santa dallo scoppio della guerra. Della comitiva fanno parte due neonati, 5 bambini e 6 adolescenti. L'allarme in Italia l'hanno lanciato contattando anche la Regione Veneto e lo stesso presidente Luca Zaia, che ha subito informato la Farnesina. Erano partiti il 29 settembre da Verona: avrebbero dovuto ritornare il 7 ottobre. «Gerusalemme pare morta, non transita una macchina - dice al telefono Genny Senigallia, 36 anni -. Ieri abbiamo sentito le urla di giubilo dei palestinesi per le vittime israeliane, stavamo andando al Muro del Pianto quando sopra le nostre teste è volato un missile. Non sappiamo come rientrare, facciamo appello alle nostre autorità».

I rapporti internazionali

Meloni sente Netanyahu Faro sui fondi ad Hamas

▶Il governo si impegna a fare verifiche sui finanziatori italiani del gruppo terrorista

▶Tela con l'Egitto per contenere l'escalation In Libano sale l'allerta per i soldati italiani

IL RETROSCENA

ROMA Il sostegno politico e la «piena solidarietà per gli attacchi subiti». La rete diplomatica con i Paesi arabi per scongiurare un nuovo incendio in Medio Oriente. Sul fronte interno, il faro dell'intelligence per recidere i finanziamenti di privati, fondazioni e associazioni italiane ai terroristi di Hamas. Si muove su questi tre assi l'intesa fra Giorgia Meloni e Benjamin Netanyahu nell'ora più buia per Israele.

LA TELEFONATA

«Il Governo lavorerà con i partner internazionali per coordinare il sostegno. L'Italia è al fianco del popolo israeliano in questo difficile momento». È il primo pomeriggio quando Palazzo Chigi dà conto della telefonata tra i due premier. Sono le ore più drammatiche. La conta delle vittime e degli ostaggi che sale e non si ferma, la colonna di carri armati israeliani in marcia verso Gaza. Meloni esprime a "Bibi" «la vicinanza ai famigliari delle vittime, degli ostaggi e dei feriti». Al leader pronto a vestire la mimetica, come Zelensky, la premier garantisce il sostegno italiano al «diritto all'autodifesa» contro il terrore di Hamas. Un diritto che il governo a Roma difenderà, è la promessa, tessendo la rete diplomatica con i Paesi arabi affacciati sul caos di Gaza e ancora incerti sul da farsi. Egitto, Giordania, Arabia Saudita, Emirati Arabi. Il tam-tam di telefonate vede in campo, oltre a Meloni, il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il vicepremier forzista riferisce la linea in un colloquio con l'omologo egiziano Shoukry, a pochi giorni da una missione ufficiale al Cairo: Israele ha il diritto di difendersi e di rispondere con la forza contro i miliziani della jihad. Ma ogni sforzo deve essere profuso per sventare «il rischio di una escalation che avrebbe conseguenze incalcolabili e incontrollabili sul piano regionale». L'incendio, appunto. Il timore di un conflitto allargato in Medio Oriente percorre il governo e gli apparati della sicurezza italiani. «Cosa accadrà se si scoprirà la mano dell'Iran dietro gli attacchi?», si domandano a Palazzo Chigi. Il rischio che gli "Accordi di Abramo" saltino e con loro la normalizzazione dei rapporti fra Israele e Paesi arabi è concreto. Del resto è questo l'obiettivo di Hamas. Sul piano degli aiuti, l'Italia si muoverà «di concerto con i partner», assicura Meloni a Netanyahu. Ovvero con la Nato e, in seconda battuta, il G7. Resta in stand-by, invece, la missione a Gerusalemme che Meloni aveva in programma per fine ottobre: bisognerà seguire l'evoluzione sul campo, adesso il rischio è troppo alto. Sul piano della sicurezza nel frattempo qualcosa inizia a muoversi.

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni insieme al premier israeliano Benjamin Netanyahu durante il loro incontro nella Capitale lo scorso marzo

IL PREMIER AL LEADER ISRAELIANO: «L'ITALIA È AL VOSTRO FIANCO» IN DUBBIO IL VIAGGIO A GERUSALEMME

ONG, FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI, LA RETE ITALIANA FILO-TERRORISTI FINISCE NEL MIRINO DEGLI 007

Mentre prosegue la blindatura dei luoghi di culto e di ritrovo della comunità ebraica italiana ma anche palestinese, confermata in una circolare diramata ieri dal capo della Polizia Vittorio Pisani, i Servizi italiani sono pronti ad accendere un faro sui legami finanziari tra i terroristi di Hamas e alcune realtà private lungo lo Stivale. Fondazioni, associazioni, Ong che, spesso con il pretesto di inviare aiuti economici ad enti palestinesi, sostengono in verità, più o meno direttamente, le casse dei jihadisti. La ricognizione è già iniziata e proseguirà nelle prossime settimane. Con l'intento di recidere i canali sotterranei tra i guerriglieri responsabili della mattanza di civili e i loro sostenitori italiani. Come d'altronde chiedono da tempo all'Italia e ai partner europei il ministero della Difesa israeliano e il Mossad, che a più riprese negli ultimi mesi hanno inoltrato la richiesta di congelare i fondi legati ad Hamas.

LE TENSIONI

Ma i riflettori sono puntati anche fuori. A Roma seguono da vicino le tensioni al confine tra Israele e Libano, dove è schierato il contingente Onu Unifil a guida italiana. Il livello di allerta è stato alzato, anche se i razzi lanciati ieri mattina da Hezbollah sono partiti dal confine sud-Est, presidiato dal contingente ghanese dei Caschi blu. Situazione sotto controllo che tuttavia resta tesa. Tra minacce e provocazioni di Hezbollah e di militanti locali anche alle truppe Onu italiane. Ieri mattina a Naqouura, insediamento libanese tra i più vicini alla "Blue line", una piccola folla ha costretto due carri militari italiani dell'Onu a "calpestare" al loro passaggio la bandiera israeliana sull'asfalto. La stessa che invece a Roma campeggia sulla facciata di Palazzo Chigi, illuminata di notte. E lì resterà, finché serve.

Francesco Bechis

Terzo video sulla giudice Nordio: non doveva stare lì

▸Nelle immagini, la magistrata batte le mani a ritmo mentre gli altri scandiscono slogan

▸Il ministro della Giustizia: «Lei poteva manifestare, ma non avrebbe dovuto»

IL CASO

ROMA C'è un nuovo video (il terzo) che ritrae il giudice di Catania Iolanda Apostolico alla manifestazione del 25 agosto 2018 organizzata sul molo del capoluogo etneo per chiedere lo sbarco dei migranti bloccati sulla nave Diciotti.

Il filmato è stato diffuso sui canali social della Lega e inquadra il magistrato mentre scandisce insieme agli altri partecipanti lo slogan: "Siamo tutti antifascisti". Il post in cima richiama una frase del giudice Rosario Livatino: «Nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili»; mentre la didascalia recita: «Catania, coppia che lavora in tribunale tifa con l'estrema sinistra davanti alla polizia», con riferimento alla presenza anche del marito del magistrato al sit-in contro l'allora ministro degli Interni Matteo Salvini.

INOPPORTUNITÀ

Secondo il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il giudice Iolanda Apostolico poteva, ma non doveva, partecipare alla manifestazione. «I limiti di un magistrato sono ormai fissati da varie pronunce della Giurisprudenza, ma soprattutto dalla deontologia e dal buon senso. Più manifesta le sue idee politiche, più vulnera la presunzione di imparzialità. Negli Stati Uniti il giurato viene addirittura interrogato dal difensore sulle sue esternazioni, e può essere ricusato anche per una battuta impropria».

Nell'intervista su "Libero", alla domanda se dovrebbe dimettersi, Nordio risponde: «Il ministro della Giustizia non può esprimersi su questo caso specifico, prima di aver acquisito tutti gli elementi necessari. Ufficialmente non sappiamo nemmeno se il magistrato abbia partecipato o no a quella manifestazione. Sono state annunciate interrogazioni. Faremo subito accertamenti».

Quanto al primo video, diffuso da Salvini e alle polemiche sorte su chi lo ha fornito al leader della Lega, il Guardasigilli fa notare che «in linea generale, un filmato di un evento pubblico non è mai un dossieraggio». E sull'ipotetica violazione della privacy del giudice, Nordio precisa: «Se tu partecipi a una manifestazione pubblica, non puoi dire di esser stato spiato nella tua vita privata».

LA APOSTOLICO E IL MARITO A CATANIA Il frame dell'ultimo video diffuso sui social della Lega: si riconosce Iolanda Apostolico insieme al compagno mentre battono le mani a tempo

RICORSO IN CASSAZIONE

Secondo il vice ministro della Giustizia e senatore di Forza Italia Francesco Paolo Sisto, sono «notevoli» i profili di «illegittimità» nel provvedimento del 29 settembre scorso con cui il giudice Apostolico ha disposto «la disapplicazione del decreto del governo», non convalidando il fermo di tre migranti tunisini portati nel centro di Pozzallo. Su questo verterà il ricorso alla Corte di Cassazione, annunciato dall'esecutivo. «Al di là dell'imbarazzo istituzionale creato dalla inopportuna partecipazione ad una manifestazione contro il governo da parte di chi dovrebbe essere terzo e imparziale, anche il giudizio sul merito del provvedimento non è certo secondario», ha aggiunto il vice ministro Sisto.

Il giudice ha motivato la sua decisione di non convalidare il fermo spiegando che è illegittimo sia il trattenimento dei migranti, sia la richiesta di cauzione in cambio della libertà. «I magistrati sono costituzionalmente inamovibili, indipendenti, autonomi, ed è giusto che sia così, ma non sono insindacabili - fa notare il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, a Radio 24 - La categoria dell'insindacabilità legata ad una corporazione la conosco solo in Iran per gli ayatollah».

Valeria Di Corrado

L'AFFONDO DELLA LEGA CHE CITA LIVATINO: «NESSUNO CI VERRÀ A CHIEDERE QUANTO SIAMO STATI CREDENTI, MA CREDIBILI»

Addio a Pacini Battaglia banchiere di Tangentopoli "un gradino sotto a Dio"

LA SCOMPARSA

MILANO Le microspie piazzate nel suo ufficio, così come i verbali degli interrogatori, raccoglievano messi di informazioni preziose per i magistrati di Mani pulite, ma anche i suoi motti di spirito da arguto pisano. «Un toscano un po' burlone. Con le sue battute e la sua ironia voleva far credere che le cose fossero diverse da come erano», lo ricorda il suo avvocato Rosario Minniti. Pierfrancesco Pacini Battaglia, detto Chicchi, uno dei protagonisti dell'epoca Tangentopoli, è morto a 89 anni nella sua casa di Roma. Era originario di Bientina, in provincia di Pisa, e qui sarà tumulato, nella cappella gentilizia di famiglia. «Banchiere appena un gradino sotto Dio», lo definì nel 1993 il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti e questa descrizione lo ha accompagnato per il resto della vita. Uomo d'affari, nel 1980 Pacini Battaglia fonda la ginevrina Banque Karfinco, tredici anni dopo i pm del pool arrivano a lui seguendo il filo rosso dei conti bancari usati per pagare le tangenti ai politici lombardi e, da un bonifico all'altro, risalgono alle tesorerie estere create dalle grandi aziende con i fondi neri. Il 10 marzo 1993 il banchiere si costituisce e davanti ad Antonio Di Pietro racconta di affari di rilevanza strategica per il gas algerino e il petrolio libico e confessa di avere fatto arrivare in Italia almeno 50 miliardi di lire. Denaro contante prelevato in Svizzera, chiuso nelle valigie, portato oltre confine da una società di trasporto valori e consegnato ai tesorieri del Psi e della Dc. Nelle deposizioni seguenti afferma di avere gestito, negli anni '80, fondi neri dell'Eni per oltre 500 miliardi di lire. Nel 2005 diventa definitiva la sua condanna a sei anni per appropriazione indebita. Subito dopo l'arresto i legali chiedono i domiciliari, lui invece reagisce con la solita prontezza spiazzante: «In carcere datemi un materasso ortopedico - dice agli agenti - Sapete, soffro di mal di schiena». L'attenuazione della pena arriverà comunque, essendo cardiopatico ha scontato la condanna nella sua residenza, poi con l'indulto ottiene uno sconto di pena di tre anni e la possibilità di accedere alle misure alternative alla carcerazione. Con l'affidamento in prova ai servizi sociali ottiene un lavoro alla biblioteca comunale di Bientina. **(C.Gu.)**

89 ANNI Pierfrancesco Pacini Battaglia

AI PM DEL POOL HA RACCONTATO DEI FONDI NERI DELLE GRANDI AZIENDE E DEI SOLDI IN VALIGIE PORTATI AI PARTITI

Dai militanti della Cgil insulti sessisti alla Meloni Landini: dura condanna

LA POLEMICA

ROMA La premier posta un video con un gruppo di persone che dentro la metropolitana di Roma canta in coro: "La Meloni è una p...". Uno di loro ha un altoparlante, la maglia rossa e una bandiera arrotolata. Un gruppo che sembra chiaramente diretto alla manifestazione organizzata dalla Cgil a Roma in difesa della Costituzione e del lavoro. Poche sequenze sulle quali il capo del Governo interviene chiedendo spiegazioni direttamente al segretario Maurizio Landini. «Ho sempre rispetto del dissenso ma mi piacerebbe sapere cosa pensano le esponenti della sinistra di questi "slogan politici" di alcuni militanti della Cgil. E mi piacerebbe sapere cosa ne pensa il segretario con la sua morale sempre pronta per gli altri».

L'ATTACCO

Scoppia il caso e Fratelli d'Italia parte all'attacco esprimendo tutta la solidarietà alla leader. «A margine della manifestazione organizzata dalla Cgil abbiamo assistito alle più squallide offese sessiste rivolte al nostro presidente del Consiglio da parte di orde di manifestanti della Cgil - rimarca la vicecapogruppo Augusta Montaruli -. Una condotta vergognosa sulla quale ci saremmo aspettati quantomeno un intervento di scuse da parte del segretario Landini».

LE REAZIONI

Scuse che arrivano nette, anche se non bloccano la polemica. «Non conosco i protagonisti del video girato sulla metropolitana di Roma. In ogni caso, condanno senza se e senza ma quegli insulti violenti e sessisti, che non fanno parte della cultura e della pratica della mia organizzazione. La Cgil da sempre - afferma Landini - contrasta in ogni luogo ogni forma di violenza fisica e verbale. E si batte per superare quella cultura patriarcale che è all'origine di ogni forma di violenza verso le donne».

SU FACEBOOK Un frame del video pubblicato dalla premier

Sul fronte della sinistra si leva la voce di Alessandra Moretti, europarlamentare Pd, che «come donna di sinistra» sottolinea come «gli insulti sessisti contro le donne siano sempre da condannare». «Come donna e come politica di sinistra - aggiunge - sono indignata dai cori volgari rivolti alla presidente Meloni. La cultura retrograda è trasversale: di tutti deve essere la battaglia per sconfiggerla». Concetti a cui si associa Filippo Sensi.

«I cori sessisti sono sempre un errore ma detto questo la manifestazione di sabato ha detto ben altro - precisa però la portavoce delle donne del Pd Cecilia D'Elia -. Condanniamo i cori sessisti ma la presidente del Consiglio deve ascoltare tutti gli altri cori di quella piazza dai temi del lavoro a quelli della scuola ai diritti». Lapidario il commento del leader di Azione Carlo Calenda: «Sono comportamenti indegni di un Paese civile, maschilisti e volgari. Solidarietà piena».

Tanti i comunicati di condanna dell'accaduto e di solidarietà alla premier dai partiti di maggioranza (a cominciare da quello del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani) e dell'opposizione, tra cui quello di Matteo Renzi.

ALESSANDRA MORETTI (PD): «LA CULTURA RETROGRADA È TRASVERSALE» CARLO CALENDA (AZIONE): «COMPORTAMENTI INDEGNI DI UN PAESE CIVILE»

Germania

Batosta alle Regionali per il cancelliere Scholz

BERLINO Il voto alle regionali ieri in Baviera e Assia ha confermato i partiti al governo nei due Länder, la Csu e la Cdu, e mandato un avvertimento al cancelliere Olaf Scholz, penalizzando i tre partiti della coalizione semaforo a Berlino: la sua Spd, i Verdi e i Liberali. Secondo le proiezioni, il voto ha sancito una forte affermazione dell'estrema destra AfD, al secondo posto nei due Länder. E in Baviera il governatore Markus Söder, con il 36,5%, può sotterrare l'ambizione di una candidatura Cdu-Csu per la cancelleria nel 2025.

L'ARRIVO

PADOVA Il ritorno di don Marino Ruggero: da ieri, è amministratore parrocchiale a Solesino (Padova). A tre anni dallo stop imposto dalla Diocesi, il sacerdote 58enne - resosi protagonista di uno scandalo rosa a gennaio 2020 - ottiene di nuovo la cura delle anime nella parrocchia di Arteselle, frazione di Solesino. «Sono felice dell'accoglienza che mi è stata riservata e spero cresca nel rispetto reciproco - dichiara il presbitero - Inizio un nuovo cammino, dopo un'interruzione cominciata a gennaio 2020. Ho fatto questo periodo sabbatico e ora riparto a fare quello che ho sempre amato. Rimanere fermo mi è servito per ricaricarmi e ripartire con il piede giusto».

Lo scandalo legato a don Marino Ruggero, trasformatosi presto in una vera saga paesana, aveva travolto Albignasego all'alba del 2020, poco prima dell'esplosione della pandemia. Tutto era venuto a galla il 2 gennaio, quando il parroco si era dimesso all'improvviso lasciando san Lorenzo in accordo con il vescovo Claudio Cipolla. In paese, in tanti mormoravano sulla relazione del presbitero con una parrocchiana. Lui, però, aveva reagito senza confermare né smentire. I mesi passano, il processo canonico arriva a compimento e si giunge al giudizio di ottobre 2020. La "sentenza" gli imponeva «un cammino di formazione e un percorso di rivisitazione personale e spirituale», volto a farlo meditare sulla sua vocazione. Un giudizio che, ancora una volta, aveva diviso. Per la curia, don Marino non era stato ritenuto totalmente innocente, ma le sue colpe non erano state giudicate così gravi da ridurlo allo stato laicale. Quello di don Ruggero, infatti, non è l'unico scandalo scoppiato in seno alla Chiesa padovana. Pochi anni prima, infatti, don Andrea Contin era stato protagonista di una vicenda a luci rosse con orge in canonica, una lunga serie di amanti e un processo penale per lesioni e minacce, conclusosi con il patteggiamento di un anno.

ACCOLTO DAI FEDELI (ED EX PARROCCHIANI) CON UNO STRISCIONE «DEL PASSATO NON CI INTERESSA» I GIOVANI: «FIDUCIA IN LUI»

IN CHIESA
Don Marino Ruggero (a sinistra) mentre celebra la messa, i fedeli e il benvenuto

Don Marino torna dopo 3 anni di stop «Nessun rimpianto»

▶Il prete padovano assegnato alla parrocchia di Arteselle
Era stato coinvolto in uno scandalo "rosa" e si era dimesso

L'ACCOGLIENZA

L'ingresso di don Marino ad Arteselle non era stato annunciato in via ufficiale. Ciononostante, alle 10 di ieri mattina la chiesa intitolata al Cuore Immacolato di Maria era gremita. All'esterno, i parrocchiani avevano preparato uno striscione con scritto «Benvenuto don Marino!» e tutti si apprestavano a conoscere il nuovo pastore. Era addirittura arrivato un pullman da Marostica, carico dei suoi vecchi fedeli che per una decina di anni lo avevano avuto come parroco. Immancabili, ovviamente, diversi esponenti della parrocchia di san Lorenzo in Albignasego, già disposti d'ora in avanti a sorbirsi un viaggio di 50 chilometri - tra andata e ritorno - pur di sentirlo predicare.

L'arrivo a Solesino è stato vivace, nel puro stile del presbitero padovano. Sorridente e motivato, don Marino ha parcheggiato sul sagrato e ha salutato don Francesco Lucchini, vicario foraneo delegato dal vescovo a presentarlo in parrocchia. Dopo il discorso di benvenuto del sindaco, Elvy Bentani, e del presidente del consiglio pastorale, è iniziata la messa. Don Ruggero, visibilmente emozionato, si è fatto un po' prendere dagli eventi e sembrava come uno di quei calciatori al ritorno da un infortunio: gli mancavano "i 90 minuti sulle gambe", ma con l'aiuto di don Lucchini e del parroco uscente, don Giuseppe Bertin, tutto è andato al meglio.

«Rimpianti? No, per niente - ha dichiarato don Marino a margine - Forse serviva un po' di maggiore prudenza, abbinata alla saggezza che serve nell'esercitare il nostro ministero». I fedeli, però, sembrano già dalla sua. «Del passato di don Marino non ci importa niente. Siamo contenti che lui sia qui». A spegnere le polemiche è un gruppo di giovani parrocchiani di Arteselle, riuniti dopo la messa sul sagrato a parlare del più e del meno. Ragazzi che frequentano la chiesa, seguono le attività e vivono l'associazionismo in maniera assidua: «Siamo convinti che l'arrivo di questo sacerdote possa ridare nuova linfa ai gruppi e richiamare qualcuno che si era un po' allontanato. Abbiamo fiducia in lui».

Giovanni Brunoro

Reggio Emilia

Cugina suora benedice gli sposi gay

Una benedizione del tutto speciale, durante l'unione civile di due storici attivisti di Arcigay, in Comune a Reggio Emilia. A rendere diversa dalle altre la cerimonia di Marco Righi e Fabio Valentini, due professionisti di 50 e 53 anni, è stato il discorso pronunciato dalla cugina di uno dei due: suor Angela, al secolo Paola Pederzoli. La religiosa 70enne per oltre 25 anni si è occupata di un dispensario in Tanzania, poi delle case di carità. Una vita dedicata agli altri. E sabato, con la sua tonaca marrone e il velo, ha citato l'Antico Testamento e il libro di Tobia davanti a sposi e invitati commossi.

Non solo granchi blu spunta pure quello rosa

IL CASO

ROMA Il caldo anomalo manda la natura in tilt e sconvolge le tavole degli italiani così come le raccolte sui campi. Resiste la frutta tipicamente estiva come albicocche, pesche, angurie, meloni e fragole che continua ad occupare i banconi di supermercati e negozi. Nei mari nostrani intanto il cambiamento climatico continua ad agevolare le specie aliene. Il granchio blu, complice il caldo e il fermo pesca, sta crescendo senza freni e si registra la prima pesca di un granchio rosa, il cui nome scientifico è Charybdis, trovato in questi giorni a Senigallia. Si tratta del primo esemplare in Adriatico, dopo qualche cattura segnalata nel Tirreno. Anche in questo caso è una specie che vive per lo più in acque tropicali e che potrebbe essere arrivata nella zavorra di una nave. Viene pescato in India e Vietnam, ricorda Fedagripesca, vive sia su fondali fangosi che sabbiosi delle acque costiere e secondo gli studi effettuati, sarebbe in grado di adattarsi anche a quelle più fredde.

I granchi blu risalgono intanto i canali di acqua dolce e rendono complicata la vita non solo ai pescatori, distruggendo i loro allevamenti di molluschi, ma anche agli agricoltori. A Goro il sistema idrico di alcuni produttori è andato in tilt per la presenza di granchi blu nell'impianto di irrigazione che pesca l'acqua dal Po in zone che si trovano a 40 chilometri dal mare. I granchi continuano a proliferare trovando vita ancora più facile anche con il fermo pesca. I pescatori hanno infatti sospeso le loro attività per tutelare i piccoli delle diverse specie in una fase delicata di riproduzione. «Sacrifici che - spiega Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca-Confcooperative - rischiano di essere vanificati visto che il granchio ha continuato a fare razzie».

I lampioni che si spengono poi il volo fatale dal ponte

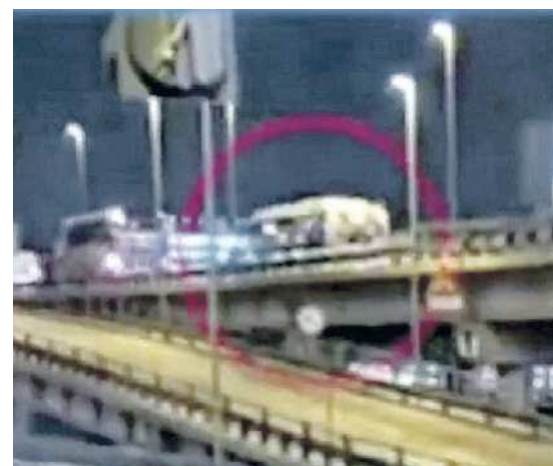
▶Mestre, analisi dei filmati per capire come il bus sia finito fuori controllo

▶Oggi le prime salme in patria, sei i corpi cremati in città. Migliorano alcuni feriti

LA TRAGEDIA

MESTRE Guasto meccanico o malore del conducente. Saranno le perizie disposte dalla Procura di Venezia a fare luce, si spera, sulle cause del terribile incidente che è costato la vita a 21 persone intrappolate nel bus precipitato dal cavalcavia superiore di Mestre alle 19.39 dello scorso 3 ottobre. Sul tavolo degli imputati, il principale accusato rimane il guardrail e in particolare il suo stato di manutenzione e si dovrà pure capire perché - almeno da quanto si è appreso - nonostante segnalazioni di pericolosità e rischio dell'intero manufatto, i lavori di ripristino e ammodernamento siano partiti solo di recente. Sotto la lente di ingrandimento degli investigatori tutto il materiale sequestrato compresa la scatola nera del veicolo, la stessa carcassa schiacciata e bruciata nell'impatto a terra da una decina di metri e i filmati delle telecamere di videosorveglianza dell'area a ridosso della stazione ferroviaria. Il video diffuso alla stampa mostra in maniera nitida quando il pullman, partito da Venezia con 35 turisti stranieri e diretto al camping che li ospitava a Marghera, inizia a sbandare sulla destra. È il momento in cui uno dei lampioni che costeggia la rampa si spegne, l'altro, quello immediatamente più avanti si spegnerà quando il mezzo, dopo aver agganciato il "volta testa" del guardrail, superato il varco nella barriera, cade nel vuoto. L'interrogativo da sciogliere riguarda proprio la ragione di questa perdita di controllo: guasto tecnico o malore? Come resta da stabilire se in assenza di quel maledetto "buco", il bus avrebbe potuto o meno appoggiarsi e fermarsi contro il guardrail restando quindi sulla carreggiata.

MALORE O GUASTO

Sembra inoltre che accertamenti siano in corso anche in merito al fatto che quel tipo di bus, adibito a trasporto urbano, potesse o meno impegnare il tratto di pertinenza autostradale in capo a Cav, che inizia appena terminata la discesa della rampa e che conduce, dopo la rotatoria che immette in Romea e in tangenziale, al casello di Villabona.

A quasi una settimana dalla strage, stamane le prime salme lasceranno l'obitorio dell'ospedale di Mestre per iniziare il mesto viaggio di rientro in patria accompagnate dai familiari. Anche ieri, domenica, gli uffici comunali sono rimasti aperti per dare la massima assistenza ai parenti delle venti vittime, rilasciando i primi quattro passaporti mortuari necessari per il trasporto delle bare oltre confine. Sei i corpi che per volontà dei congiunti saranno cremati in città. Le condizioni dei feriti assistiti nelle strutture sanitarie venete sono in via di miglioramento. Lo si legge nel bollettino diramato alle 11 e alle 17 di ogni giorno dalla Regione. Dopo le dimissioni del 27enne tedesco, sono 14 i superstiti ricoverati, nove in reparti ad alta intensità di cura, quattro nei reparti di chirurgia, uno in pediatria. Resta critico, ma «stabile», il quadro clinico delle quattro pazienti più gravi, tre in terapia intensiva a Padova a Padova, tra cui la piccola di 4 anni, e una a Mestre. Entro oggi potrebbe lasciare il reparto di rianimazione di Mestre una 40enne ucraina, così come la 21enne francese a Dolo. Notizie positive anche per il 33enne tedesco e per la 33enne ucraina il cui stato aveva allamarto i medici di Treviso. Anche ieri il prefetto di Venezia, Michele Di Bari, ha voluto esprimere concreta vicinanza a chi ha perso i propri cari in maniera tanto assurda, recandosi alla cella mortuaria dell'Angelo a Mestre.

«Tutti hanno potuto porgere l'ultimo saluto ai congiunti così che tutte le bare sono state chiuse. Non ci sono parole - dice - di fronte a tanto dolore. Ho parlato con loro, ho cercato di confortali, hanno ringraziato per quanto stiamo facendo, Prefettura, Regione, Comune, Ulss, per aiutarli in tutte le operazioni necessarie a portare a casa i feretri per la sepoltura». Sono una trentina le persone cui il Comune sta dando ospitalità e assistenza in stretto contatto con i consolati dei Paesi interessati: Ucraina, Germania, Romania, Portogallo, Croazia, Sudafrica. In tutto venti morti più l'unico italiano, l'autista trevigiano Alberto Rizzotto di 40 anni.

Monica Andolfatto

DUBBI SUL TRAGITTO: IL PULLMAN ADIBITO A TRASPORTO URBANO NON AVREBBE POTUTO PERCORRERE UN TRATTO AUTOSTRADALE

LA CARCASSA **Ciò che resta del pullman e, nella foto sopra, il transito sul cavalcavia ripreso da una telecamera un istante prima dello schianto**

Lavoro

Incidenti mortali: Veneto seconda regione in Italia

Nei primi otto mesi del 2023 le denunce di infortuni sul lavoro sono state 383.242, il 20,9% in meno dello stesso periodo del 2022. Ma di questi incidenti ben 657 hanno avuto un esito mortale. Sono i numeri elaborati dall'Anmil sui dati dell'Inail. A guidare la triste classifica degli incidenti mortali è la Lombardia, dove da gennaio ad agosto i morti sui luoghi di lavoro sono stati 112. Seguono il Lazio e il Veneto con 60.

Milano: attraversa sulle strisce, investito da un mezzo pubblico

MILANO **Il luogo dove un autobus pubblico ha investito e ucciso un uomo di 48 anni mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali**

L'INCIDENTE

MILANO Ancora una tragedia sulle strade di Milano. Un uomo di 48 anni, mentre rincasava dopo essere andato a far visita alla madre che vive a poche centinaia di metri di distanza, è stato investito e ucciso da un autobus dell'Atm. L'incidente, l'ennesimo in città, è avvenuto attorno alle 9.30 nel quartiere Forlanini dove Fabio Buffo, sposato con Claudia, un figlio di 16 e l'altro di 20 anni, e con un lavoro da rappresentante in una azienda, è nato e cresciuto. Descritto come un tipo «schivo e riservato», ieri mattina era uscito con il cane ed era passato a trovare, probabilmente come faceva spesso la domenica, l'anziana mamma.

Al ritorno, all'incrocio tra viale Forlanini e via Bellosio, mentre stava attraversando sulle strisce pedonali, è stato urtato da un bus della linea 175. Nonostante i soccorsi tempestivi e il tentativo di rianimarlo, non c'è stato nulla da fare. È rimasto immobile sull'asfalto davanti agli occhi impietriti dei vicini e anche dei suoi ragazzi e della moglie che sono stati avvisati e sono accorsi in un baleno. Il conducente del mezzo pubblico è stato trasportato in stato di choc al Policlinico. «Non ci sono parole», ha ripetuto la signora Claudia nel primo pomeriggio davanti al palazzo di pochi piani dove abitano i Buffo. Anche i due ragazzi, visibilmente frastornati, sono stati di poche parole. Occhi lucidi, hanno detto di essere andati con la mamma dalla nonna dove poi sono arrivati i parenti per stare un «po' tutti insieme». «Si sta male», ha affermato uno dei due: «Ma è successo. Forse l'autista era distratto e non ha visto mio padre».

LA VITTIMA, UN UOMO DI 48 ANNI, ERA USCITO CON IL CANE. LA MOGLIE E I DUE FIGLI SUBITO ACCORSI. LA STRADA ERA INTASATA DALLE AUTO

PRIMA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione della Polizia Locale, l'autobus che arrivava dal centro doveva girare a destra in via Bellosio, ma un'auto ferma in corrispondenza della curva e nei pressi delle strisce pedonali con a fianco un uomo intento a sostituire una gomma bucata e altre macchine parcheggiate in divieto di sosta sul lato sinistro della strada hanno reso più complicate le manovre. Così durante la svolta il pedone è stato urtato. «Probabilmente chi era alla guida del bus non lo ha visto attraversare - è stato sottolineato da chi è uscito di casa quasi in contemporanea all'incidente -: avrà dovuto stare attento a non prendere l'uomo che sostituiva la gomma e a evitare le macchine posteggiate. L'autobus comunque andava piano».

La Barcolana all'Arca, timoniera una sedicenne

LA REGATA

TRIESTE Arca del velista triestino Furio Benussi, leader del Fast and Furio Sailing Team, vince in un'ora 49 minuti e 55 secondi la Barcolana numero 55, la regata più grande del mondo che ieri ha dato spettacolo nel golfo di Trieste con 1.773 vele in partenza. Al timone di Arca, al traguardo, la figlia di Benussi, Marta, 16 anni. La giornata è stata caratterizzata da vento molto scarso, tanto che la competizione si è chiusa alla prima boa, come già accaduto qualche volta in passato. Secondo posto per Prosecco Doc Shockwave 3, in un'ora 53 minuti e 9 secondi. Terzo Way of Life, 1 ora, 53 minuti, 16 secondi.

A Trieste erano presenti per la regata anche due ministri: Francesco Lollobrigida, (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Andrea Abodi (Sport). Il primo ha regatato a bordo del Prosecco e al termine, sulla terraferma, ha detto che «ogni occasione è buona per promuovere l'Italia e le sue eccellenze». Abodi ha seguito in mare la regata e ha premiato il vincitore: «Uno spettacolo sportivo e soprattutto popolare, una vela aperta a tutti, una esperienza meravigliosa che merita di essere ulteriormente sostenuta».

Gongola Mitja Gialuz, il patron di Barcolana, l'uomo che ha trasformato la manifestazione in un evento internazionale, turistico e anche redditizio. Per Furio Benussi è la «sesta vittoria in bacheca, e anche record di ogni epoca per un team». Doppio record: «La prima volta per una timoniera femminile under 18».

1773 le barche che si sono sfidate nel golfo di Trieste

LE VELE **Le imbarcazioni viste dall'alto**

La vera storia degli 883

"Hanno ucciso l'Uomo Ragno" ora è una serie tv

Due amici, gli anni Novanta, la provincia italiana più profonda, la musica, il successo contro ogni aspettativa. La storia degli 883 è già di per sé un racconto che sembra uscito dalla fervida mente di un fantasioso autore, materiale perfetto per farne una serie tv in due stagioni (seguendo i primi due album della band), targata Sky Original, prodotta da Matteo Rovere e Sydney Sibilia, quest'ultimo anche alla sua prima prova da regista di serie che condivide con Francesco Ebbasta e Alice Filippi. Hanno ucciso l'Uomo Ragno - La vera storia degli 883 sarà disponibile nel 2024 su Sky e in streaming su NOW. La serie racconta la storia di Max Pezzali (foto) e Mauro Repetto (rispettivamente Elia Nuzzolo e Matteo Oscar Giuggioli), i leggendari anni '90 e la genesi di alcune delle canzoni più famose degli 883. Alle porte di Roma è stato ricostruito l'Acquafan di Riccione con il box di Radio Deejay nell'estate del '92, dove Max e Mauro arrivano per esibirsi di fronte a una folla di giovani e vengono poi chiamati a rapporto da Claudio Cecchetto (Roberto Zibetti).

Dopo aver lasciato la sua parrocchia padovana, Luca Favarin si dedica completamente alle attività per i migranti: il ristorante etnico, l'enoteca, una caffetteria, la produzione di vino e il progetto di un villaggio per i minori «che sarà pronto per gennaio» La rottura con la Curia: «Penso che fare il sacerdote sia bello. Dicevo le stesse cose di Francesco, ma la Chiesa sono i vescovi»

L'ex prete e la sua coop «Ma io sto con il Papa»

L'INTERVISTA

Fino all'altro giorno era don Luca, oggi è Luca Favarin, padovano, 51 anni. «Finito tutto, ognuno per la sua strada». Dopo la dispensa papale, l'ex parroco ha continuato il suo lavoro con la cooperativa "Percorso vita" che si occupa di accoglienza di minori e di migranti e combatte la tratta delle donne. Li aiuta a inserirsi nel mondo del lavoro e il progetto comprende il ristorante etnico "Strada facendo" a Chiesanuova, l'enoteca "Versi ribelli" all'Arcella, la Caffetteria al museo degli Eremitani. Anche la produzione di diecimila bottiglie di vino. Ci lavorano una sessantina di persone, il fatturato ha superato i 2 milioni di euro. E in più un sogno che sta per realizzarsi: un villaggio per minori costruito al Sacro Cuore utilizzando il superbonus per il restauro e contraendo un mutuo con Banca Etica per comprare sei ettari di terreno. «Sarà tutto pronto per il gennaio del 2024».

Favarin ha creato l'impresa una decina di anni fa, con l'aiuto di commercialisti, ingegneri, medici, cuochi, enologi, tutti volontari. Favarin ha un passato variegato e impegnato: parroco, esperienza in Africa, sommelier esperto di vini francesi, è consulente di pedagogia interculturale, tiene lezioni all'università, ha lavorato in carcere. Ha scritto libri, edizioni San Paolo: "Animali da circo, i migranti obbedienti che vorremmo" e "Belli e bianchi, non tutti i profughi sono uguali". Il prossimo libro avrà come tema l'elogio dell'interesse: «Ai miei studenti all'università spiego che l'obiettivo è l'interesse e non bisogna vergognarsi delle parole. L'immigrazione è una strada anche di interesse».

Per Favarin il vero problema dell'immigrazione sta arrivando adesso e comporta una nuova emergenza alla quale non siamo preparati: «L'ondata di migranti minorenni, di questi ragazzi quasi sputati dalle onde del Mediterraneo, sono tanti e sono sofferenti. Il vero problema non è l'emigrato, è l'emigrazione povera».

Chi è oggi Luca Favarin?
«Sono un ex ministro di culto cattolico, con la Diocesi non ci siamo capiti sulla gestione delle accoglienze, sulla rilevanza sociale della struttura che avevo aiutato a creare. Il vescovo mi ha detto o fai una cosa o fai l'altra e sono stato sospeso a divinis in attesa della dispensa vaticana che poi è arrivata. Per dieci anni ho fatto queste cose senza problemi, in tanti anni, però, nessuno è venuto a vedere, hanno solo registrato il fastidio per questo progetto e lo scontro è iniziato quando abbiamo incominciato a fare accoglienza dei migranti. Non poteva avvenire soft: sono tutti migranti, quasi tutti neri, non si possono nascondere».

Voleva fare il prete da bambino?
«No, la vocazione è cresciuta con gli anni in ambiente parrocchiale. Ne ero convinto, penso che il lavoro del sacerdote sia bello, certo lo immaginavo più evangelico e meno istituzionale. Sono molto creativo, fino al 2012 sono stato parroco a Selvazzano e a Vigonza: ho riempito le chiese e anche le casse delle chiese con eventi, festival, spettacoli. Mi è stato detto che quello dovevo fare, che l'accoglienza era una cosa mia personale. A quel punto ho pensato che il problema ero io. Dicevo che non potevo non accoglierli, sono le stesse cose che dice Papa Francesco. Ma la Chiesa non è il Papa, sono i vescovi».

Cosa ha fatto per scontrarsi con la Curia?
«Fin dal 2002 facevo anche il lavoro sulla strada, tra i poveri, gli emigrati. In venti anni nessuno interferiva, era come se facessi una cosa che non riguardava la diocesi. Man mano che l'attività cresceva e coinvolgeva altre persone ero considerato come un corpo estraneo. Avrebbero potuto controllare anche la parte economica, i nostri bilanci erano e sono certificati da un ente internazionale. Hanno quasi scritto che al Vangelo avevo preferito fare l'imprenditore, ma io non faccio l'imprenditore, lavoro gratis a tempo pieno e la cooperativa Onlus non distribuisce dividendi. Il costo per la cooperativa è zero, qui lavorano tutti gratis, una quarantina di collaboratori. Per un anno sono stato volontario in carcere al Due Palazzi di Padova ed è una realtà che mi è servita moltissimo. Ho girato tutte le carceri per minori dell'Italia del Nord, cella per cella, dai pedofili ai capi mafia, per capire bene una cosa: per quanto incontriamo carcerati e migranti, c'è sempre il rischio di essere autoreferenziali. Ho viaggiato molto anche in Africa, specie nelle zone del colera e della lebbra e questo mi ha aiutato a superare la paura».

Tutto questo cosa c'entra con il ristorante etnico da 80 posti?
«L'enogastronomia è un progetto culturale, scelto per incontrare la società, è un locale dove si fa cibo buono, chi lo fa o lo serve è secondario. Come il cibo è qualità, lo è l'accoglienza, lo sono le persone. Non siamo buoni, siamo giusti: chi non lavora non resta».

A portare avanti il ristorante e le varie iniziative sono in particolare due volontari: il padovano Stefano Ferro, 68 anni, e la mestrina Carolina Bargoni, 65 anni; un consulente finanziario e la pr di grandi aziende venete. Come è entrato Ferro nel progetto?
«Per trent'anni sono stato consulente finanziario per un grosso gruppo, dal 2016 sono impegnato qua a tempo pieno. Sono esperto in bilanci, li so leggere; ho seguito questa cooperativa sociale che vive senza sussidi, senza donazioni. Con Luca ci siamo conosciuti entrambi volontari in carcere.

HO SEMPRE FATTO LE STESSE COSE I PROBLEMI SONO SORTI QUANDO ABBIAMO INCOMINCIATO CON L'ACCOGLIENZA

NON FACCIO L'IMPRENDITORE LAVORO GRATIS E A TEMPO PIENO E NON DISTRIBUIAMO DIVIDENDI

STRADA FACENDO Luca Favarin, 51 anni, dopo aver lasciato la chiesa, si sta dedicando completamente all'accoglienza e all'inserimento dei migranti: dal ristorante etnico all'enoteca, alla caffetteria. Qui sopra i suoi due principali collaboratori, Stefano Ferro e Carolina Bargoni; sotto, a tavola con i volontari

Abbiamo creato rapporti con l'università di Padova che ci ha permesso di istituire un master di formazione di accoglienza migranti, il professor Adone Brandalise ci ha seguito dal primo momento. Sono anche stato consigliere comunale con una coalizione civica che appoggiava il sindaco Giordani. Stiamo completando la costruzione di un villaggio che si chiama Kidane, significa alleanza, c'è una Madonna di Kidane in Etiopia. Nel nostro villaggio ci sono la comunità per minori, impieghiamo anche minori carcerati. Coltiviamo biologico, abbiamo creato un progetto pilota di enogastronomia italiana e una foresteria per turisti».

Lei ha una storia personale che la lega alla parola rifugiato?
«Mio padre Luigi è stato a modo suo un vero rifugiato: è stato il primo ospite dei "Porteati" a Padova che era il rifugio per i minorenni gestito dai Protestanti al Portello. Era nato nel 1918, figlio della guerra, ed era stato abbandonato. Ma è stata la sua fortuna, ha potuto frequentare la scuola d'arte al Selvatico e diventare un pittore affermato e anche seguire l'altra sua passione, il calcio: ha giocato da titolare nella squadra del Padova».

E Carolina che ruolo ha nel progetto?
«Anch'io ho incontrato l'allora don Luca in carcere, ero impegnata in un progetto per aiutare le ragazze vittime del racket delle ragazze di colore e ragazze dell'Est europeo costrette a prostituirsi nella zona di Corso Stati Uniti. Non è facile entrare nella loro fiducia per aiutarle: lavori per mesi con donne disperate ma terrorizzate, quando occorre devi poterle portare via e nasconderle. Ci hanno aiutato don Benzi e di don Ciotti. Poi sono diventata la responsabile del ristorante, abbiamo formato decine e decine di cuochi e camerieri che ora ci vengono richiesti da ogni parte d'Italia. Siamo per scelta un centro di formazione continua. Prima lavoravo nelle relazioni pubbliche di grandi aziende venete, senza trascurare la mia passione per la musica e le arti, così ho conosciuto personaggi importanti del mondo dello spettacolo e dell'arte che si sono legati alle nostre iniziative: il musicista Paolo Fresu verrà a inaugurare il Villaggio. Vengono spesso a trovarci Neri Marcorè, Ascanio Celestini, Antonella Ruggiero. Stefano Bollani ha coinvolto anche il suo amico Claudio Baglioni che ha promesso di venire: questo locale si chiama come la sua canzone».

Edoardo Pittalis

PREMI Da sinistra il sindaco Mario Conte, Patricia Guerra, Mario De Santis, l'assessore Federico Caner

La ricetta originale di Patricia Guerra vince la Wtc di Treviso
La sezione "creativa" va a Mario De Santis di Quarto d'Altino

Arriva dal Brasile il tiramisù migliore

LA GARA

La doppia T di Treviso e Tiramisù è tornata con la settima edizione della Tiramisù World Cup, la gara per eleggere i migliori tiramisù amatoriali del mondo. La finale si è disputata ieri pomeriggio, nel giardino d'inverno montato per l'occasione in Piazza dei Signori e divisa in due competizioni differenti, una per la ricetta originale e una per quella creativa (che prevede una variazione fino a tre ingredienti e la possibilità di sostituire il biscotto con qualcos'altro). Dopo due giorni di selezioni tra i 240 partecipanti, i campioni di quest'anno sono stati Patricia Guerra, avvocata brasiliana per la ricetta originale e Mario De Santis, dipendente di una ditta antincendio e residente a Quarto d'Altino (Venezia) per la ricetta creativa. «Dedico questa vittoria alla mia famiglia - ha commentato De Santis - che mi ha sostenuto in questa avventura. Grazie a tutti, a mia moglie Marta - anche lei in gara quest'anno - prima appassionata del mio tiramisù». Un momento di commozione anche per Patricia Guerra, nipote di emigrati dalla Calabria e che, avvolta dalla bandiera brasiliana al momento della premiazione ne ha voluto egualmente ringraziare i familiari: «Ringrazio la mia famiglia e chi mi ha accompagnato fino a qui in questo lungo viaggio. Grazie al tiramisù».

L'ORGANIZZATORE FRANCESCO REDI: «È UN PRODOTTO DEL MADE IN ITALY ABBIAMO PARTECIPANTI DA OGNI NAZIONE»

Guerra si è approcciata al tiramisù completamente da autodidatta, riuscendo dopo numerosi esperimenti a trovare la giusta alchimia degli ingredienti, mentre De Santis ha mutuato la propria passione per il dolce al cucchiaio più famoso del mondo dagli insegnamenti casalinghi ricevuti dalla moglie, riuscendo in ultima istanza a "battere" anche lei, meritandosi il titolo di campione con il suo tiramisù "Dalì", alla cannella, cioccolato fondente e confettura di pere cotogne.

I MAGNIFICI SETTE

Ad approdare alle finali sono stati in sette, quattro per la ricetta originale e tre per quella creativa. Per la ricetta originale, al tavolo dei finalisti anche Stefano Storti, funzionario pubblico di Ferrara; Elisabetta Zanette, trevigiana che lavora in uno studio di avvocati; Cielo Fitipaldi, studentessa uruguaiana di Montevideo. Per la ricetta creativa anche Vanessa Orso, impiegata amministrativa di Vicenza e Fabio Dall'Acqua, operaio verniciatore di Conegliano. In giuria Laura Forti de "La Cucina Italiana" (presidente); James Hoffmann, autore e YouTuber; Alberto Grandi, docente di Storia dell'alimentazione; Andrea d'Angelo, amministratore delegato di Strega; Manuel Gobbo, chef de Le Beccherie; Daria Sartorato, presidente Fipe e Confcommercio Unione provinciale Treviso; Massimo Linguanotto, figlio di Roberto "Loli" Linguanotto, padre nobile del tiramisù di Treviso; Giuseppe Salvador, campione Twc 2022 per la ricetta originale; Marina Summa, campionessa Twc 2022 per la ricetta creativa. Tre giornate dolcissime con un focus particolare su uno degli ingredienti, ovvero il caffè, quest'anno protagonista della competizione. "Treviso e il Caffè" è stato infatti il titolo di questa edizione, con tanti appuntamenti "Extra - Twc" come i due seminari dedicati alla storia della bevanda e alla storia dello strumento culinario più diffuso nelle case degli italiani: la moka.

«Il tiramisù sta diventando sempre di più un prodotto del made in Italy nel mondo e siamo orgogliosi di avere con noi partecipanti da ogni nazione - ha tirato le fila il fondatore e organizzatori della Twc, Francesco Redi - e sono davvero felice che il titolo di campione sia andato per la prima volta a una rappresentante dall'estero».

Alfredo Baggio

Il pranzo

Locanda Solagna, "4mani" con lo stellato

Chiude domenica 15 ottobre, a pranzo, con un ospite di eccellenza, l'edizione 2023 di #4MANI alla Locanda Solagna di Quero (Bl). Sarà Alessandro Breda (nella foto), stella Michelin dal 2004 e capo della brigata di cucina del Gellius di Oderzo (Tv) lo chef che per un giorno dividerà la cucina con il giovane Ermanno Barbaresco. «Uno stellato nella nostra cucina è un'emozione – dice Andrea Riboni - Un vero onore, sia dal punto di vista professionale ma dal punto di vista umano». Prenotazioni tel. 340/3748532, 0439/788019.

Padova fa festa con il Salone dei Sapori

TRA LE BOTTEGHE

Il fascino della storia cittadina, così ricca di simboli e tradizioni, legato alla scoperta del gusto, affermato e vissuto come autentico patrimonio collettivo. Le botteghe, cariche di tradizione e reminiscenze secolari, saranno i punti di riferimento della sesta edizione del "Salone dei Sapori", il food festival che ha aperto i battenti ieri, a Padova, e che polarizzerà fino a domenica prossima - fra il Palazzo della Ragione (da poco riconosciuto sede patrimonio dall'Unesco) e le piazze circostanti - l'interesse dei cultori e specialisti dell'enogastronomia, in un susseguirsi di incontri sulle eccellenze della tavola prodotte nel territorio, show-cooking, ma anche dibattiti sulla cultura alimentare e sul corretto approccio del pubblico con il cibo.

L'esordio di ieri è stato all'insegna delle birre artigianali, con il contest in piazza della Frutta e la festa, nell'attigua piazza delle Erbe, dei vini padovani, "Calici in PIazza". Anche il Salone ha proposto il proprio tradizionale mercato, nel quale protagonista è stato lo chef e volto televisivo Alessandro Borghese. Il connubio fra la mozzarella di bufala ed il "Bagnoli doc" e quello, non meno suggestivo, fra i salumi ed il vino Friularo, animeranno due workshop in programma oggi e domani, dalle 18.45 alle 20 al Caffè Pedrocchi. Mentre Il tema del "food policy", così rilevante nello sviluppo del dibattito sulla "Sostenibilità ambientale a tavola", sarà al centro dell'incontro previsto per mercoledì dalle 10 alle 12 a Palazzo S. Stefano.

A TAVOLA Sapori in piazza

IL "BENMANGIARE"

La giornata di giovedì sarà dedicata invece al "benmangiare", termine adottato come paradigma di un'alimentazione sana, rispettosa tanto dei cibi che dell'ambiente che li produce. Il tema sarà al centro di una riflessione che chiamerà al tavolo dei relatori presso la sala Rossini al Pedrocchi, dalle 10 alle 12, esperti come Stefano Polato, chef curatore del bonus food per gli astronauti europei oltre a Nicola Dinato, head Chef di Feva di Castelfranco Veneto (Tv) e responsabile della linea di cucina di Zanze XVI a Venezia, fondamentalista della biodiversità, e Suor Albina Zandonà direttrice della Cucine Popolari. Dopo la cena di gala di venerdì 13 al Pedrocchi, il gran finale è previsto per domenica 15 ottobre, quando si svolgerà la 10. edizione della rassegna "Consumando si impara". Scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere il vino naturale, avvicinando produttori e consumatori nella valorizzazione e consapevolezza qualitativa di etichette un tempo "di nicchia".

Lucio Piva

LA FESTA Arruolati anche i più piccoli

Pordenone, buono è meglio la qualità è protagonista

TRE GIORNI

Un vero e proprio "Festival della Qualità del Friuli Occidentale", ecco cosa è diventato, nel tempo, Pordenone Art and food che, dal 13 al 15 ottobre, per la sua quarta edizione, sfodera le migliori frecce dell'eccellenza del territorio in tema di prodotti, aziende, professionisti e creativi per rinnovare la golosa curiosità di sperimentare che "...buono è meglio". L'evento di punta domenica 15 ottobre con l'incontro "Ambiente e salute. Rapporti tra fattori inquinanti e alimentazione", mentre Montagna Leader e la Condotta Slow Food si occuperanno di materie prime e scambio di buone prassi. Efasce, l'ente che tiene vivi i rapporti con la rete dei pordenonesi nel mondo, offrirà un confronto con tre chef originari di quest'area del Friuli, oggi attivi all'estero.

MASTERCLASS DOLCI

Fra le novità di questa edizione le "Sweet Masterclass" con due set di tre maestri della dolcezza (un cioccolatiere, un gelatiere e un pasticciere) alle prese con limone e vaniglia. Sabato 14 da non perdere "lo splendore del Limone", e domenica 15 "la magnificenza della Vaniglia" (in questo secondo caso l'ospite sarà Giorgio Tomadino, produttore di vaniglia e discendente dall'"inventore" della lavorazione della vaniglia per la pasticceria). Stessa formula anche per la cucina salata: un ingrediente, due piatti, quattro mani è la base di un'amichevole "sfida ai fornelli" in due distinti percorsi di show-cooking, con la partecipazione di chef di diversa provenienza. "Punti di vista" propone poi agli chef di cimentarsi in ricette che avranno, come ingrediente comune, alcune specialità locali, come la pitina di Borgo Titol e la cipolla rosa della Val Cosa. "La seduzione vegetale" apre invece ai nuovi orizzonti della ricerca in cucina, che farà scoprire inedite proposte "né carne né pesce" utilizzando prodotti vegetali del territorio, dalle erbe di stagione alla zucca alla patata della Co.Pro.Pa di Ovoledo.

PREMIO ALLA CARRIERA

Domenica 15 alle 12.30, a Palazzo Mantica, la consegna del premio "Una vita, una carriera", assegnato a Daniele "Danel" Corte, storico patron de "Ai Cacciatori" di Cavasso Nuovo, uno dei grandi ambasciatori della cucina di trattoria friulana, che ha da poco cessato la sua attività.

Info e prenotazioni www.pordenonewithlove.it

R.G.

Dalla laguna al mondo la cucina diventa un viaggio

APPUNTAMENTI

Prosegue, al Fondaco dei Tedeschi a Venezia, Amo World Tour, serate dedicate alle cucine, ai luoghi, alle culture del mondo che hanno intrecciato legami con la storia del Gruppo Alajmo. Sabato 14 ottobre protagonisti i profumi, i sapori e gli ingredienti della cucina brasiliana, interpretati attraverso i menu creati da Silvio Giavedoni e Roberto Ienna. In questo caso, piatti e ricette pubblicate nel libro "178 ore in Brasile", che ricorda la settimana trascorsa da Massimiliano Alajmo nel paese carioca in occasione della realizzazione del libro stesso (che sarà possibile acquistare sabato al prezzo speciale di 50 euro). Prenotazioni www.alajmo.it. Prossime tappe del viaggio: Mumbai il 10 novembre e Parigi il 15 dicembre.

A MESTRE

Sarà l'azienda "Maeli" di Baone (Pd), sui Colli Euganei, con la titolare Elisa Dilavanzo, la protagonista, giovedì prossimo, dalle ore 18,30, della serata in programma alla bottiglieria BarRoca di via Manin a Mestre.

A CA' SAVIO

Ancora qualche posto disponibile a Ca' Savio (Ve) per "Parla come bevi", percorso formativo per chi desidera avvicinarsi al mondo del vino che inizierà lunedì 16 ottobre. Ad accogliere i partecipanti, all'Avanà Wine Bistrò, sarà la sommelier Anna Cardin. Info ed iscrizioni: 351/3290815.

Sport

TENNIS

Sinner piega Baez in tre set e approda agli ottavi di Shanghai

Jannik Sinner (foto) batte in rimonta l'argentino Baez 3-6, 6-3, 6-2 e approda agli ottavi di finale dell'Atp 1000 di Shanghai. L'altoatesino si è imposto in 2 ore vincendo gli ultimi 2 set dopo aver subito il vantaggio del n.29 del ranking. Ora affronterà il ventenne Usa Ben Shelton, n.20 Atp.

Lunedì 9 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TUTTI PAZZI PER GIROUD IL PORTIERE

▶Il Milan mette in vendita la maglia da estremo difensore dedicata al bomber che ha sostituito Maignan (espulso) e salvato la vittoria

IL PROTAGONISTA

EXPLOIT Olivier Giroud riceve i complimenti dei compagni a Marassi. A destra, il francese nella sua parata più impegnativa

MILANO Nessuno mai come Giroud al Milan. Non per l'ennesimo gol del centravanti rossonero, capace in queste tre stagioni di sfatare la maledizione della maglia numero 9, quella che dopo Inzaghi ha mietuto vittime illustri. Bensì per l'uscita coraggiosa e la parata che hanno salvato il Diavolo a Marassi. Una partita infinita diventata incandescente dopo il gol vittoria firmato da Pulisic all'87' - che ha fatto arrabbiare il Genoa per un tocco di braccio dello statunitense - e l'espulsione di Maignan per un'uscita pericolosissima su Ekuban (e su questo il francese ha risposto al presidente rossoblù, Alberto Zangrillo). Insomma, di tutto e di più (senza dimenticare il rosso, ma per doppia ammonizione, a Martinez, portiere del Genoa). Nel momento dell'espulsione di Maignan, però, Stefano Pioli aveva finito i cambi e allora tra i pali è andato Giroud, bravissimo a salvare la vittoria e permettere al Milan di volare in testa a +2 dall'Inter.

«Da piccolo mi piaceva andare in porta, per questo sono andato io», ha ammesso a fine gara. I tifosi rossoneri sono impazziti di gioia sui social. Hanno trasformato il «si è girato Giroud», riferito alla doppietta nel derby del 5 febbraio 2022, in «l'ha parata Giroud». Oppure: «Oliver è stato Holly e Benji nella stessa partita».

Il club di via Aldo Rossi ha deciso di celebrare la sua prestazione da estremo difensore inserendolo sul sito ufficiale nella sezione dedicata ai portieri. Inoltre, da ieri, e per alcuni giorni, nei punti vendita del Milan e sul sito ufficiale sarà possibile acquistare la maglia da portiere personalizzandola proprio con «Giroud 9». E la Nazionale francese, per l'occasione, ha voluto sottolineare la prodezza del suo miglior marcatore con un simpatico post: nella lista dei convocati di Didier Deschamps, Oliver è stato inserito nella lista dei portieri con Maignan, Areola e Samba.

LA FRANCIA CELEBRA LE SUE IMPRESE TRA I PALI IN UN POST IN CUI LO CONVOCA TRA I NUMERI UNO SOCIAL SCATENATI

I PRECEDENTI

Nella storia del nostro calcio - che il 19 settembre ha applaudito il gol di Provedel in Champions contro l'Atletico Madrid - il centravanti rossonero è in buona compagnia. Nessuno ha dimenticato Fabio Bilica in Milan-Venezia, il 7 novembre 1999: a San Siro parò un rigore a Shevchenko. O le prodezze di Lima in Lecce-Reggina (17 ottobre 1999) o di Palacio (Inter-Verona, 2012). O Di Michele in Lecce-Udinese del 2004. O ancora Ventola (Torino-Lazio 2008) e Romulo (Inter-Verona 2018). In giro per l'Europa ci sono giocatori come Eto'o (ai tempi del Maiorca), Terry, Rio Ferdinand, Felipe Melo o Walker. Ma nessuno sarà mai come Gennaro Delvecchio: ha rivestito il ruolo di portiere con due maglie diverse. La prima volta, nel 2005, è finito tra i pali con il Lecce nella sfida con il Treviso. Un anno dopo, con la casacca della Sampdoria, ha regalato un'altra bella prestazione nella sfida con la Reggina. Indimenticabile resta, però, Ciccio Graziani in Coppa dei Campioni con il Torino nel 1976 contro il Borussia Moenchengladbach.

OLIVIER HA SPIEGATO: «DA PICCOLO IL RUOLO MI PIACEVA, PER QUESTO SONO ANDATO IO» DA GRAZIANI NEL 1976 TANTI I PRECEDENTI

Salvatore Riggio

Il caso di Lecce

Mancato saluto, Sacchi scagionato dalla sua assistente «Nessun sessismo»

Caso chiuso? Sì, potremmo dire così visto che a parlare, questa volta, sono stati direttamente i protagonisti. Anche se, c'è da dirlo, Juan Luca Sacchi, arbitro di Lecce-Sassuolo finito nella bufera per la mancata stretta di mano all'assistente Francesca Di Monte dovrebbe essere fermato per un turno. Punizione o semplice rotazione (assai più accreditata la seconda ipotesi), Rocchi al ritorno della Serie A potrebbe anche non farlo scendere in campo soprattutto perché la scortesia non è stata ben vista dentro l'Aia e un richiamo ci sarebbe stato da parte dei vertici al direttore di gara della sezione di Macerata. Vedremo. In ogni caso, a spegnere ogni polemica e a spiegare quello che realmente è successo nel tunnel del Via del Mare ci hanno pensato i diretti interessati. «Mi dispiace che sia stato definito un caso un semplice gesto di fraintendimento: ho letto parole grosse verso un collega che non ha avuto nessuna mancanza di rispetto e verso un gesto istintivo che invece è stato definito sessista». A parlare è Francesca Di Monte, che spazza via tutti i dubbi su quello che proprio un gesto sessista non è stato. Ma solamente un seguire forse un po' troppo alla lettera un protocollo che vede, prima di ogni match, entrare gli assistenti, poi le squadre, e poi appunto arriva il direttore di gara. «Nel pre gara, ancora nel tunnel, l'arbitro saluta i capitani mentre noi abbiamo un nostro momento di saluto in campo prima del fischio d'inizio - spiega Di Monte -. Il mio volto appare stupito e imbarazzato semplicemente perché sono stata colta di sorpresa e mi dispiace che venga strumentalizzato un breve video per toccare temi molto pesanti che invece richiedono una forma di rispetto e delicatezza diverse. Il tema della mancanza di rispetto e della violenza verso una donna - conclude l'assistente - mi sta molto a cuore ma non è questa la situazione».

«Con lei ho un rapporto splendido, a fine gara abbiamo riso insieme dell'episodio» è stato invece il commento di Sacchi. Il caso è chiuso e ci si può concentrare sulle polemiche delle scelte arbitrali che anche in questo weekend si sono infiammate soprattutto in un Genoa-Milan ricco di episodi che hanno fatto e faranno discutere.

Giuseppe Mustica

MANCATA STRETTA DI MANO L'arbitro Sacchi e l'assistente Di Monte

Calci amari
di Claudio De Min

Gatti, la poesia del riscatto Stavolta la porta è giusta

Ha un che di poetico e consolatorio che il derby di Torino sia stato deciso l'altro ieri da Federico Gatti. Due settimane fa gli era crollato il mondo addosso, dopo uno degli autogol più imbarazzanti che si ricordino (Sassuolo-Juve 4-2) e in molti, nella famigerata "rete" («Sono i social, bellezza! E tu non puoi farci niente! Niente!», direbbe Ed Hutcheson-Humphrey Bogart se "L'ultima minaccia" fosse stato girato in questi anni confusi e tecnologici anziché nel 1952) lo crocifissero, ridicolizzandolo, anche se in fondo lui fu più vittima che colpevole, visto che il vero responsabile di quella imbarazzante serata fu il portiere. Sabato, alla fine di una settimana perfetta, nella quale è arrivata anche la convocazione in nazionale, Gatti è uscito dal tunnel con il suo primo centro in serie A (stavolta la porta era quella giusta eh...) e non in una serata del tutto banale, come non lo è mai quella del derby, anche se questo di straordinario ha avuto poco, forse solo lui.

Fra chi lo ha bersagliato per il pasticcio del retropassaggio nella porta vuota (a proposito: ma il portiere di cui sopra dove stava? Dormiva?), a dire la verità, non c'erano gli juventini, quelli veri, che in Gatti vedono uno dei pochi sui quali si può investire ancora un po' di amore e speranza.

DAL GROTTESCO AUTOGOL DI DUE SETTIMANE FA ALLA RETE CHE HA DECISO IL DERBY DI TORINO

Perchè paradossalmente, uno degli ultimi arrivati, forse il meno nobile del gruppo (Chieri, Pavarolo, Saluzzo, Verbania, Pro Patria e Frosinone formano il suo curriculum, non proprio i Tre Stelle del calcio, insomma) è – forse assieme a Danilo – uno dei pochi ai quali si possa affidare il testimone della juventinità, via via disperso negli anni, fino a quasi a scomparire. Uno che a molti, per come si muove, per il fisico che ha e il cuore che ci mette, ricorda il primo Chiellini, nella speranza che un po' alla volta diventi come lui.

Ecco perché è una bella storia quella del maldestro e deriso autore di un grottesco autogol la cui esultanza sotto la curva sud, appena due settimane più tardi, diventa la fotografia del derby di Torino. Quel gol in mischia, tanto voluto e sofferto, dopo quattro eterni minuti di controllo al Var - il tormentone del calcio moderno, il mezzo che spezza le emozioni e un po' la magia dell'attimo -, è bastato per consolidare l'amore della curva, e in quella corsa finale e disperata, fra gioia, rabbia e orgoglio, verso i suoi tifosi, c'è tutto questo ragazzo, semplice e granitico, torinese di Rivoli, venuto dal basso, dalla gavetta vera, l'ex muratore (e ci sta perfettamente, dopo il falegname Torricelli di un po' di tempo fa) che dicono arrivasse agli allenamenti ancora sporco di vernice e festeggiò alla grande, tre anni fa, l'approdo alla Pro Patria (nientemeno) e l'anno scorso ha perfino "rischiato" di diventare granata. Da candidato a raccogliere la poco edificante eredità del mitico Comunardo Niccolai, uno dei più noti autori di autogol da cineteca, a idolo della curva bianconera è un attimo.

NAPOLI	1
FIORENTINA	3

NAPOLI (4-3-3): Meret 5; Di Lorenzo 5,5, Ostigard 5,5, Natan 6, Olivera 5,5; Anguissa 5,5 (31' pt Raspadori 5), Lobotka 6 (31' st Gaetano ng), Zielinski 5 (31' st Lindstrom ng); Politano 6 (12' pt Cajuste 5), Osimhen 6,5 (31' st Simeone ng), Kvaratskhelia 5. All. Garcia 5.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6,5; Kayode 6 (38' st Ranieri ng), Milenkovic 6,5, Martinez 6,5, Parisi 5; Arthur 6,5 (38' st Infantino ng), Duncan 6 (38' st Mandragora ng); Ikoné 6 (44' st Comuzzo ng), Bonaventura 7, Brekalo 6,5 (28' st Nico 6,5); Nzola 5,5. All. Italiano 7.
Arbitro: La Penna 6
Reti: 8' pt Brekalo, 50' pt Osimhen rig, 18' st Bonaventura, 48' st Nico Gonzalez
Note: ammoniti Terracciano, Quarta, Bonaventura, Ranieri, Simeone, Cajuste. Spettatori: 40 mila circa

IL NAPOLI A PICCO SORPASSO VIOLA

La Fiorentina vince al "Maradona", è terza con la Juve. Fischi per Garcia

Osimhen pareggia la rete di Brekalo Bonaventura e Nico firmano il trionfo

NAPOLI Il Napoli perde nettamente contro la Fiorentina e il cielo sul futuro dei campioni d'Italia si riempie nuovamente di nubi. Il (doppio) passo indietro dal punto di vista della prestazione è evidente: gli azzurri non danno mai la sensazione di poter mettere alle corde i viola che hanno due giorni in meno di recupero dopo gli impegni europei, rispetto al Napoli. Si salva solo Osimhen – che torna a segnare sul rigore – ma è troppo poco per impensierire un avversario di livello. Deludono Zielinski e Kvaratskhelia. Per il Napoli è la terza sconfitta al Maradona, tutte contro le big: dopo Lazio e Real Madrid, esulta a Fuorigrotta pure la Fiorentina. Rudi Garcia conferma la stessa squadra di Champions, Italiano lascia fuori Nico Gonzalez e punta su Ikoné a destra. Bastano pochi minuti ad individuare l'inerzia della gara. Che è tutta viola. Il Napoli è irriconoscibile nel primo tempo: la squadra si allunga ma soprattutto non riesce mai ad alzare i ritmi. Uscire dalla pressione altissima della Fiorentina è un problema e così sono i viola a gestire possesso con determinazione.

VANTAGGIO

Il vantaggio è quasi una logica conseguenza: Martinez Quarta è in proiezione solitaria e colpisce il palo, Brekalo si fa trovare pronto sulla ribattuta con un diagonale su cui Meret non è perfetto. Il gol è una doccia fredda per il Napoli, incapace di organizzarsi. La manovra è confusa e poco pericolosa. Lobotka gira spesso a vuoto, Zielinsk fatica e Anguissa è poco incisivo per mezz'ora. Poi si fa male e allora Garcia decide di osare inserendo Raspadori a ridosso di Osimhen. Il copione della gara cambia poco. I campioni d'Italia hanno un solo sussulto al 28' con una proiezione di Lobotka su cui è attento Terracciano. Il Napoli semplicemente non sfonda: Politano dialoga molto con Di Lorenzo senza mai trovare il varco giusto. Kvaratskhelia gioca ad intermittenza: ha un passo diverso rispetto a Kayode, lo salta in un paio di circostanze ma non è mai pericoloso. La Fiorentina è in controllo e rischia poco. Bonaventura manda in tilt la mediana del Napoli: guarda da vicino Zielinski ed è bravo a giocare tra le linee in fase di possesso. La squadra di Garcia non riesce mai a velocizzare la manovra, ma approfitta dell'unico errore della Fiorentina per rientrare in partita: il cross di Natan è innocuo, Parisi sbaglia lo stop e Terracciano atterra Osimhen nel tentativo di anticiparlo. Il rigore è netto e stavolta è il numero 9 ad incaricarsi della battuta. Non sbaglia e firma l'1-1 all'intervallo che sta stretto alla Fiorentina. Il Napoli prova ad alzare il ritmo per scrivere un altro canovaccio. La Viola è subito pericolosa con il palo di Ikoné – ben servito da Nzola – ma i campioni d'Italia cercano di far girare il pallone più velocemente. Garcia torna al 4-3-3: sostituisce Politano (non proprio soddisfatto della decisione) con Cajuste. Raspadori va a fare l'esterno a destra. Il Napoli continua a non convincere e la Fiorentina torna meritatamente in vantaggio con una percussione centrale di Bonaventura, bravo a sfruttare la libertà al limite dell'area dopo un rimpallo tra Olivera e Duncan. Il Napoli gioca senza idee. Garcia si gioca un triplo cambio alla mezz'ora: escono Osimhen (nonostante lo svantaggio), Zielinski e Lobotka. Entrano Simeone, Lindstrom e Gaetano. La mossa non funziona: gli azzurri si sfilacciano e lasciano spazi che la Fiorentina sfrutta in pieno recupero con Nico Gonzalez. Finisce 3-1.

Pasquale Tina

ESULTANZA Jack Bonaventura festeggia con i compagni il gol del raddoppio, che apre la strada alla vittoria della Fiorentina contro il Napoli

Frosinone-Verona 2-1

Reinier e Soulé stendono l'Hellas

Allo "Stirpe" il Frosinone supera il Verona 2-1 con i gol dei suoi giovani. Ci prova subito il Frosinone con Soulé di testa va oltre la traversa. Nel primo minuto di recupero i padroni di casa vanno in vantaggio con Reinier. Nel secondo tempo tentativo del Verona con Ngonge che sfiora il palo. E tre minuti dopo ci prova ancora di testa di Terracciano (fuori). Il Frosinone sfiora l'allungo al 60' con Soulé, ma la palla sul palo destro. Il raddoppio però è nell'aria e lo firma proprio il baby argentino al 66'. Gli ospiti accorciano al quarto di recupero con Djuric. Dieci i minuti di recupero con il Verona ovviamente in attacco ma i ciociari guadagnano il settimo posto a 12 punti.

Colpo Lazio Poker Roma ma Dybala ko Sousa in bilico

LE ALTRE PARTITE

La Lazio continua a risolvere le partite negli ultimi minuti, la Roma ripete la goleada di coppa. All'Olimpico Sarri viene espulso eppure l'Atalanta non riesce a conservare il punto, dopo avere recuperato due gol: decidono i cambi. Gasperini non aveva subito reti in 6 gare su 8, indice importante, considerata la grande impronta offensiva. Senza Immobile, il "falso nueve" Castellanos segnerà il raddoppio, con tre nerazzurri in ritardo. Il vantaggio è su angolo di Luis Alberto, a sbattere sulla coscia di De Ketelaere, autogol. L'Atalanta accorcia con il quarto assist di Ruggeri, sfruttato da Ederson. 2-2 su traversone di Koopmeiners e stacco di Kolasinac, 6° gol aereo della stagione di Bergamo. In Champions avevano realizzato il portiere friulano Provedel e Pedro allo scadere, stavolta i 3 punti laziali arrivano a 7' dalla fine, cross di Marusic e ponte di Castellanos, per l'uruguagio Vecino, 41 reti in carriera.

A Cagliari, la terza vittoria consecutiva della Roma leva alla famiglia Friedkin la tentazione di esonerare Mourinho. Ennesimo infortunio a Dybala, in lacrime per il trauma al ginocchio sinistro. I giallorossi avevano già ipotecato la partita con Aouar e Lukaku, nella ripresa il bis del belga e il quarto gol di Belotti. Per i sardi rigore di Nandez, mano di Cristante. Il Monza maltratta la Salernitana con Colpani, da nazionale, con il primo gol in A di Samuele Vignato e il rigore di Pessina (mano di Pirola). Paulo Sousa è in difficoltà, al secondo anno, come a Firenze. Favorito per la successione è Filippo Inzaghi, su Stramaccioni, De Rossi e Semplici. Tudor ha rifiutato.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	MILAN	21	+4	8	7	0	1	3	0	0	4	0	1	16	8
2	INTER	19	+7	8	6	1	1	3	1	1	3	0	0	21	5
3	JUVENTUS	17	+4	8	5	2	1	3	1	0	2	1	1	14	6
4	FIORENTINA	17	+8	8	5	2	1	2	1	0	3	1	1	18	11
5	NAPOLI	14	-6	8	4	2	2	2	0	2	2	2	0	17	9
6	ATALANTA	13	-7	8	4	1	3	2	1	0	2	0	3	13	8
7	MONZA	12	+5	8	3	3	2	2	2	0	1	1	2	8	7
8	FROSINONE	12	IN B	8	3	3	2	3	1	1	0	2	1	11	11
9	LECCE	12	+5	8	3	3	2	3	1	1	0	2	1	9	10
10	ROMA	11	-5	8	3	2	3	2	1	1	1	1	2	19	12
11	BOLOGNA	11	+5	8	2	5	1	2	1	1	0	4	0	8	6
12	SASSUOLO	10	-2	8	3	1	4	2	0	2	1	1	2	12	14
13	LAZIO	10	-7	8	3	1	4	2	1	1	1	0	3	10	12
14	TORINO	9	-1	8	2	3	3	1	3	0	1	0	3	6	9
15	GENOA	8	IN B	8	2	2	4	1	1	2	1	1	2	10	12
16	VERONA	8	+3	8	2	2	4	1	1	1	1	1	3	5	8
17	UDINESE	5	-14	8	0	5	3	0	2	2	0	3	1	4	12
18	EMPOLI	4	-3	8	1	1	6	1	1	3	0	0	3	1	16
19	SALERNITANA	3	-4	8	0	3	5	0	2	2	0	1	3	4	17
20	CAGLIARI	2	IN B	8	0	2	6	0	1	3	0	1	3	3	16

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Verona-Napoli	21/10 ore 15 (Dazn)
Torino-Inter	21/10 ore 18 (Dazn)
Sassuolo-Lazio	21/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Roma-Monza	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Frosinone	ore 15 (Dazn)
Salernitana-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Genoa	ore 18 (Dazn)
Milan-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Lecce	23/10 ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Empoli	23/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)

10 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
5 reti: Osimhen rig.1 (Napoli); Lukaku (Roma); Berardi rig.2 (Sassuolo); Gonzalez (Fiorentina)
4 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Chiesa, Vlahovic rig.1 (Juventus); Krstovic rig.1 (Lecce); Giroud rig.3, Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Pinamonti (Sassuolo)
3 reti: Bonaventura (Fiorentina); Gudmundsson, Retegui (Genoa); Leao (Milan); Politano rig.1 (Napoli); Belotti (Roma); Radonjic (Torino)
2 reti: Ederson, Koopmeiners, Lookman, Scamacca (Atalanta); Zirkzee (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Martinez (Fiorentina); Harroui rig.1, Mazzitelli, Soulé (Frosinone); Calhanoglu rig.2, Dumfries, Mkhitaryan, Thuram (Inter); Milik (Juventus)

MEGA press

RISULTATI

CAGLIARI-ROMA 1-4
19' Aouar; 20' Lukaku; 51' Belotti; 59' Lukaku; 87' (rig.) Nandenz

EMPOLI-UDINESE 0-0

FROSINONE-VERONA 2-1
45' + 1' Reinier; 66' Soulé; 94' Djuric

GENOA-MILAN 0-1
87' Pulisic

INTER-BOLOGNA 2-2
11' Acerbi; 13' L. Martinez; 19' (rig.) Orsolini; 52' Zirkzee

JUVENTUS-TORINO 2-0
47' Gatti; 62' Milik

LAZIO-ATALANTA 3-2
5' (aut.) De Ketelaere; 11' Castellanos; 33' Ederson; 63' Kolasinac; 83' Vecino

LECCE-SASSUOLO 1-1
22' (rig.) Berardi; 48' Krstovic

MONZA-SALERNITANA 3-0
9' Colpani; 18' Vignato; 82' (rig.) Pessina

NAPOLI-FIORENTINA 1-3
7' Brekalo; 45' + 5' (rig.) Osimhen; 63' Bonaventura; 93' N. Gonzalez

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Sampdoria	1-1
Brescia-FeralpiSalò	1-1
Cittadella-Ternana	2-2
Como-Cremonese	1-3
Cosenza-Lecco	3-0
Modena-Palermo	0-2
Reggiana-Bari	1-1
Spezia-Pisa	0-0
Sudtirol-Catanzaro	0-1
Venezia-Parma	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	20	9	6	2	1	18	7
PALERMO	19	8	6	1	1	14	4
VENEZIA	18	9	5	3	1	14	8
CATANZARO	18	9	5	3	1	15	13
COSENZA	14	9	4	2	3	14	9
COMO	14	8	4	2	2	11	10
CREMONESE	13	9	3	4	2	12	10
CITTADELLA	13	9	3	4	2	9	11
MODENA	12	8	3	3	2	7	7
BRESCIA	10	6	2	4	0	5	2
SUDTIROL	10	8	2	4	2	12	10
BARI	10	9	1	7	1	8	8
PISA	9	8	2	3	3	6	7
ASCOLI	9	9	2	3	4	10	12
REGGIANA	8	9	1	5	3	8	13
TERNANA	6	9	1	3	5	9	12
SPEZIA	6	8	1	3	4	6	11
FERALPISALÒ	5	9	1	2	6	5	16
SAMPDORIA (-2)	4	9	1	3	5	8	13
LECCO	1	6	0	1	5	5	13

PROSSIMO TURNO 21 OTTOBRE

Parma-Como 20/10 ore 20,30; Bari-Modena ore 14; Cremonese-Sudtirol ore 14; Lecco-Ascoli ore 14; Pisa-Cittadella ore 14; Ternana-Brescia ore 14; Catanzaro-FeralpiSalò ore 16,15; Sampdoria-Cosenza 22/10 ore 16,15; Reggiana-Venezia 22/10 ore 18,30; Palermo-Spezia 23/10 ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Coda rig.1 (Cremonese)
6 reti: Benedyczak rig.4 (Parma); Casiraghi rig.4 (Sudtirol)
5 reti: Mendes rig.2 (Ascoli)
4 reti: Cutrone (Como)
3 reti: Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Ioannou (Como); Mazzocchi (Cosenza); Strizzolo (Modena); Brunori rig.1 (Palermo); Colak (Parma); Pedrola (Sampdoria); Odogwu (Sudtirol); Pierini, Pohjanpalo (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Man.City	1-0
Brighton-Liverpool	2-2
Burnley-Chelsea	1-4
Cr.Palace-Nottingham	0-0
Everton-Bournemouth	3-0
Fulham-Sheffield Utd	3-1
Luton-Tottenham	0-1
Man.United-Brentford	2-1
West Ham-Newcastle	2-2
Wolverhampton-Aston Villa	1-1

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Aston Villa-West Ham
Bournemouth-Wolverhampton
Brentford-Burnley
Chelsea-Arsenal
Liverpool-Everton
Man.City-Brighton
Newcastle-Cr.Palace
Nottingham-Luton
Sheffield Utd-Man.United
Tottenham-Fulham

CLASSIFICA

	P	G
TOTTENHAM	20	8
ARSENAL	20	8
MAN.CITY	18	8
LIVERPOOL	17	8
ASTON VILLA	16	8
BRIGHTON	16	8
WEST HAM	14	8
NEWCASTLE	13	8
CR.PALACE	12	8
MAN.UNITED	12	8
CHELSEA	11	8
FULHAM	11	8
NOTTINGHAM	9	8
WOLVERHAMPTON	8	8
BRENTFORD	7	8
EVERTON	7	8
LUTON	4	7
BOURNEMOUTH	3	8
BURNLEY	1	7
SHEFFIELD UTD	1	8

LIGA

RISULTATI

Alaves-Betis	1-1
Athletic Bilbao-Almeria	3-0
Atletico Madrid-Real Sociedad	2-1
Cadice-Girona	0-1
Celta Vigo-Getafe	2-2
Granada-Barcellona	-
Maiorca-Valencia	1-1
Real Madrid-Osasuna	4-0
Siviglia-Rayo Vallecano	2-2
Villarreal-Las Palmas	1-2

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Barcellona-Athletic Bilbao
Celta Vigo-Atletico Madrid
Getafe-Betis
Girona-Almeria
Las Palmas-Rayo Vallecano
Osasuna-Granada
Real Sociedad-Maiorca
Siviglia-Real Madrid
Valencia-Cadice
Villarreal-Alaves

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	24	9
GIRONA	22	9
BARCELLONA	20	8
ATLETICO MADRID	19	8
ATHLETIC BILBAO	17	9
REAL SOCIEDAD	15	9
RAYO VALLECANO	13	9
BETIS	13	9
VALENCIA	11	9
LAS PALMAS	11	9
GETAFE	10	9
OSASUNA	10	9
CADICE	9	9
SIVIGLIA	8	8
MAIORCA	8	9
VILLARREAL	8	9
ALAVES	8	9
CELTA VIGO	6	9
GRANADA	5	8
ALMERIA	3	9

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Darmstadt	1-2
Bayer Leverkusen-Colonia	3-0
Bayern Monaco-Friburgo	3-0
Bor.Dortmund-Union Berlino	4-2
Bor.Monchengladbach-Magonza	2-2
E.Francoforte-Heidenheim	2-0
RB Lipsia-Bochum	0-0
Stoccarda-Wolfsburg	3-1
Werder Brema-Hoffenheim	2-3

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Bor.Dortmund-Werder Brema
Colonia-Bor.Monchengladbach
Darmstadt-RB Lipsia
Friburgo-Bochum
Heidenheim-Augusta
Hoffenheim-E.Francoforte
Magonza-Bayern Monaco
Union Berlino-Stoccarda
Wolfsburg-Bayer Leverkusen

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	19	7
STOCCARDA	18	7
BAYERN MONACO	17	7
BOR.DORTMUND	17	7
HOFFENHEIM	15	7
RB LIPSIA	14	7
WOLFSBURG	12	7
FRIBURGO	10	7
E.FRANCOFORTE	10	7
HEIDENHEIM	7	7
DARMSTADT	7	7
BOR.MONCHENGLADBACH	6	7
UNION BERLINO	6	7
WERDER BREMA	6	7
AUGUSTA	5	7
BOCHUM	4	7
MAGONZA	2	7
COLONIA	1	7

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Tolosa	1-1
Lens-Lilla	1-1
Lione-Lorient	3-3
Marsiglia-Le Havre	3-0
Metz-Nizza	0-1
Montpellier-Clermont	sospesa
Reims-Monaco	1-3
Rennes-Psg	-
Strasburgo-Nantes	1-2

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Le Havre-Lens
Lilla-Brest
Lione-Clermont
Lorient-Rennes
Monaco-Metz
Nantes-Montpellier
Nizza-Marsiglia
Psg-Strasburgo
Tolosa-Reims

CLASSIFICA

	P	G
MONACO	17	8
NIZZA	16	8
BREST	15	8
REIMS	13	8
PSG	12	7
MARSIGLIA	12	8
LILLA	12	8
RENNES	11	7
NANTES	11	8
TOLOSA	10	8
STRASBURGO	10	8
MONTPELLIER	9	7
LE HAVRE	9	8
LENS	8	8
METZ	8	8
LORIENT	7	8
LIONE	3	8
CLERMONT	2	7

CORRIDA IN QATAR MA È SEMPRE MAX

▶Verstappen vince il 14° Gp in una gara che ha provato a fondo i piloti e le vetture

▶Giornata no per la Ferrari: Leclerc quinto Sainz non parte per un guasto al serbatoio

PADRONE Max Verstappen, 26 anni, ha festeggiato il titolo mondiale conquistato sabato nella Sprint, alla sua maniera: vincendo il gp del Qatar

FORMULA UNO

Cambia la “formula”, il risultato è sempre lo stesso. Il cannibale con i denti alla Dracula domina anche il GP del Qatar in una notte di Doha caldissima e con l'umidità che si taglia col coltello. La corrida mette a dura prova, oltre agli pneumatici, anche la resistenza fisica dei piloti. Super Max, da fresco tricampione del mondo consecutivo, non è affatto sazio e lascia ai rivali appena le briciole. Oltre il trionfo sulla pista di Losail, il quattordicesimo in questa magica stagione, l'olandese si porta a casa il giro veloce che si somma alla pole position e stabilisce un altro primato in quasi tre quarti di secolo di storia. Da quando esiste la F1, nessun pilota aveva condotto in testa un numero così elevato di giri e di chilometri (il record salirà ancora) nello stesso anno solare. La Red Bull dell'olandese toglie la gemma a se stessa perché il capolavoro precedente lo aveva stabilito Sebastian Vettel nel 2011, sempre con un'astronave disegnata dal geniale Adrian Newey.

Mancano 5 corse per chiudere i giochi e, quasi sicuramente, il fenomeno cancellerà altre due imprese che già gli appartengono: 15 vittorie e 454 punti nello stesso campionato. A questo punto si può dire che l'attuale seconda forza dietro l'inarrivabile tandem Max-RB è la McLaren-Mercedes. Rapida sul giro, fenomenale nei lunghi curvoni in appoggio, affidabile. Recentemente ha colmato anche il piccolo handicap della velocità sul dritto che spesso non gli consentiva di superare facilmente avversari più lenti sul ritmo. Il “bambino” Piastri e il fratellino maggiore Norris nel Golfo hanno ripetuto la scenetta di Suzuka accompagnando l'orange sul podio a posizioni invertite. Un uno-due entusiasmante che sognava la Mercedes, desiderosa di ritrovare almeno un po' di agio sulla sabbia del deserto, da poter ripetere un risultato che manca da Barcellona.

FRECCE SUICIDE

Le Frecce, infatti, scattavano in prima fila e in terza posizione, ben davanti alle monoposto papaia che erano state penalizzate in Q3 per aver superato i track limits. Russell in gara, con un gagliardo quarto posto dopo essere finito in partenza dietro a tutti, ha dimostrato che il doppio podio poteva essere una piccola rivincita per la casa di Stoccarda. Invece, alla prima curva, i due compagni di squadra si sono presi, ripetendo quasi il patatrac della Spagna 2016 quando Hamilton fece a ruotate con Rosberg abbracciando le due Stelle fra una nuvola di polvere. Temendo l'ira telefonica del team principal per l'occasione buttata, entrambi si sono scusati. Il giovane via radio mentre rimontava come un forsennato, l'esperto ai box visto che ha avuto la peggio: «Può succedere. Diciamo che è colpa mia che sono più anziano...». La Ferrari? Un GP da dimenticare. Scialbo e sfortunato dopo almeno 3 gare niente male. In Qatar le Rosse sono tornate a soffrire con le gomme, questa volta non solo in gara, ma anche in qualifica. Un dossier che sembrava in parte risolto e che si è ripresentato su un asfalto abrasivo con la temperatura alta. Carlos, purtroppo, non è neanche andato in griglia per una perdita di carburante scoperta all'ultimo minuto e che i meccanici non sono riusciti a ovviare. Charles, approfittando del crash Mercedes, all'inizio era buon quarto, ma nulla ha potuto contro Russell proveniente come una furia dalle retrovie con un passo nemmeno paragonabile.

Ordine di arrivo

GP DEL QATAR

	PILOTI	TEMPO
1	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	1:27:39.168
2	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+4.833s
3	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	+5.969s
4	**George Russell** Gbr, Mercedes	+34.119s
5	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	+38.976s
6	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	+49.032s
7	**Esteban Ocon** Fra, Alpine - Renault	+62.390s
8	**Valtteri Bottas** Fin, Alfa Romeo - Ferrari	+66.563s
9	**Guanyu Zhou** Chn, Alfa Romeo - Ferrari	+76.127s
10	**Sergio Perez*** Mex, Red Bull	+80.181s
11	**Lance Stroll*** Can, Aston Martin - Mercedes	+81.652s
12	**Pierre Gasly*** Fra, Alpine - Renault	+82.300s
13	**Alexander Albon*** Tha, Williams - Mercedes	+91.014s
14	**Kevin Magnussen** Dan, Haas - Ferrari	+1 lap
15	**Yuki Tsunoda** Jpn, Alphatauri - Red Bull	+1 lap
16	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas - Ferrari	+1 lap
17	**Liam Lawson** Nzl, Alphatauri - Red Bull	+1 lap

*5 secondi di penalità

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	**Max Verstappen***	Red Bull	433
2	**Sergio Perez**	Red Bull	224
3	**Lewis Hamilton**	Mercedes	194
4	**Fernando Alonso**	Aston Martin	183
5	**Carlos Sainz**	Ferrari	153

*Campione del Mondo

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Red Bull	657
2	Mercedes	326
3	Ferrari	298
4	Aston Martin	230
5	McLaren	219

TRE SOSTE PER OGNUNO

È stata una gara anomala che non si era mai vista prima. Da seguire con un occhio sul video e uno sul taccuino. Le strategie sono state stabilite dalla Federazione decidendo che «ogni pilota si doveva fermare almeno tre volte ai box perché con un treno non si potevano percorrere più di 18 giri». A parte il caldo e il consumo esagerato, si è scoperto che gli aguzzi cordoli di Losail procuravano invisibili tagli alle coperture che, se portate al limite, avrebbero potuto cedere. A complicare ulteriormente le cose c'è stato il fatto che non tutti i treni erano nuovi. Molti driver, nel finale, erano cotti e hanno rallentato volutamente (Alonso e Russell) o si sono fermati (Sargeant). Leclerc sperava di più: «Max è di un'altra categoria e anche le McLaren temevamo che fossero più veloci. La Mercedes di Russell, però, andava come un razzo...».

Giorgio Ursicino

Maratona, Kiptum mostruoso Record mondiale a Chicago

ATLETICA

Il muro delle due ore non è mai stato così vicino dall'essere abbattuto. Stavolta per davvero, e non è una mera operazione commerciale come quella che ha visto Eliud Kipchoge correre a Vienna in 1h59'40" in una gara non valida per il record. Ieri, il keniota Kelvin Kiptum ha vinto la maratona di Chicago in 2 ore e 35 secondi, stabilendo il nuovo primato mondiale della storica distanza e diventando il primo uomo sotto le 2h01'. Kiptum, 23 anni, lo ha soffiato di ben 34 secondi al connazionale Kipchoge, che a Berlino il 25 settembre dell'anno scorso si era “fermato” a 2 ore, 1 minuto e 9 secondi. È un passaggio di testimone tra colui che viene considerato il miglior maratoneta della storia, oggi 38enne, e il giovane rampante classe 1999? È presto per dirlo, anche perché “sua maestà” Kipchoge ha ancora fame nonché grandi progetti: ai Giochi di Parigi punta a diventare il primo atleta a vincere tre maratone olimpiche.

L'uomo che ha soppiantato Kipchoge come miglior maratoneta del mondo, invece, è nuovo del mestiere. Prima di vincere a Chicago, infatti, aveva corso solo due 42,195 km in carriera - tutte negli ultimi mesi - facendo peraltro registrare tre dei sei tempi più veloci della storia: dopo l'esordio in 2h01:53 a Valencia, in Spagna, lo scorso dicembre, era seguito il 2h01:25 (a soli 16 secondi dal precedente limite mondiale di Kipchoge) di Londra ad aprile. Ieri, una volta terminata la sua fatica, non si è fermato. Ha preso la bandiera del Kenya e ha festeggiato in grande stile, e dopo qualche minuto ha pure avuto l'energia di correre in direzione opposta lungo il rettilineo d'arrivo per cercare il suo connazionale Benson Kipruto, incitarlo e raggiungerlo al traguardo. Nella zona interviste, alla NBC ha poi dichiarato che «il record del mondo non era nei miei pensieri già oggi, ma sapevo che un giorno sarei diventato detentore del primato del mondo». Kiptum, a soli 23 anni, si candida ad essere il primo uomo sotto le due ore in una gara ufficiale.

IMPRESA Kelvin Kiptum 23 anni, trionfa a Chicago

IL KENIANO, ALLA SUA TERZA GARA SULLA DISTANZA, SPODESTA KIPCHOGE: IL MURO DELLE DUE ORE A SOLI 35 SECONDI

DONNE

Nella gara femminile, l'olandese volante Sifan Hassan ha corso in 2h13:44, il secondo tempo più veloce della storia, nonché primato europeo sulla distanza migliorando di un'enormità il precedente limite europeo di Paula Radcliffe (2h15:25, datato 2003). Solo l'etiope Tigist Assefa, che due settimane fa ha stabilito a Berlino il record del mondo in 2h11:53, le rimane davanti. «Sono felice, è solo la mia seconda maratona, ma non avrei mai pensato di essere capace di un tempo simile», ha commentato entusiasta Hassan.

Sergio Arcobelli

LA DIFESA SPINGE VENEZIA

▶Vittoria convincente a Pesaro nonostante l'assenza di Wiltjer: 6 squadre al comando

BASKET

Venezia riscatta la brutta prova in Eurocup a Londra, e ottiene un successo convincente a Pesaro (64-76) nonostante un'assenza importante come quella di Kyle Wiltjer, protagonista del debutto in campionato una settimana fa contro il Derthona. La difesa dell'Umana Reyer fa nuovamente la differenza (62 punti di media concessi nei due turni di Serie A), merito dell'impianto costruito da coach Neven Spahija e dell'atletismo di una squadra che si conferma efficace anche a rimbalzo. «Abbiamo vinto grazie alla difesa – conferma il tecnico croato –. Pesaro non è una squadra facile da affrontare, ma se noi difendiamo così, possiamo fare davvero tanto. In attacco, invece, abbiamo avuto un po' troppa fretta». Ma con il ritorno di Wiltjer, la fase offensiva tornerà a beneficiare di un giocatore determinante in grado di perfezionare un meccanismo che nei due match di campionato si è fatto apprezzare. Eppure l'inizio, preceduto dal minuto di silenzio per le vittime di Mestre, rappresenta una falsa partenza per l'Umana Reyer, che subisce l'8-0 di Bamforth (17 punti) e Bluiett. Le triple di Simms (13) e soprattutto Tucker (14) mettono in partita Venezia, che già al 6' è avanti e impiega poco per scappare: il break di 12-0 a inizio secondo quarto con Tessitori (che sfiora la doppia doppia), ancora Tucker e Casarin indirizza la sfida, anche perché Pesaro tira con pessime percentuali dalla distanza (25% finale). I padroni di casa finiscono a - 15 (21-36 sulla tripla di Brooks) ma provano a scuotersi e il nuovo 8-0 iniziale, dopo l'intervallo, con Bamforth, Toté (11) e McCallum (15 e 6 assist) restituisce fiducia a Pesaro, fermata però da cinque punti di Simms, che riceve il testimone della leadership. Da qui in poi, Venezia non rischia, toccando anche il +21 (45-66) con Brown (11), Tessitori e Casarin.

MILANO CADE A NAPOLI
BOLOGNA DÀ SPETTACOLO
TRENTO ESPUGNA
PISTOIA E VINCE
ANCHE LA NEOPROMOSSA
CREMONA CON SASSARI

Venezia condivide il primato con altre cinque squadre, tra le quali non c'è Milano: i campioni d'Italia, in campo meno di 48 ore dopo la maratona europea a Istanbul contro il Fenerbahce, perdono a Napoli, che cerca la prima spallata in avvio (17-4) e poi trova la fuga decisiva dopo l'intervallo grazie a Zubcic (17 punti). L'Armani è tutta nei 26 punti della stella Mirotic, mentre Shields stecca (1 punto con 0-4 al tiro). Da segnalare che in settimana Milano non giocherà in Eurolega: è stata rinviata la sfida prevista per giovedì contro il Maccabi, a causa della tragica situazione in Israele. In vetta sono presenti anche Brescia, che sabato sera aveva vinto a Treviso, Virtus Bologna, Reggio Emilia e Trento.

BELINELLI ISPIRATO

La V nera dà spettacolo contro Varese, con 115 punti segnati, con un Belinelli particolarmente ispirato (23 con 7-11 da tre). Importante anche il ritorno di Lundberg, messo alla porta in estate e poi reintegrato: 11 punti in 14' per il danese. Reggio Emilia batte Scafati grazie al 20-11 del terzo quarto, nel quale entrano Michele Vitali (18) e il diciottenne Faye (10). Trento espugna Pistoia grazie ai canestri nel finale di Baldwin (15) e Alviti (13). Vince l'altra neopromossa, Cremona, che approfitta delle assenze di Sassari (Tyree e Bendzius, ma almeno rientra Charalampopoulos) per scappare nel secondo tempo con Lacey e Denegri (16 a testa). Primi punti anche per il Derthona, che soffre per avere ragione di Brindisi. La tripla di Daum (11) a 2'28" dalla fine si rivela decisiva.

Loris Drudi

AMEDEO TESSITORI Doppia doppia sfiorata per il centro di Venezia

Pari Petrarca, cade Rovigo, striscione "Fir, chiedi scusa"

RUGBY

Comincia con due sorprese la Serie A Elite di rugby (nuovo nome del massimo campionato italiano): la sconfitta dei campioni d'Italia della FemiCz Rovigo in casa contro i Lyons Piacenza 19-6 e il pareggio 27-27 strappato da Viadana sul campo del Petrarca Padova, l'altra finalista. Guarda caso le due squadre vittima della clamorosa maxi squalifica (62 giocatori) per la rissa nel derby e protagoniste della polemica estiva con la federazione. Situazioni che forse hanno pesato sull'ambiente. In tribuna al "Battaglini", in favore di telecamere della Rai, campeggiava infatti lo striscione dei tifosi, forse con lo zampino di qualcun altro: "W il rugby italiano - La Fir ci chieda scusa".

Rovigo sbaglia approccio subendo meta già 55" sull'azione del calcio d'invio. Concede presto il bis, sempre su errore difensivo. Reagisce, ma commette troppi errori, non sfrutta il dominio in mischia, due superiorità numeriche e i Lyons vincono meritatamente. Unici punti a piede dell'apertura inglese Atkins, deludente come tutti.

Il Petrarca alla Guizza (dov'è tornato dal Plebiscito) è fermato dal Viadana, rimasto in vantaggio fino al 20-20 siglato al 45' dalla meta di Esposito. La successiva di Broggin sembra assestare l'allungo decisivo, ma Sauze (doppietta) fissa il pareggio.

Il Mogliano Veneto sfiora il terzo colpaccio chiudendo il primo tempo avanti 10-0 contro il favorito Colorno dell'ex Umberto Casellato, meta di Va'eno e 5 punti al piede di Ferrarin. Nella ripresa subisce la rimonta fino alla sconfitta 18-10. Nel big match le Fiamme Oro regolano 24-20 il Valorugby restando sempre in vantaggio e subendo la meta del bonus emiliano all'88'.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cz Rovigo – Lyons Piacenza	6-19
Fiamme Oro – Valorugby Emilia	24-20
Mogliano R. – Colorno	10-18
Petrarca PD – Viadana	27-27
Riposa: Vicenza	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LYONS PIACENZA	4	1	1	0	0	19	6
COLORNO	4	1	1	0	0	18	10
FIAMME ORO	4	1	1	0	0	24	20
VIADANA	2	1	0	1	0	27	27
PETRARCA PD	2	1	0	1	0	27	27
VALORUGBY EMILIA	1	1	0	0	1	20	24
VICENZA	0	0	0	0	0	0	0
MOGLIANO R.	0	1	0	0	1	10	18
CZ ROVIGO	0	1	0	0	1	6	19

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Colorno – Cz Rovigo; Valorugby Emilia – Petrarca PD; Viadana – Mogliano R.; Vicenza – Fiamme Oro; Riposa: Lyons Piacenza

A1 femminile

Umana di carattere, suo il derby contro Schio

(ld) Una prova eccezionale con un pensiero speciale. «Questa partita, sarebbe stato bello giocarla con le cinque bambine che purtroppo sono morte in quel pullman, un pensiero è per loro» dice Andrea Mazzon, coach dell'Umana Reyer ricordando le vittime dell'incidente di Mestre. Con una partita di grandissimo carattere, Venezia copre le assenze di Shepard e Kuier e si prende il derby contro Schio, con un 78-68 che esalta i 2532 spettatori del Taliercio. Dopo il +11 di metà gara (32-43), Schio subisce nella ripresa una Venezia scatenata con Fassina (22 punti), Pan (13), Makurat e Villa (14 a testa). Il 27-10 del terzo quarto ribalta il corso della gara, con la Reyer che cambia marcia in difesa attorno a Cubaj, determinante con una prova totale (7 rimbalzi e 8 assist). Al contrario il Famila perde il filo, non riuscendo a capitalizzare l'ottimo avvio di Guirantes (14) e Bestagno (12), e il parziale di 15-0 di Venezia nel terzo quarto è un colpo da ko. La squadra di Mazzon arriva fino al 71-58 con Nicolodi e diventa una delle quattro capolista dopo due turni. A punteggio pieno c'è anche San Martino di Lupari, che espugna Faenza (75-87) con Kostowicz (18 e 14 rimbalzi) e Soule (15) protagoniste nelle due risorse favorevoli all'Alama, il predominio d'area (+14 a rimbalzo) e il tiro da tre (13-23 finale). Al comando anche la Virtus Bologna, capace di battere Brescia nell'anticipo giocato a Cento (con Rupert a 16), e Campobasso, che rovina la festa del debutto in A di Roma.

Coppa del mondo

Due quarti che valgono una finale

(i.m.) La Coppa del modo di rugby, spazzata via l'Italia con due batoste più pesanti del previsto con All Blacks e Francia, approda ai quarti: sabato alle 17 Galles-Argentina, alle 21 Irlanda-Nuova Zelanda; domenica alle 17 Inghilterra-Figi, alle 21 Francia Sudafrica. Le due sfide serali sono degne di una finale. Colpa del sorteggio maldestro che ha posto le prime 5 del ranking (l'altra era la Scozia, eliminata) nei due gironi che s'incrociano. Unica sorpresa fra le 8 qualificate, l'Australia eliminata per la prima volta in dieci edizioni del Mondiale a vantaggio delle Figi, nonostante la clamorosa sconfitta degli isolani ieri 24-23 contro il Portogallo. Arrivo a pari punti, ma i figiani passano per lo scontro diretto. Nello spareggio fra Argentina e Giappone i Pumas prevalgono 39-27 nel finale. Le uniche nazionali a superare sempre la fase a gironi restano Nuova Zelanda, Francia e Sudafrica.

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona-Happy Brindisi	69-68
Carpegna Pesaro-Reyer Venezia	64-76
Estra Pistoia-Energia Trentino	73-78
GeVi Napoli-Armani Milano	77-68
Nutr.Treviso-Germani Brescia	71-99
Un.Reggio Emilia-Givova Scafati	85-77
Vanoli Cremona-Ban.Sassari	86-74
Virtus Bologna-Op.Varese	115-84

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	4	2	2	0	196	159
UN.REGGIO EMILIA	4	2	2	0	172	140
GEVI NAPOLI	4	2	2	0	188	158
GERMANI BRESCIA	4	2	2	0	180	150
REYER VENEZIA	4	2	2	0	152	124
ENERGIA TRENTINO	4	2	2	0	169	157
VANOLI CREMONA	2	2	1	1	170	165
ARMANI MILANO	2	2	1	1	154	157
BERTRAM TORTONA	2	2	1	1	129	144
OP.VARESE	2	2	1	1	167	197
ESTRA PISTOIA	0	2	0	2	155	161
GIVOVA SCAFATI	0	2	0	2	152	166
CARPEGNA PESARO	0	2	0	2	143	157
HAPPY BRINDISI	0	2	0	2	131	156
BAN.SASSARI	0	2	0	2	164	197
NUTR.TREVISO	0	2	0	2	151	185

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Armani Milano-Un.Reggio Emilia; Ban.Sassari-Nutr.Treviso; Energia Trentino-Virtus Bologna; Germani Brescia-GeVi Napoli; Givova Scafati-Estra Pistoia; Happy Brindisi-Carpegna Pesaro; Op.Varese-Bertram Tortona; Reyer Venezia-Vanoli Cremona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
All.Sesto S.Giovanni-Dinamo Sassari	56-47
E Work Faenza-San Martino Lupari	75-87
La Mol.Campobasso-Oxygen Roma	66-64
Sanga Milano-O.ME.Battipaglia	70-66
Umana R.Venezia-Famila Schio	78-66
Virtus S.Bologna-RMB Brixia	77-53
Riposa: Passalacqua Ragusa	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	4	2	2	0	163	118
VIRTUS S.BOLOGNA	4	2	2	0	150	120
SAN MARTINO LUPARI	4	2	2	0	169	143
LA MOL.CAMPOBASSO	4	2	2	0	145	121
FAMILA SCHIO	2	2	1	1	147	121
SANGA MILANO	2	2	1	1	138	148
RMB BRIXIA	2	2	1	1	114	132
ALL.SESTO S.GIOVANNI	2	2	1	1	99	128
OXYGEN ROMA	0	1	0	1	64	66
PASSALACQUA RAGUSA	0	1	0	1	67	73
E WORK FAENZA	0	2	0	2	130	148
DINAMO SASSARI	0	2	0	2	104	135
O.ME.BATTIPAGLIA	0	2	0	2	118	155

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Dinamo Sassari-Oxygen Roma; Famila Schio-La Mol.Campobasso; O.ME.Battipaglia-Virtus S.Bologna; Passalacqua Ragusa-All.Sesto S.Giovanni; RMB Brixia-Umana R.Venezia; Sanga Milano-E Work Faenza; Riposa: San Martino Lupari

MEGA press

Scherma, Mondiali paralimpici: azzurre d'argento

INFORTUNATA Bebe Vio

L'ultima giornata dei Campionati del Mondo di scherma paralimpica a Terni si è conclusa con la conquista della medaglia d'argento per l'Italia del fioretto femminile a squadre. Per la squadra azzurra (Bebe Vio Grandis, Andreea Ionela Mogos, Loredana Trigilia e Alessia Biagini) non c'è scampo contro la Cina: risultato finale 45-30. Gara iniziata in salita per le italiane con l'infortunio di Bebe Vio. (F.Cop.)

Volley

Il Brasile batte l'Italia, Parigi lontana Donne, Conegliano parte bene con Bugg

(A.B.) La nazionale maschile cade anche con il Brasile padrone di casa per 3-2 e mette a serio rischio la qualificazione olimpica. Al Maracanazinho di Rio de Janeiro, l'Italvolley ha perso 3-2 con il Brasile nel match decisivo per il torneo preolimpico e deve rimandare l'appuntamento per ottenere la qualificazione a Parigi 2024. La squadra guidata da Ferdinando De Giorgi è stata sconfitta al tie break (25-23, 23-25, 15-25, 25-17, 15-11). Curiosamente, dopo aver portato il Brasile a Parigi, il ct Renan si è dimesso. L'Italia campione del mondo in carica e vicecampione d'Europa dovrà ora affidarsi al ranking della federazione internazionale di volley per staccare il biglietto olimpico. I cinque pass ancora da assegnare verranno decisi al termine della fase preliminare di Nations League nel giugno 2024. Inizio a tutto fuoco invece per la Serie A1 femminile con l'anticipo tra Casalmaggiore e Bergamo: le orobiche vincono 3-2 in trasferta. Splende Da Silva con i suoi 29 punti totali. Risultati netti per Conegliano, Milano e Scandicci. Le toscane vincono il derby di Firenze 3-0. Hanno esultato i 4.030 spettatori del Palaverde che hanno visto Conegliano vittoriosa all'esordio e con una formazione inedita. La palleggiatrice Bugg titolare sin dall'inizio ha gestito alla grande la squadra con Gennari splendida in attacco e in difesa, De Gennaro aspiratutto. Milano batte Busto Arsizio con Egonu da 19 punti 2 muri ed 1 ace. Cuneo espugna con non poca difficoltà il campo di Pinerolo mentre Roma recupera nel quinto set.

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Cuneo Granda	2-3
Fenera Chieri-Igor G.Novara	0-3
Imoco Conegliano-Itas Trentino	3-0
Megabox Vallefoglia-Roma Volley Club	2-3
Savino Scandicci-Il Bisonte Firenze	3-0
VBC Casalmaggiore-Zanetti Bergamo	2-3
Vero Volley Milano-Unet Busto Arsizio	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	3	1	1	0	3	0
IGOR G.NOVARA	3	1	1	0	3	0
SAVINO SCANDICCI	3	1	1	0	3	0
VERO VOLLEY MILANO	3	1	1	0	3	0
CUNEO GRANDA	2	1	1	0	3	2
ZANETTI BERGAMO	2	1	1	0	3	2
ROMA VOLLEY CLUB	2	1	1	0	3	2
MEGABOX VALLEFOGLIA	1	1	0	1	2	3
VBC CASALMAGGIORE	1	1	0	1	2	3
EUROSPIN PINEROLO	1	1	0	1	2	3
UNET BUSTO ARSIZIO	0	1	0	1	0	3
FENERA CHIERI	0	1	0	1	0	3
IL BISONTE FIRENZE	0	1	0	1	0	3
ITAS TRENTINO	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Cuneo Granda-Imoco Conegliano; Igor G.Novara-VBC Casalmaggiore; Il Bisonte Firenze-Eurospin Pinerolo; Itas Trentino-Vero Volley Milano; Roma Volley Club-Fenera Chieri; Unet Busto Arsizio-Savino Scandicci; Zanetti Bergamo-Megabox Vallefoglia

Gli opposti gioielli della casa di Ingolstad fanno un passo avanti Da una parte il Suv elettrico Q4 dall'altra l'astronave termica RS6

Le due facce della luna

RAFFINATA A fianco e sotto la rinnovata Q4 e-tron, dalla sua introduzione nel 2021 Audi l'ha già aggiornata due volte. La terza evoluzione comporta più potenza, efficienza ed autonomia. La carica della batteria ora scende dal 10 all'80% in soli 28 minuti. L'autonomia raggiunge i 562 km nel ciclo WLTP, 22 km in più del modello precedente

DESIDERABILI

SANREMO Unire il lato sportivo ed emozionale con quello più razionale e rispettoso dell'ambiente non è affatto semplice. Audi c'è riuscita fondendo alla perfezione questi due aspetti solo all'apparenza così distanti. Nella riviera ligure, la Casa dei Quattro Anelli non ha voluto solo navigare a vista, innalzando ulteriormente l'asticella del propulsore termico, ma anche puntare a una nuova linea dell'orizzonte verso l'elettrico e la sua facilità di utilizzo.

La costante evoluzione dell'auto elettrica è sotto gli occhi di tutti. Dalle prime vetture a zero emissioni ad oggi si sono fatti enormi passi in avanti, ma alcuni falsi miti sono tuttora difficili da sfatare. È il caso dei tempi di ricarica, giudicati spesso troppo lunghi se raffrontati con un normale pieno di benzina o gasolio. Grazie alla sua nuova tecnologia Plug & Charge, Audi ha voluto rendere la ricarica ancora più facile e intuitiva da utilizzare rispetto alle classiche pompe di self-service.

CARATTERE SPORTIVO

Oggetto della nostra prova è la Q4 e-tron che, assieme alla sorella maggiore Q8 e-tron, può già utilizzare tale tecnologia. Partendo dalla città della musica ci facciamo trasportare dalla silenziosità della marcia del Suv Coupé dei Quattro Anelli. Il carattere sportivo esce subito allo scoperto non appena si esce dal centro abitato. In modalità Dynamic l'auto, nonostante la sua mole, si mostra reattiva tra i tornanti potendo sfruttare la coppia istantanea e la trazione integrale Quattro. Entrati nell'Autostrada dei Fiori a stupire è l'assenza di fruscii e la perfetta insonorizzazione dell'abitacolo.

Ma la vera novità è ciò che avviene nelle stazioni di ricarica. Audi Charging offre in Iralia un'infrastruttura, tra le reti IONITY, ewiva e Audi HPC, costituita da oltre 2.350 colonnine a ricarica ultraveloce di cui 980 assicurano le funzionalità Plug & Charge. In questo caso basta collegare il cavo di ricarica alla vettura e, senza l'ausilio di app o carte, tramite una comunicazione crittografata avviene l'autenticazione e inizia il rifornimento. Bastano 10 minuti per ripristinare un'autonomia di almeno 130 km, inoltre sono stati eliminati anche i pagamenti fisici, il tutto avviene mediante app.Audi ha sviluppato anche l'e-tron trip planner. Un sistema in grado di calcolare, in tempo reale, il percorso più rapido e i punti di ricarica per garantire la miglior esperienza di guida con una vettura elettrica.

Come Audi, anche Sanremo ha una doppia anima. La cittadina ligure non è famosa solamente per il suo festival canoro, ma anche per il rally. Per l'occasione ad uscire allo scoperto è il lato sportivo del marchio di Ingolstadt con la RS6 Avant Performance. Una supercar vestita da station wagon che sprigiona 630 cv e 850 Nm di coppia dal suo V8 4.0 biturbo TFSI mild-hybird, in grado di bruciare lo 0-100 km/h in 3"4. Non appena si preme il pulsante di accensione, si percepisce all'istante tutta la potenza del motore che, grazie alla riduzione dei materiali fonoassorbenti, inonda l'abitacolo lussuoso e tecnologico senza trascurare il carattere sportivo.

IL MITO DEL TURINI

Dalla riviera dei fiori ci spostiamo verso le Alpi Marittime per affrontare le impervie strade del Col de Turini. Nel trasferimento si può apprezzare il Cylinder on demand che, ad andatura costante tra i 50 e 160 km/h, spegne 4 cilindri per ridurre i consumi. Arrivati al cospetto dell'iconica prova del Rally di Montecarlo sorge il dubbio se la RS6 Avant Perfomrmance, con i suoi 4,99 metri di lunghezza e 1,95 di larghezza, riuscirà a districarsi nel susseguirsi di tornanti stretti e inframezzati da brevi rettilinei. La risposta è sorprendente. Nonostante la massa di 2.075 kg, l'Audi danza tra le curve con una leggiadria inaspettata. I tecnici di Ingolstadt hanno lavorato in numerose aree per creare questa ma-

LO SPORT UTILITY BEV DEI QUATTRO ANELLI CON IL SISTEMA DI RICARICA PLUG & CHARGE SI EVOLVE ANCORA

PRESTAZIONALE A fianco la nuova Audi RS6 Avant Performance Sopra la tecnologica plancia comandi

Trafic e Kangoo commerciali ecologici Renault, al lavoro rispettando l'habitat

INSTANCABILI

BORDEAUX Il nuovo Renault Trafic VAN E-Tech Electric è un veicolo commerciale che sarà disponibile nel corso del 2024 e che abbiamo provato in anteprima. Monta una batteria da 52 kWh, un motore da 90 kW che sprigiona una coppia massima di 245 Nm e in modalità eco assicura un'autonomia considerevole, Renault dichiara fino a 297 km nel ciclo WLTP. Il pacco batteria è garantito 8 anni o 160.000 km, in questo lasso di tempo se la sua capacità scende al di sotto del 70% del valore nominale, viene sostituito gratuitamente.

È un veicolo commerciale efficiente, tecnologico (è dotato persino della frenata idraulica con recupero d'energia) e che punta sulla massima flessibilità di utilizzo, di serie è presente un caricatore di bordo combinato AC 7 kW + AC 22 kW, il primo è adatto per tutti i tipi di ricarica domestica, il secondo è ideale per collegare il Trafic Van ad una colonnina di ricarica pubblica perché consente di recuperare fino a 50 km di autonomia in meno di 25 minuti.

Optional il caricatore di bordo in corrente continua DC da 50 kW. Il nuovo Renault Trafic Van E-Tech è disponibile in due lunghezze (5,08 e 5,48 metri) e due altezze (1,967 e 2,498 metri) per un volume di carico che arriva fino a 8,9 m3 ed una capacità di carico utile di 1,1 tonnellate.

APERTURA INGEGNOSA

Anche nell'abitacolo numerosi i vani portaoggetti (88 litri), il cassetto centrale Easylife è dotato di una ingegnosa apertura scorrevole che consente di sfruttarne la sua ampia capacità (fino a 6,6 ltri). Interessante la possibilità di trasformare il Trafic Van E-Tech in un ufficio mobile, ripiegando il sedile centrale lo schienale si trasforma in scrivania o in tavolino.

Via app per smartphone MyRenault o tramite sistema multimediale Renault Easy link è possibile programmare la ricarica della batteria ma anche il precondizionamento termico dell'abitacolo, ricercare i punti di ricarica lungo il percorso e calcolare le destinazioni raggiungibili in funzione dell'autonomia residua della batteria. Su strada il suo comportamento è molto vicino a quello di una vettura, i sedili hanno un'ottima imbottitura e garantiscono un comfort ottimale, il motore offre una spinta immediata e una potenza sufficiente per effettuare sorpassi in tutta sicurezza, le sospensioni sono morbide, il rollio è moderato considerato anche la stazza e il carico presente sull'esemplare in prova, circa 300 kg.

Un test che ha dimostrato ancora una volta quanto la guida predittiva e la capacità di sfruttare il sistema di recupero dell'energia in frenata possa influire positivamente sulla resa complessiva del propulsore e sull'autonomia residua.

SI GUIDA COME UNA VETTURA

Abbiamo provato anche il nuovo Renault Kangoo Van E-Tech Electric, la conferma è stata di essere al volante di un veicolo commerciale pratico, agile e adatto a ogni tipologia di utilizzo, lo sterzo è leggero, la presenza della telecamera posizionata in prossimità dello specchio retrovisore interno agevola notevolmente la visibilità in manovra e in

SOSTANZIOSO A fianco il cockpit del nuovo Kangoo Van E-Tech Electric. Ha il cruise control adattativo e il navigatore

IL PIÙ GRANDE HA UN'AUTONOMIA DI 300 CHILOMETRI ED È PERFETTO PER L'UTILIZZO DELLE CONSEGNE URBANE

Audi

gia. Innanzitutto lo sterzo, preciso e affilato, è coadiuvato dal sistema Integrale (dotato di ruote sterzanti al posteriore) rendendo la vettura reattiva ad ogni cambio di direzione.

NIENTE ROLLIO E BECCHEGGIO

Le sospensioni pneumatiche adattive, oltre all'assetto RS plus con Dynamic Ride Control, riducono il rollio e il beccheggio in curva per migliorare la stabilità dell'Audi e azzerare quasi del tutto il sottosterzo. Inoltre la trazione integrale intelligente, e il differenziale centrale, spostano la coppia tra l'anteriore e il posteriore incrementando l'agilità della RS6 Avant Performance. Nei brevi allunghi si percepisce la perfetta taratura del cambio, l'automatico tiptronic a 8 rapporti dotato di paddle al volante, che lavora in perfetta sintonia con il propulsore.

Anche provando a forzare l'andatura, sempre nei limiti del codice della strada, e l'inserimento in curva la potenza è tenuta a bada dall'impianto frenante carboceramico e dai pneumatici da 22" che calzano i cerchi di derivazione sportiva. Venduti come optional, entrambi garantiscono sia una migliore performance che una riduzione di peso quantificabile, rispettivamente, in 34 e 24 kg. Già in vendita, la "supercar familiare" dell'Audi è disponibile a partire da 148.900 Euro.

Michele Montesano

EVOLUTA A fianco la Q-4 e-tron in ricarica ad una colonnina HPC Il Suv Audi ora ha una batteria da 77 kWh e la potenza massima di ricarica in corrente continua arriva a 175 kW

Massimiliano Di Silvestre, il numero uno della casa di Monaco nel nostro paese: «Per raggiungere la "carbon neutral" è necessario il principio della circolarità»

«L'obiettivo della Bmw è la sostenibilità totale»

STRATEGICA

ROMA L'elettrificazione è necessaria, ma non è l'unico strumento per rendere la mobilità sostenibile e non può certo riuscirci in uno schiocco di dita. Ne è convinto il presidente e AD di BMW Italia, Massimiliano Di Silvestre, arrivato a Roma per partecipare alla 44ma edizione della Ryder Cup e per presentare per la prima volta al pubblico della Capitale le nuove BMW i5 e Mini 3 porte. Tutte e due sono elettriche, ma non solo, perché la Serie 5 avrà anche versioni mild-hybrid con propulsori tradizionali e ibride plug-in mentre la piccola di casa affiancherà la versione ad emissioni zero con una a benzina.

«Noi abbiamo un approccio pragmatico e non dogmatico e pensiamo che la mobilità sostenibile passi attraverso due obiettivi principali: ridurre entro il 2030 le emissioni del 40% sull'intero ciclo di vita dell'automobile ed essere entro il 2050 carbon neutral. Per raggiungerli bisogna sposare il principio della circolarità e questo vuol dire che l'auto deve essere sostenibile non solo nel suo utilizzo, ma già mentre viene progettata prevedendo l'impiego di materiali secondari riciclati e il loro recupero alla fine della vita. I nostri impianti di produzione utilizzano già energia al 100% green».

FORNITORI CERTIFICATI

Il percorso industriale è già iniziato e BMW sta costruendo un sistema di approvvigionamento nel quale tutti i fornitori siano certificati e grazie al quale già oggi tutte le auto prodotte dal gruppo tedesco sono costruite al 30% con materiali secondari, con l'obiettivo di arrivare al 50% entro la fine del decennio. E poi c'è il percorso da fare sul mercato che in Italia, numeri alla mano, appare più difficoltoso che altrove per tutti i costruttori. «Almeno l'80% degli automobilisti vorrebbe passare all'elettrico, lo dicono tutte le ricerche – afferma il presidente di BMW Italia – ma ci vorrebbero un'infrastruttura di ricarica che mettesse il cliente di più a suo agio e una comunicazione efficace. Sono convinto che forzare i clienti sarebbe sbagliato anche perché sappiamo che l'auto elettrica non è ancora circolare al 100%. Dobbiamo essere pazienti e imparare sapendo che nella transizione tutte le forme di propulsione possono essere sostenibili, a partire dal mild-hybrid fino all'idrogeno. Molto presto presenteremo la nostra prima flotta di X5 Hydrogen per l'Italia perché crediamo che la fuel cell abbia bisogno di avere a bordo una batteria più piccola e quindi di meno litio e terre rare per costruirla».

PROTAGONISTA In basso il presidente di BMW Italia Massimiliano Di Silvestre Sopra la Neue Klasse, sotto il cruscotto dello scooter CE 04

NEUTRALITÀ TECNOLOGICA

BMW dunque sposa in pieno la neutralità tecnologica, un principio incarnato perfettamente dalla nuova Serie 5 che sul piatto della sostenibilità, oltre a più livelli di elettrificazione, può mettere un abitacolo realizzato interamente in materiali vegani emettendo l'80% di CO2 in meno. L'altro punto forte è il Proactive Care, il sistema che permette a BMW Italia di individuare un'anomalia in remoto e notificare all'utilizzatore come dove fare assistenza.

«In questo modo – conclude Di Silvestre – il Proactive Care diventa quasi un contenuto di prodotto perché gestisce la relazione con il cliente attraverso la stessa autovettura». Il futuro invece si chiama Neue Klasse, la nuova piattaforma sulla quale dal 2025 e nel giro di due anni nasceranno sei nuovi modelli BMW, a partire dalla Serie 3».

UNO SGUARDO NEL FUTURO

«La Neue Klasse per BMW vuol dire rimanere due passi avanti nel futuro, ma raccoglie anche la nostra tradizione richiamando la Neue Klasse disegnata nel 1961 da Giovanni Michelotti che aprì la strada ad una nuova generazione di vetture permettendo a BMW di ripartire e di essere quella che è adesso. Avrà la tecnologia E Link che permette di cambiare il colore della carrozzeria, batterie di nuova generazione, un interno essenziale e tutte le informazioni relative alla guida saranno proiettate sul parabrezza».

Una partita da giocare a tutto campo che vede nello sport e nel motorsport il veicolo di immagine perfetto. «Partecipiamo già al campionato GT italiano e il prossimo anno torneremo alla 24 Ore di Le Mans, ma siamo presenti già nel calcio, nel tennis, nel mondo dei disabili e nel golf. Se lo sport significa dinamismo e BMW vuol dire dinamismo – conclude Di Silvestre – dobbiamo esserci».

Nicola Desiderio

«TUTTE LE ATTIVITÀ DEVONO ESSERE "GREEN", DALLA PROGETTAZIONE AL FINE VITA DI OGNI VEICOLO»

ECOLOGICO A fianco il nuovo Trafic VAN E-Tech Electric Monta una batteria da 52 kWh ed ha un motore da 90 kW. Assicura un'autonomia elevata, Renault dichiara fino a 297 km nel ciclo WLTP

fase di sorpasso, il motore ha un'ottima resa, così come il comfort, paragonabile a quello del Trafic Van E-Tech.

L'alimentazione elettrica è sicuramente una delle alternative più valide ed efficienti nel campo dei trasporti leggeri, per silenziosità di marcia e affidabilità nel tempo la sua resa non ha eguali e batte a mani basse il caro e vecchio motore endotermico.

Marco Lasala

Ottava sinfonia: la "5" è anche zero emission

PRESTIGIOSA

MILANO Erede di una storia che in oltre 50 anni ne ha fatto il baricentro e il simbolo stesso dellaÈ filosofia Bmw, l'ottava generazione della Serie 5 conferma la propria vocazione al successo e ribadisce la capacità di guardare avanti e di interpretare le più recenti tendenze della mobilità. Per la prima volta, infatti, la prestigiosa berlina di Monaco è proposta anche nella versione 100% elettrica battezzata i5 che nasce nello stabilimento di Dingolfing. Lo stesso da cui escono i motori elettrici e le batterie ad alta tensione destinati a conciliare le prestazioni degne di un'auto che sfoggia il badge dell'elica biancoblù con l'assoluto rispetto dell'ambiente garantito non solo dall'assenza di emissioni, ma anche dagli interni di serie completamente vegani condivisi con il resto della gamma.

Una gamma al cui vertice si colloca la i5 M60 xDrive che non a caso esibisce la lettera riservata ai modelli più performanti del catalogo Bmw, tra i quali si inserisce a pieno titolo grazie alla potenza di 601 cv e alla coppia di 820 Nm messi a disposizione quando si attivano M Sport Boost e la funzione M Launch Control, due soluzioni esclusive firmate dalla divisione Alte prestazioni del costruttore bavarese che regalano alla i5 più "muscolosa" un'accelerazione 0100 in 3,8 secondi e una velocità massima è limitata elettronicamente a 230 km orari.

IL BRAND BAVARESE CAMBIA GENERAZIONE AD UNO DEI SUOI MODELLI PIÙ ICONICI E GLOBALI. DA SBALLO LE PERFOMANCE VERDI

UNO O DUE MOTORI

I clienti sensibili al richiamo dell'ecologia più che a quello della guida adrenalinica possono orientarsi sulla i5 eDrive40 che dispone comunque di 340 cv (non pochi) e di 430 Nm di coppia erogati dall'unico motore elettrico collegato all'asse posteriore. In questo caso, per raggiungere i 100 km orari partendo da fermi occorrono 6 secondi mentre la velocità massima – 193 km orari – sulle strade di oggi rappresenta pur sempre un bel viaggiare.

A fianco il posteriore della BMW i5, sopra il cerchio ruota

Entrambi i modelli beneficiano di soluzioni evolute che intervenendo su diversi fattori (dall'ultima versione del recupero adattivo alla combinazione intelligente di tecnologia a pompa di calore per il riscaldamento e il raffreddamento dell'abitacolo, della trasmissione e della batteria) hanno giovato all'autonomia che, secondo le rilevazioni Wltp, oscilla tra 455 e 516 km per la M60 e tra 477 e 582 km nel caso della motorizzazione meno potente. In caso di necessità, l'inedita risorsa "Max Charge" incrementa del 25% la percorrenza limitando potenza e velocità e disattivando le funzioni di comfort. Il prezzo della i5 eDrive 40 parte da 74.400 euro rispetto ai 100.200 della M60 a trazione integrale.

Giampiero Bottino

METEO

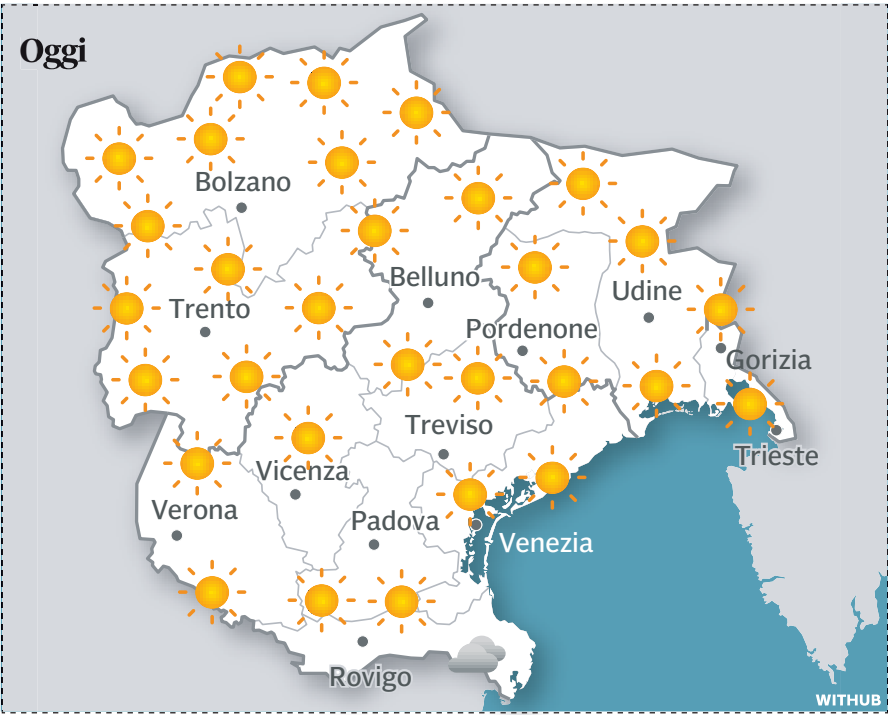
Stabile e soleggiato su tutta Italia.

DOMANI

VENETO
Poche novità con ennesima giornata stabile sul Veneto, ma non sempre pienamente assolata per via del passaggio di nubi medio-alte.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora una giornata in prevalenza stabile, tuttavia non sempre soleggiata per via di nubi medio-alte di passaggio, più consistenti sui settori di confine alto atesini. Clima diurno ancora caldo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora una giornata stabile e molto mite sul Friuli Venezia Giulia, ma non del tutto soleggiata, a causa del passaggio di nuvolosità irregolare medio-alta.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	19	27
Bolzano	16	29	Bari	20	27
Gorizia	15	28	Bologna	17	29
Padova	17	29	Cagliari	17	28
Pordenone	17	30	Firenze	17	28
Rovigo	14	29	Genova	16	23
Trento	15	29	Milano	17	30
Treviso	16	29	Napoli	22	25
Trieste	21	26	Palermo	20	25
Udine	16	27	Perugia	15	27
Venezia	17	27	Reggio Calabria	21	26
Verona	18	30	Roma Fiumicino	15	28
Vicenza	17	29	Torino	19	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Rubrica
10.45 **Celebrazione del 60° anniversario del Vajont** Attualità
12.55 **Storie italiane** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo
23.50 **Cose nostre** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.55 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Fake Show - Diffidate delle imitazioni** Show. Condotto da Max Giusti. Con Francesca Manzini, Claudio Lauretta
0.10 **Underdog - Il meglio di** Società

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.25 **TGR Speciale 60° Anniversario Alluvione Vajont** Att.
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4

6.20 **Ransom** Serie Tv
7.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.15 **Nancy Drew** Serie Tv
10.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.15 **Elementary** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Nancy Drew** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Iron Mask - La leggenda del dragone** Film Azione
23.20 **Millennium - Quello che non uccide** Film Giallo
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Alex Rider** Serie Tv
2.50 **Nancy Drew** Serie Tv
4.10 **Supernatural** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza** Doc.
7.35 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.10 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Puccini** Serie Tv
18.00 **Concerto per Toscanini** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Voci dal Vajont: 9 ottobre 1963** Documentario
23.55 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Tobruk** Film Guerra
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen** Film Thriller. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Frederick Schmidt, Danny Huston
23.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
0.40 **God Friended Me** Serie Tv

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **L'Immensità** Film Commedia
10.15 **Apollo 13** Film Drammatico
13.00 **Mirage** Film Thriller
15.15 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
17.15 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Genius** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
4.55 **Anna, Perdonami** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **20 anni di meno** Film Commedia. Di David Moreau. Con Virginie Efira, Pierre Niney, Charles Berling
23.15 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario
0.15 **Sex for 5 Euro** Documentario
1.15 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola

7.30 **Memex** Rubrica
8.00 **Progetto Scienza**
8.30 **Order And Disorder**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - Serie 3**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le misure di tutte le cose**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La terra della lava**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Dolore, pus e veleno**
17.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **The Imitation Game** Film Biografico. Di Morten Tyldum. Con Benedict Cumberbatch, Charles Dance, Mark Strong
23.30 **C'era una volta a New York** Film Drammatico

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Incubo a occhi aperti** Film Thriller
15.30 **Principessa per caso** Film Commedia
17.15 **Fragranza d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **No Time to Die** Film Azione
0.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Un fratello pericoloso** Film Thriller
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
0.50 **Il boss del paranormal** Show
5.25 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **La foresta dei pugnali volanti** Film Azione
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Informazione
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News live** Informazione
8.20 **I Grandi del Calcio - Storia del calcio friulano** Rubrica
8.50 **Rassegna Stampa News** Info
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La nuova posizione di Venere viene a favorirti in alcuni compiti che devi svolgere riguardo al **lavoro**, aiutandoti a considerare con maggiore serenità dei problemi che ti intimorivano e tendevano a bloccarti. Questi sono giorni particolari, nei quali affiorano in maniera più nitida delle remore e alcune paure di cui non eri totalmente consapevole. Approfittane per capire meglio i tuoi meccanismi.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione di Venere, il tuo pianeta, ti è molto congeniale e ti favorisce soprattutto per quanto riguarda l'**amore**, rendendo le cose più spontanee e semplici. È possibile forse che in un primo momento tenderai a premere il pedale del freno. Se ne senti la necessità segui questo impulso, che ti aiuta a proteggerti e a definire meglio le priorità. Poi sarà facile superare le tue resistenze.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La nuova configurazione ha qualcosa di piuttosto riconfortante per te, ti fa sentire più sicuro di te a un livello intimo e profondo. Questa sensazione ti consente di affrontare con un atteggiamento molto diverso i temi legati al **lavoro**, le cui evidenti difficoltà sono ora controbilanciate da una sorta di centratura che ti rende stabile. La tua lucidità ti consente di individuare la via da seguire

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta della presenza della Luna nel Leone per affrontare con maggiore spigliatezza delle questioni legate al **denaro**, che erano rimaste in sospeso. La fiducia nelle tue risorse aumenta e questo ti consente di muoverti con più libertà, senza dipendere da decisioni altrui. Alcuni aspetti della relazione con il partner sono meno fluidi in questo momento, evita la trappola della contrapposizione.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ora che Venere è uscita dal tuo segno potrebbe essere l'opportunità per guardarti indietro un momento, facendo un tuo bilancio personale e capendo cosa ti ha regalato in questo lungo soggiorno che è durato ben quattro mesi. Qualcosa ti ha dato riguardo all'**amore** ma forse c'è anche qualcosa che si è portata via, aiutandoti a centrarti meglio e ad ascoltare con maggiore attenzione la voce del cuore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
È vero che l'ingresso di Venere nel tuo segno avviene in condizioni astrali particolari, che evidenziano una certa tensione con cui ti trovi a fare i conti in questo momento. Venere dà voce all'**amore** e gli spalanca le porte del cuore, affinché possa insediarsi comodamente nella tua vita. Ma la tua prima reazione sembra sia quella di proteggerti, solo dopo scoprirai quanto la sua presenza è gradita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova posizione di Venere, il tuo pianeta, mette in evidenza proprio in questi giorni una difficoltà con cui stai scontrandoti nel **lavoro** e che richiede da parte tua un notevole e costante impegno. Adesso ti trovi in una fase in cui nessuno può aiutarti e devi muoverti autonomamente, forse anche un po' segretamente e senza dare particolarmente nell'occhio. Sono giorni chiave, la soluzione è vicina.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la Luna che ti sostiene, avrai modo di guadagnare terreno nel **lavoro**, avanzando delle pedine apparentemente secondarie ma che nei fatti si riveleranno vincenti, proprio perché non destano resistenze. Nei tuoi confronti il clima sta cambiando, diventa più facile trovare alleati da coinvolgere e con cui condividere battaglie e progetti da portare avanti insieme. In amore le tue paure si sciolgono.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua settimana inizia con delle belle opportunità da sfruttare nel **lavoro**, grazie a una configurazione che ti mette a disposizione una capacità di convincere e sedurre che accresce il tuo magnetismo personale. Alcune difficoltà restano, quello che cambia è il tuo modo di considerarle, di guardare con occhi diversi quello che prima ti spaventava. La nuova consapevolezza ti rende meno vulnerabile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova posizione di Venere rende più facile e accessibile per te l'**amore** in tutte le sue manifestazioni. Ma innanzitutto apri la mente a questa dimensione, creando così lo spazio in cui può crescere e consolidarsi. Interessante però la nota dura e distaccata che caratterizza la configurazione, che sembra invitare ad andare oltre i classici meccanismi di dipendenza grazie a una maggiore lucidità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ora che Venere è uscita dal Leone, goditi la visita della Luna, che ti aiuta a mantenerti disponibile nei confronti del partner, facendo il possibile per andare incontro alle sue richieste e favorire la dimensione sentimentale e le relazioni. La nuova configurazione viene a sottolineare la presenza di un nodo che riguarda la tua situazione **economica**, che in questi giorni avrai modo di sciogliere.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'ingresso di Venere in Vergine è un'ottima notizia, la nuova configurazione ti favorisce anzitutto in **amore**, rendendo facili e fluide le relazioni con il partner o l'incontro con persone che ti interessano. La sua congiunzione con la Luna Nera crea inizialmente un atteggiamento più selettivo da parte tua, che non consente a tutti di avvicinarsi a te. Poi, superato il primo freno, nulla si oppone.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	115	64	71	73	58	52	57
Cagliari	28	138	73	68	59	67	68	66
Firenze	84	81	11	62	24	53	66	48
Genova	88	78	9	72	56	67	6	63
Milano	30	91	65	66	86	61	58	59
Napoli	21	72	3	69	52	52	77	49
Palermo	62	107	5	101	38	100	27	87
Roma	75	129	34	78	33	70	3	57
Torino	51	77	53	75	56	70	80	52
Venezia	2	123	54	84	55	59	65	56
Nazionale	24	97	69	60	47	59	78	53

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«I LAGUNARI SONO UN ESEMPIO DA SEGUIRE E UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER L'ITALIA. HANNO UN ORGOGLIO INCOMMENSURABILE. HANNO PRESTATO SERVIZIO E SI SONO DISTINTI IN AFGHANISTAN, LIBANO, KOSOVO, IRAQ, BOSNIA E IN PATRIA, IN OCCASIONE AD ESEMPIO DEI TERREMOTI IN FRIULI E CAMPANIA O DELLE TANTE ALLUVIONI NEL TRIVENETO»

Luca Ciriani, *il ministro al raduno dei Lagunari a Venezia*

Lunedì 9 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Le idee

L'autodifesa a priori che fa male alle toghe

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Una campagna ben orchestrata, come tante in passato nello stesso stile, che glissa però colpevolmente su un punto tanto semplice quanto dirimente: la passione ideologico-militante che brucia nel petto di una frazione della magistratura italiana a rischio d'offuscarne il rigore professionale e la legittimità funzionale nel quadro dei diversi poteri dello Stato.

È un problema, quello della magistratura politicizzata che non nasconde di esserlo e agisce di conseguenza, che ci si trascina da trent'anni almeno, durante i quali – per chi non se fosse accorto – si è però realizzato un cambio di umore collettivo che dovrebbe far riflettere tutti coloro che oggi indossano una toga e tengono seriamente al loro ruolo istituzionale e agli equilibri democratici.

Dall'inizio di Tangentopoli, per una lunga fase, la figura del magistrato combattente a difesa dei cittadini contro i soprusi operati dalla classe politica ha goduto una vasta simpatia. Un pezzo significativo dell'opinione pubblica italiana ha effettivamente creduto che toccasse a procuratori e giudici salvare la democrazia dai nemici che la stavano corrodendo dall'interno.

Ma quest'immagine redentiva e tutelare, di un potere moralmente integro e professionalmente capace chiamato a supplirne uno corrotto e impotente, lentamente è venuta meno. E non perché, come si dice, la politica, dopo molti scacchi, sia stata capace di prendersi la sua terribile vendetta su chi l'aveva messa alla sbarra. Ma per ragioni tutte dipendenti dal modo debordante rispetto ai suoi reali compiti con cui la magistratura, sotto la spinta del favore popolare, ha finito per interpretare la sua azione: un misto di pedagogia civica, moralismo di Stato dal sapore giacobino, spirito missionario e ambizioni da contropotere politico senza mandato elettorale.

Un eccesso di protagonismo mediatico da parte di singoli appartenenti al corpo giudiziario, la manifesta collusione di alcuni di loro con partiti e movimenti politici in una chiave spesso antagonistica e radicale, troppe inchieste e processi che spesso si sono risolti in grandi passerelle mediatiche, cittadini che invece di sentirsi protetti hanno preso a sentirsi minacciati da una giustizia dai tratti inquisitoriali... Insomma, il vento è rapidamente cambiato. Complici anche le faide interne alla corporazione e i connessi scandali, l'immagine complessiva della magistratura italiana ne è uscita sempre più compromessa, alla stregua di una casta che mentre attacca i privilegi della politica si tiene ben stretti i propri, che si arroga il diritto di giudicare tutti senza mai voler essere giudicata, che non ritiene di dover pagare alcun prezzo per i suoi errori spesso marchiani.

La sua rappresentazione quasi eroica ha lasciato il posto negli ultimi anni a un disincanto crescente dei cittadini verso l'intero universo della giustizia, del quale chi opera al suo interno probabilmente non si rende completamente conto, come se l'ossequio formale ad essa dovuto fosse in sé un segnale di fiducia incondizionata. Evidentemente, si immagina che il problema dell'Italia sia ancora rappresentato solo e soltanto dalla politica: valutata ancora inefficiente e rapace, dunque non affidabile, a dispetto dei terremoti che l'hanno attraversata. Che è però esattamente il sentimento che il cittadino medio ormai riserva anche a chi in sua vece dovrebbe far rispettare la legge.

È su questo sfondo di diffidenza generalizzata, che ormai coinvolge anche la magistratura al di là delle sue complessive responsabilità, visto che l'ala militante e settaria rappresenta comunque una minoranza per quanto mediaticamente ben sostenuta, che la vicenda della giudice Apostolico va inquadrata. Oggi più che mai, alla luce della storia controversa che abbiamo alle spalle in materia di rapporti tra politica e giustizia, un giudice palesemente schierato per definizione non può dare garanzie d'equilibrio e autonomia. Qualunque sua decisione diviene sospetta e giustifica – esattamente come è accaduto – la reazione della controparte, in questo caso politica, che si ritiene oggetto di una valutazione discriminatoria. La cosa grave è che la politica ha strumenti di attacco che un cittadino normale, che a sua volta rischia di non sentirsi tutelato da un giudice schierato più a difesa delle sue idee che della legge, non possiede.

L'indipendenza e l'autonomia della magistratura sono l'altra faccia della sua imparzialità – che deve essere, oltre che effettiva, anche percepita e sentita dalle parti. Esattamente quel che non accade in Italia da anni per responsabilità di una minoranza che sarebbe interesse dell'intero corpo giudiziario, a questo punto, isolare e neutralizzare, invece di abbandonarsi, come successo anche in quest'occasione, a riflessi di autodifesa corporativa o alle solite lamentazioni contro gli attacchi di un potere che mai nella storia è stato tanto debole: un cane che abbaia senza mordere se è vero che in trent'anni la riforma integrale della giustizia è rimasto solo un paragrafo nei programmi elettorali dei partiti, senza mai trovare attuazione.

Di tutto questo bisognerebbe dunque parlare (la luna). Poi, se si vuole, anche di chi ha girato e diffuso le immagini galeotte (il dito). Invertire le priorità è solo un banale trucco a fini di polemica politica.

La vignetta

Passioni e solitudini

Stress e rughe, le ragioni del nostro declino fisico

Alessandra Graziottin

Perché lo stress prolungato ci invecchia? Perché approfondisce le rughe, avvizzisce la pelle, rende sottili e spenti i capelli? Perché ci incurva? Lo stress acuto è una risposta d'allarme finalizzata ad aumentare le probabilità di sopravvivenza di fronte a un pericolo ambientale, una minaccia, una lesione fisica: da trauma, da infezioni, da tossici chimici o fisici, da malattia. È caratterizzato, fra l'altro, da un aumento del cortisolo, ormone dell'emergenza, il cui compito è massimizzare la capacità di reazione dell'organismo per garantire la sopravvivenza. Si realizza attraverso un'attivazione immunitaria, con uno stato infiammatorio a breve termine, finalizzato a ripristinare, quando possibile, l'integrità anatomica e funzionale di organi e tessuti. Tuttavia, se lo stress diventa cronico, si trasforma in un nemico potentissimo della salute, del benessere e della bellezza.

Lo stesso invecchiare è uno stress sistemico: tant'è vero che il cortisolo è l'unico ormone che aumenta con l'età, mentre tutti gli altri tendono a ridursi con l'invecchiamento. Più il cortisolo è elevato nel sangue, più siamo infiammati e più siamo malati. L'infiammazione cronica sottende infatti lo sviluppo di tumori, di malattie cardiovascolari e neurodegenerative, mentre accelera l'invecchiamento dei tessuti connettivi e della pelle, amplificando i danni causati dal passare degli anni. E, per quanto riguarda la pelle, potenziando i danni da fattori ambientali, fra cui i raggi ultravioletti ("foto-aging").

Premessa: il tessuto connettivo è il più abbondante nell'organismo umano. Assolve funzioni nutritive e biomeccaniche perché collega, protegge e sostiene altri tessuti e organi. Si differenzia in differenti sottotipi. Le cellule fibroblastiche, che lo costituiscono, non sono adese l'una all'altra, ma sono disperse in una matrice extracellulare (extra cellular matrix, Ecm), in parte amorfa e in parte fibrosa, da loro stesse prodotta. Producono in particolare collagene ed elastina, essenziali, tra l'altro, per garantire la compattezza e l'elasticità della pelle e le proprietà biomeccaniche dei connettivi. Questi vanno incontro a un comune processo di invecchiamento, accompagnato da una perdita funzionale e strutturale, peggiorata dalla menopausa e, più in generale, dall'endocrino-senescenza. Nello specifico, la perdita degli estrogeni causa un'alterazione dell'architettura e della composizione di cartilagini, ossa e dischi intervertebrali, responsabile della perdita di statura con l'età, oltre che di tendini, legamenti, vasi, mucose, cute e annessi.

La terapia ormonale sostitutiva (Tos) è un raffinato anti-age per la pelle e per tutti questi tessuti: rallenta anche osteopenia e osteoporosi, se unita ad attività fisica quotidiana, a cominciare da una camminata mattutina all'aria aperta.

Lo stress cronico, aumentando i livelli di cortisolo, è invece un detonatore indipendente di invecchiamento dei connettivi, perché aumenta il numero di fibroblasti in fase di "senescenza" dopo aver interrotto in modo irreversibile il proprio ciclo replicativo. In questa fase, sviluppano caratteristiche pro-infiammatorie (senescence-associated secretory phenotype, Sasp), che amplificano e accelerano il processo di invecchiamento non solo del tessuto, ma anche dell'intero organismo. Producono infatti citochine pro-infiammatorie, fattori di rimodellamento e distruzione della matrice extracellulare, peggiorando lo stato infiammatorio a livello connettivale e sistemico.

La perdita di collagene è correlata all'età e allo stato ormonale. Nella donna, è quantificabile nel 30% circa nei primi 5 anni dopo la menopausa (mentre nell'uomo si attesta sull'1% per ogni anno di vita). Si accompagna alla riduzione di altre componenti della Ecm, fra cui l'elastina, i glicosaminoglicani e gli acidi ialuronici, la cui concentrazione subisce un rapido degrado nelle articolazioni, nelle ossa e nella pelle dove, dopo i 60 anni, passa dallo 0,33% allo 0,015%, con una notevole riduzione dell'idratazione del tessuto.

Lo stress cronico esaspera i danni da menopausa. Ridurlo, anche con stili di vita più sani, è la prima strategia multi-sistemica per rallentare l'invecchiamento dei connettivi. La Tos è preziosa. La medicina anti-age può aiutare. Per esempio, l'acido ialuronico, a diverso peso molecolare, può concorrere a ripristinare la struttura della matrice extracellulare, riducendo in parte i danni da stress e carenza ormonale.

In sintesi: la salute della pelle, e le sue rughe, ci dicono molto sulla salute dell'intero organismo, dal punto di vista fisico e ormonale, ma anche emozionale ed esistenziale. Bene diceva il filosofo Georg Wilhelm Friedrich Hegel: «Nulla è più profondo di ciò che appare superficiale».

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/10/2023 è stata di **41.339**

LINK
FLANNEL MEETS STYLE | LINK | OUR ICONIC SHIRT JACKET
B
BOGGI
MILANO
TREVISO
Via Indipendenza, 7

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Ottobre 2023

Santi Dionigi e compagni martiri. Si tramanda che san Dionigi sia giunto in Francia inviato dal Romano Pontefice e, divenuto primo vescovo di Parigi, morì martire.

15°C 25°C
Il Sole Sorge 7:12 Tramonta 18:33
La Luna Sorge 1:23 Cala 16:55

CINEMA MUTO OGGI È IL GIORNO DI "MERRY GO ROUND" DEL GRANDE ERICH VON STROHEIM

Alle pagine VIII e IX

Cultura Le dimore storiche aprono i battenti

A pagina XI

Il progetto
Rete di ciclabili in cinque comuni per l'Olimpiade Milano-Cortina

Un nuovo anello ciclabile, in quota, in 5 comuni, per farsi trovare pronti in vista dei Giochi Olimpici invernali del 2026 Milano-Cortina.

A pagina VI

Vajont, un presidente dopo vent'anni

▶Nel giorno della memoria torna dopo quattro lustri un Capo dello Stato sulla diga della tragedia dove sono morte duemila persone

▶Sergio Mattarella alle 11 sarà al cimitero monumentale di Longarone e a mezzogiorno l'omaggio sulla diga a Casso

PRESIDENTE Sergio Mattarella

Oggi è il giorno della memoria. E se le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sono già risuonate come un macigno nei giorni scorsi in cui ha parlato di «lezione terribile e indimenticabile», oggi il capo dello Stato sarà presente e parlerà alla cerimonia del sessantesimo anniversario del Vajont. L'omaggio alle vittime inizierà alle 11 al cimitero monumentale di Fortogna a Longarone, dove ci sarà anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana. Alle 12 il presidente della Repubblica visiterà l'area della diga dove si terrà la commemorazione. Dopo vent'anni torna un presidente della Repubblica.

Alle pagina II e III

Danni da maltempo nuovi aiuti agevolati alle aziende colpite

▶Dalla Regione contributi a tasso zero e stop al "tetto" annuo di 150mila euro

Le aziende colpite dalla grandinata che lo scorso 24 luglio si è abbattuta sul Medio Friuli potranno contare su sostegni concreti. A darne l'annuncio è l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Il provvedimento della Regione abbatte completamente gli oneri finanziari per le imprese che hanno subito danni. Chi usufruirà di fondi di rotazione Frie o di finanziamenti agevolati "Investimenti e sviluppo" potrà ricevere denaro con rate di ammortamento a costo zero.

A pagina VII

Ateneo
Le grandi imprese cercano addetti all'Università

Da Biofarma e Friulia, ma anche il Comune di Udine: tutti a caccia di figure professionali grazie al ritorno dei "Mercoledì del placement" all'Ateneo.

A pagina VI

Israele La storia di una coppia di pordenonesi

«Ho visto la scia dei missili Poi abbiamo sentito i boati»

Una coppia di pordenonesi, Simone Teso, 49 anni e la moglie Katia erano a Gerusalemme quando c'è stato l'attacco delle milizie di Hamas. Erano al muro del pianto quando sono suonate le sirene. «Ho visto le scie dei razzi, poi abbiamo sentito i boati».

A pagina V

Udine
Innovazione sostenibile: alla scoperta della Norvegia

Anche Udine tra le città più virtuose in Europa per l'innovazione sostenibile: l'evento in cui il capoluogo friulano ha avuto un ruolo da prima attrice si è svolto a Trondheim, in Norvegia. La città di Udine è stata infatti selezionata per partecipare come città visitor alla conferenza finale del progetto di ricerca europeo +CityxChange che si è svolta dal 3 al 5 ottobre scorsi.

A pagina VII

Udine
Il Visionario rinnova pannelli e schermi

Al termine di un trimestre che ha regalato un record di spettatori (+92%), il Cinema Visionario vive ulteriori rinnovamenti. Dopo i lavori di ampliamento della sede di via Asquini - 3 milioni investiti - ora si è proseguito grazie ai fondi Pnrr con l'efficientamento dei sistemi di climatizzazione, l'installazione di pannelli fotovoltaici e la sostituzione del proiettore della sala Astra, ora 4K al laser.

A pagina VI

Il Cavazzo ce l'ha fatta: quinto scudetto

Quinto scudetto consecutivo, il settimo nelle ultime dieci edizioni. Il Carnico 2023 ancora una volta ha laureato il Cavazzo come suo re, con l'ennesima incoronazione avvenuta ieri grazie al 2-2 nella sfida con il Real, la sola formazione in grado di impedire un dominio assoluto. Una marcia trionfale, quella dei viola, che hanno dato sempre la sensazione di una grande solidità, figlia anche di una società perfettamente organizzata, in grado di essere protagonista sia con la prima squadra che nel settore giovanile. Lo conferma il fatto che ha conquistato anche il titolo degli Juniores ed è ancora in corsa per quello dei Giovanissimi.

Tavosanis a pagina XXIII

LA FESTA I ragazzi del Cavazzo dopo la vittoria del Carnico

Udinese, partono i sette nazionali

Ancora una volta l'Udinese benedice la sosta, e non è certo un segnale incoraggiante il fatto che a un mese di distanza (quello passato tra i due stop per gli impegni delle Nazionali) non sia sensibilmente migliorata la situazione. A settembre si arrivava da due pareggi in tre partite, mentre ora il bilancio parla di cinque "ics" in otto gare. Il conto intermedio è presto fatto, con tre pari ulteriori in cinque match, alternati con la sconfitta di Napoli (netta) e quella casalinga contro la Fiorentina (immeritata). Ma la giovane età fa sperare in una ripresa.

Alle pagine XII e XIII

DIFENSORE Lo sloveno Jaka Bijol

Basket, A2
Oww e Cividale danno spettacolo Doppio successo

Sognano e sono al contempo desti i tifosi bianconeri; cantano pure, felici, all'esaurirsi dei quaranta minuti di gioco. Perché questa è una bella, solida, Old Wild West Udine, nonostante un Jason Clark apparso lontanissimo dalla sua forma migliore al debutto in campionato, dopo il forfait di sette giorni prima. Vittoria in trasferta per Cividale.

Alle pagine XXII e XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Vajont 60 anni dopo

L'omaggio di Mattarella è il primo capo di Stato che arriva dopo 20 anni

▸L'ultimo fu Ciampi nel 2003 che rese monumentale il luogo di Fortogna

▸Nel 2019 il Capo della Stato venne in forma privata: oggi sarà anche alla diga

IL PRESIDENTE

PORDENONE Oggi il giorno della memoria. E se le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sono già risuonate come un macigno nei giorni scorsi in cui il capo dello stato ha parlato di «lezione terribile e indimenticabile», oggi il capo dello Stato sarà presente e parlerà alla cerimonia commemorativa del sessantesimo anniversario della tragedia del Vajont. L'omaggio alle vittime inizierà alle 11 al cimitero monumentale di Fortogna a Longarone, dove oltre a Mattarella ci sarà anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana. Alle 12 il presidente della Repubblica visiterà l'area della diga dove si terrà la commemorazione civile. L'ultimo presidente della Repubblica che venne a Longarone fu Azeglio Ciampi, in occasione dei 40 anni dalla tragedia. Era il 2003 e proprio il presidente Ciampi emise il decreto di riconoscimento del cimitero monumentale.

I PRESIDENTI

Il presidente Mattarella visitò il cimitero di Fortogna in visita privata nel marzo del 2019, quando venne in provincia dopo il disastro della tempesta Vaia. E allora erano ormai 16 anni che un presidente della Repubblica non rendeva omaggio al cimitero della tragedia. Prima passarono da Antonio Segni, a Saragat, Pertini nel 1983, Cossiga nel 1988 e, come detto, Ciampi nel 2003. È stata ricordata anche di recente, proprio in occasione della sua morte, l'assenza del presidente Giorgio Napolitano nel cinquantesimo del Vajont. Un'assenza pesante e ricordata ancora oggi dai bellunesi. Allora venne il presidente del Senato, Pietro Grasso.

LA REGIONE

Oggi ci saranno anche i Presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. «Ringrazio il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, ancora una volta, conferma la sua sensibilità partecipando alle cerimonie in questo triste anniversario – ha detto il Governatore -. Sarà accolto in una Longarone, riferimento di un importante distretto produttivo e tradizionale porta d'accesso alle nostre Dolomiti. Un centro che, insieme al territorio circostante, sembra quasi incredibile sia quel paese letteralmente spazzato dall'onda di fango provocata dalla frana del Monte Toc sessant'anni fa. È l'immagine di una comunità, pur totalmente devastata, che, vincendo il pianto, come sanno fare i veneti e friulani ha duramente lavorato per poter risorgere e vincere la tragedia con un progresso più grande».

ALTRI EVENTI

Nel pomeriggio di oggi ci saranno tutti gli altri appuntamenti. A cominciare dal convegno di apertura della Settimana nazionale della Protezione Civile. Alle 14.30 al Centro culturale «Parri» si parlerà di «Sguardi sul Vajont – Linguaggi e saperi a confronto sessant'anni dopo la catastrofe», a cura del Dipartimento di Protezione Civile, Regione Veneto e Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia.

LA PREGHIERA

Alle 16 il patriarca di Venezia Francesco Moraglia e il vescovo di Belluno Feltre Renato Marangoni concelebreranno la Santa Messa in suffragio delle vittime al Cimitero monumentale di Fortogna. In serata la veglia di preghiera che partirà da Pirago alle 21 e culminerà in chiesa a Longarone nel silenzio delle 22.39, in concomitanza con l'opera teatrale «VajontS 2023» che Marco Paolini ha portato in oltre 100 teatri italiani e sarà proposta da altri teatri. E in occasione del 60° anniversario, Rai 5 alle 21.15 ripropone l'orazione civile con l'attore e regista Marco Paolini trasmessa in diretta su Rai 2 nel 1997 direttamente dal luogo della catastrofe. Un racconto che ricorda e denuncia, spiega e commuove, trasforma la tragedia della Storia in uno spettacolo dolente e appassionato, contemporaneo e civile. Tre milioni e mezzo di telespettatori seguirono il racconto di Paolini realizzato il 9 ottobre 1997 sul luogo della sciagura e trasmesso in diretta televisiva da Rai Due.

Federica Fant

SARANNO PRESENTI ANCHE I GOVERNATORI DEL FRIULI E DEL VENETO

SU RAI 5 RITORNA PAOLINI CON L'ORAZIONE "RECITATA" SULLA DIGA

Nell'ambito del progetto "VajontS" di Marco Paolini

La rete delle lotte ambientaliste si dà appuntamento a Udine

Intanto le associazioni ed i comitati che fanno parte della Rete delle lotte ambientaliste e climatiche del Fvg si sono dati appuntamento per questo pomeriggio a Udine all'insegna dello slogan "Mai più Vajont. Dalla Carnia a Trieste, passando per il Friuli. Fermiamo la devastazione ambientale in difesa della salute e del territorio". L'appuntamento è per le 19.30 in piazzale Paolo Diacono davanti al Teatro Palamostre dove, alle 21, avrà luogo "VajontS per una Orazione civile corale", iniziativa che coinvolgerà in contemporanea 150 teatri in Italia e in Europa, progetto di Marco Paolini. Dallo Strehler di Milano ai piccoli teatri di provincia, ai luoghi non specificamente deputati al teatro come scuole e centrali dell'acqua, ciascuno realizzerà un proprio allestimento di "VajontS" sulla base delle peculiarità del suo territorio. E poi, tutti si fermeranno alle 22.39, l'ora in cui la montagna è franata nella diga.

L'appello a Fontanafredda «Il Comune renda pubbliche le prime foto della tragedia»

IL GIORNO DOPO **La distruzione totale immortalata in valle del Piave la mattina seguente: a Longarone non era rimasto nulla**

LA RICHIESTA

FONTANAFREDDA In vista della ricorrenza di lunedì, i gruppi consiliari di Fontanafredda Idee in comune e Cittadini chiedono che vengano nuovamente esposte al pubblico le immagini ricevute in dono in occasione della conferenza organizzata dall'amministrazione comunale di allora, a guida di Claudio Peruch, quando venne organizzata anche una mostra fotografica su quella immane tragedia che toccò da vicino anche Fontanafredda. «Durante l'amministrazione Peruch – ricorda Vanni Zandonà, addetto stampa - venne ricevuta la donazione di una serie di ingrandimenti che riproducevano le fotografie raccolte il giorno seguente il disastro del Vajont da Lucio Soncini, il quale all'epoca operava a Cortina. La donazione avvenne grazie alla mediazione e all'interessamento dello scomparso Renato Zanolli, giornalista e autore - nel 50mo anniversario - del libro "Vajont: cronaca di una tragedia annunciata". Le fotografie - già raccolte nel volume "Longarone: un paese cancellato con i suoi abitanti" - vennero poi esposte nella sala pubblica di Ca' Anselmi dopo una serata di presentazione. In occasione del 60. anniversario del Vajont – chiede Zandonà - viste le celebrazioni, riteniamo cosa significativa e opportuna che l'amministrazione comunale possa recuperare questi pannelli fotografici per rivalorizzarli ed esporli nuovamente alla pubblica attenzione negli spazi comunali». Lucio Soncini era un fotografo. All'epoca aveva 27 anni. La sera della tragedia era al cinema con amici a Pieve di Cadore (Bl) quando all'improvviso la luce mancò per circa 10 minuti. Il giorno seguente assieme al giornalista Vittore De Sandre immortalò quanto era rimasto. La tragedia del Vajont toccò direttamente anche il comune di Fontanafredda. In quella sera morirono infatti i fratelli Adriana e Marino Garbo, rispettivamente 16 e 19 anni: cameriera lei, pasticcere lui al Bar Roma a Longarone (Bl). Quella sera sarebbero dovuti tornare a casa a Fontanafredda per il giorno di riposo. La passione per il calcio e per l'Inter in particolare ebbe il sopravvento e Marino aprì il bar per la partita di Coppa campioni. Di giocava Real Madrid - Glasgow Rangers. Uno dei fratelli ricordava così quei momenti: «Noi non capimmo subito che potevano essere stati coinvolti. Le notizie, anche quelle date alla radio, in un primo momento parlavano di Vajont, e non di Longarone. Poi sentimmo che Longarone era stata spazzata via. La mamma Leda, come tutte le mamme, aveva un presentimento. I loro corpi però erano scomparsi e non si trovavano. Con lo scavatore avevano cominciato a liberare la strada principale. Il paese era sepolto sotto un mare di fango di oltre 2 metri. Così li hanno trovati, ma solo dopo 30-40 giorni, assieme alla quarantina di persone che guardavano la partita, nella sala del locale, dove l'onda li colse impreparati».

LE IMMAGINI FURONO RACCOLTE DA LUCIO SONCINI E RITRAGGONO LE DIMENSIONI DEL DRAMMA

Riccardo Saccon

IL GAGLIARDETTO La Sanvitese ha voluto rendere così omaggio alle vittime del disastro del Vajont

Un gagliardetto della Sanvitese per non dimenticare le vittime

Anche il mondo dello sport ha inteso ricordare ieri la tragedia del Vajont. A farlo è stata l'Asd Sanvitese, che ieri pomeriggio, prima del calcio di inizio della sfida che la vedeva opposta al Maniago Vajont allo stadio "Bertoli" di Maniago, ha voluto consegnare al capitano della squadra padrona di casa un gagliardetto commemorativo: "9 ottobre 1963 - 9 ottobre 2023", si legge nella parte alta del gagliardetto. E sotto: "Non dimenticare, ricordare e trasmettere la memoria affinché gli errori del passato non si ripetano più". E, a chiudere: "A 60 anni dal disastro, l'Asd Sanvitese ricorda le vittime del Vajont". Un gesto significativo compiuto davanti ai trecento spettatori che affollavano lo stadio "Bertoli" per assistere all'incontro del campionato di Eccellenza, la massima categoria regionale. La partita, per completezza di informazione, si è poi conclusa con la vittoria degli ospiti biancorossi per 3-1 sui padroni di casa del Maniago Vajont.
Un messaggio, quello lanciato dall'Asd Sanvitese, che si va ad aggiungere alle molte iniziative di carattere culturale e ambientale che negli ultimi giorni hanno riportato l'attenzione sulla tragedia in occasione del sessantesimo anniversario del disastro e che anche oggi conosceranno nuovi appuntamenti ed eventi non solo in provincia di Pordenone, ma anche in diverse località della regione.

L'ex sindaco Filippin «Per noi fu come la fine del mondo»

«Un evento del genere non si può descrivere: solo chi c'era può capire. Le luci del giorno furono come uno schiaffo»

LA TESTIMONIANZA

ERTO E CASSO «Da 60 anni la domanda che mi viene fatta in maniera ricorrente è cosa ho provato quel giorno. La risposta che fornisco di solito spiazza. Per noi fu come la fine del mondo. E un evento del genere non si può descrivere. Solo chi c'era può capire».

LA MEMORIA

A parlare è Italo Filippin, 79 anni, già sindaco di Erto e Casso, da molti anni diventato il più apprezzato "informatore della memoria" per le quasi 100mila persone che ogni anno vengono a visitare la Diga del Vajont, gestita dal Parco naturale delle Dolomiti friulane. «Avevo 19 anni - ricorda - e mi trovavo nell'unica parte del paese che non è stata toccata dal disastro. Ero nel centro storico di Erto. Udimmo un boato inenarrabile. Si sentirono anche urla e pianti. Poi nulla più. Tutte le strade erano interrotte e, quindi, fino alla mattina successiva abbiamo vissuto con l'apprensione, ma anche con la speranza. Le luci del giorno sono state come uno schiaffo: i più arditi, che si erano arrampicati in zone da cui si poteva vedere la valle sottostante, sono tornati con le lacrime agli occhi. I loro racconti sembravano quasi inverosimili: "Non c'è più nulla, l'acqua ha portato via tutto, Longarone non esiste più"».

I SOCCORSI

«Assieme alla luce arrivarono anche i primi soccorsi - prosegue Filippin - noi eravamo più fortunati, perché dal versante friulano i collegamenti non erano andati distrutti. In ogni caso, prima ancora che salissero le colonne mobili della valorosa Brigata Julia, giunsero gli elicotteri americani, di stanza a Vicenza e ad Aviano, che evacuarono le borgate di Pineda e Prada, le quali ormai erano sospese sul nulla, inaccessibili via terra. Anche i pochi superstiti di Casso furono portati in salvo dal cielo. Una delle cose più singolari del disastro fu il numero ridottissimo dei feriti. Chi venne travolto dall'acqua, morì. La percentuale di coloro che si salvarono fu infinitesimale. Per questo gli obitori erano pieni mentre gli ospedali ospitarono pochi pazienti. Alcuni di questi morirono peraltro nelle settimane successive. Il bilancio ufficiale fu di 1.910 persone morte, tra cui 487 di età inferiore ai 15 anni».

"INFORMATORE DELLA MEMORIA" Italo Filippin, già sindaco di Erto e Casso

LA RINASCITA

E fu per questo che quella tragedia fu "ribattezzata la strage dei bambini". A quel 9 ottobre 1963 seguirono anni drammatici, per molti di esilio forzato. Nel 1971 nacque Vajont, il più piccolo comune per dimensioni in Italia. È vasto un solo chilometro quadrato. Fu Maniago a cedere quell'area, apposta per ospitare gli sfollati: sorge a una quarantina di chilometri dal lago omonimo inghiottito dalla frana che scese dal monte Toc. Chi non volle spingersi in pianura, cercò di ripartire tra le mille difficoltà che il nome, Erto, ripido, porta storicamente con sé. Situato a 800 metri sul livello del mare, dopo la frana era diventato un luogo quasi inaccessibile. Tra i coraggiosi, Italo Filippin fu eletto sindaco nel 1973, contribuendo alla prima parte della ricostruzione e partecipando attivamente al processo che il suo Comune intentò contro l'Enel. Tra i ricordi dell'ex primo cittadino, c'è anche quello di un Mauro Corona giovanissimo: «Aveva 13 anni: anch'egli era in una zona risparmiata dall'acqua. Qualche settimana dopo venne mandato a studiare in collegio a Pordenone. A lui, a Paolini, a Martinelli dobbiamo molto: hanno scongiurato il rischio dell'oblio. Senza quelle casse di risonanza, magari non ci sarebbe il presidente della Repubblica a onorare le vittime 60 anni dopo. Perché lo Stato, per moltissimo tempo, preferì guardare di lato, imbarazzato».

«LO STATO, PER MOLTISSIMO TEMPO, PREFERÌ GUARDARE DI LATO, IMBARAZZATO»

Ma «per fortuna ci sono capi di stato come Ciampi e Mattarella che sanno testimoniare la vicinanza delle istituzioni alla gente».

Lorenzo Padovan

Studiosi da tutto il mondo in visita al luogo del disastro «Previsioni ancora difficili»

LA CURIOSITÀ

UDINE A 60 anni dalla tragedia del Vajont, il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine ha organizzato un corso sulla "Meccanica delle frane". Sono stati una sessantina i partecipanti, provenienti da numerosi Paesi, che hanno partecipato a cinque giorni di lezioni sotto il coordinamento didattico curato da Anne Mangeney dell'Institut de Physique du Globe di Parigi e France Roland Kaitna della University of Natural Resources and Life Sciences di Vienna.

Il programma ha previsto anche una visita sui luoghi del più grande disastro legato alle frane nella storia moderna italiana, avvenuto il 9 ottobre 1963.

MINACCIA GLOBALE

«Le frane rappresentano una delle principali minacce naturali che mettono a rischio popolazioni e infrastrutture in tutto il mondo – spiegano Mangeney e Kaitna -. Oggi in una certa misura è possibile prevederle, ma senza una precisione affidabile riguardo a ora e luogo. Se mettiamo dei sensori (sismici, di deformazione, laser scan, ecc.) molto vicini alla zona instabile, potremmo essere in grado in alcuni casi di identificare segnali precursori che potrebbero essere utili per un allarme precoce. Sulla base della mappatura dei pericoli e dei rischi e dei piani di gestione delle catastrofi, le autorità e la popolazione sono più informate e possono reagire meglio».

«C'È UN NUOVO FATTORE CHE FA CRESCERE IL RISCHIO DI FRANE: IL CAMBIAMENTO CLIMATICO»

Tali sistemi di rilevamento e lo sviluppo di modelli matematici sono in costante miglioramento, come ha analizzato il corso del Cism, partendo dai flussi granulari che sono alla base del fenomeno geologico.

CENTRO INTERNAZIONALE DI SCIENZE MECCANICHE Gli studiosi di tutto il mondo alla diga di Vajont

«La cosa più difficile, però, è prevedere i tempi e la posizione esatta – rilevano i due docenti -. Ci aspettiamo che il rilevamento precoce venga migliorato grazie alla continua e migliore analisi dei segnali sismici generati da questi eventi».

RISCHIO CLIMA

C'è un fattore, però, che sta facendo crescere il pericolo di frane: il cambiamento climatico.

«Si registra l'aumento di precipitazioni ad alta intensità – concludono Mangeney e Kaitna -, inoltre sia nelle regioni polari sia in quelle nostre alpine l'aumento delle temperature anche in alta quota induce allo scioglimento non solo dei ghiacci in superficie, ma anche di quelli sotterranei, il permafrost, portando potenzialmente a pendii più instabili. Prevediamo quindi che ci saranno differenze regionali e stagionali nell'impatto dei cambiamenti climatici sull'attività delle frane».

G
Lunedì 9 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Israele, vacanza col brivido

TEL AVIV I razzi caduti sulla capitale israeliana dove avrebbe dovuto andare la coppia pordenonese per prendere l'aereo del ritorno

Coppia pordenonese bloccata nel rifugio

▸Erano con altri turisti al Muro del pianto quando sono suonate le sirene d'allarme «Abbiamo visto le scie dei razzi e sentito i boati delle esplosioni, siamo scappati»

IL RACCONTO

PORDENONE-UDINE «Si vedevano bene nel cielo mentre correvamo a proteggerci nel rifugio che la nostra guida e la polizia ci indicavano. Quelle in aria erano le scie dei razzi che i miliziani di Hamas stavano lanciando su Tel Aviv. Prima si vedeva la scia e poco dopo si sentivano i boati delle esplosioni che colpivano la città». È il racconto del pordenonese Simone Teso, 49 anni che con la moglie Katia è partito lunedì scorso per un viaggio in Israele. Era la prima volta che la coppia andava in quel Paese.

AL TELEFONO

È il primo pomeriggio di ieri, domenica. Simone e la moglie sono un pullman con tutta la compagna, una trentina di veneti partiti insieme da San Vendemmiano. Avrebbero dovuto rientrare oggi dal viaggio, ma ancora non sanno se il volo sarà confermato. Di sicuro c'è una sola certezza e la spiega lo stesso Simone al telefono. «Ci hanno fatto lasciare l'albergo di Gerusalemme dove alloggiavamo e ci stanno trasferendo in Giordania da dove prenderemo l'aereo per il ritorno. Tutti i voli in Israele sono stati bloccati, quindi siamo stati dirottati qui un giorno primo. Ci sono circa 250 turisti italiani nelle nostre stesse condizioni. Non sappiamo ancora in quale albergo saremo portati e soprattutto non ci hanno dato indicazioni sul rientro. Potrebbe essere lunedì (oggi per chi legge ndr.) ma non c'è alcune certezza». Una vacanza con il brivido, dunque. «Brivido e anche un po' di paura - va avanti - ma devo anche dire - spiega il pordenonese - che la guida israeliana che ci accompagnava è stata bravissima, ci ha indicato subito cosa fare quando hanno iniziato a suonare le sirene e ci ha protetto nel ritorno in albergo. Anche l'agenzia (la veneta TemaViaggi ndr.) si è messa subito in contatto con noi e ha cercato di trovare il mezzo più rapido per tornare in Italia».

LA VACANZA

C'è però da riavvolgere il nastro per capire come si è snodata la prima vacanza in Israele per Simone e Katia. «Volevamo fare una vacanza, ma anche arricchirci spiritualmente - spiega - ed è per questo che abbiamo scelto questa meta. È chiaro che quando parti per Israele lo fai sempre con una certa apprensione visto quello che a volte capita, ma mai ci saremmo aspettati una cosa del genere. I primi giorni sono andati benissimo. Atterrati all'aeroporto di Tel Aviv e trovato alloggio a Gerusalemme, abbiamo visitato la capitale, Nazareth, abbiamo raggiunto il mar Morto e siamo andati a Betlemme. Tutto è filato liscio fino a sabato mattina».

FUGA NEI RIFUGI

«L'appuntamento per la visita al muro del pianto era alle 6.30 di sabato mattina. Una volta usciti dall'albergo si vedevano tante auto della polizia che correvano a sirene spiegate e si percepiva che c'era qualche cosa che non andava. Nessuno, però, sapeva nulla di quanto stava accadendo. Abbiamo pensato a qualche allarme circoscritto. Nella spianata delle moschee c'era parecchia gente, gran parte turisti. Verso le 8.30 ha iniziato a suonare la prima sirena. Gli abitati di Gerusalemme li vedevi subito, perchè sapevano cosa fare, noi ci siano riuniti in gruppo e subito la nostra guida ci ha portato nel rifugio più vicino. Siamo entrati, era pieno di gente. In tanti cantavano, erano gli israeliani, la guida ci ha detto che erano canzoni di sostegno e per darsi la carica, altri ancora pregavano. Intanto si iniziavano a sentire in lontananza i boati. Mentre correvamo verso il rifugio si vedevano in aria le scie dei missili che si dirigevano verso Tel Aviv».

«GERUSALEMME ERA UN FERMENTO POLIZIA E MILITARI CORREVANO CI SONO STATI TAFFERUGLI»

PORDENONESE Simone Teso, 49 anni in viaggio con la moglie Katia

«CI HANNO TRASFERITO IN GIORDANIA MA NON SAPPIAMO QUANDO SARÀ IL VOLO DI RIENTRO»

L'ALBERGO

«Siamo rimasti chiusi nel rifugio per oltre un'ora, poi siamo usciti e ci siamo diretti verso l'albergo. La città era in pieno fermento: polizia, militari che correvano. Abbiamo assistito anche ad alcuni tafferugli. Prima di arrivare in hotel - racconta ancora Simone Teso - è suonata ancora la sirena generale e siamo entrati in un altro rifugio. Stesse scene già viste in quello precedente. Una volta in albergo siamo rimasti chiusi in camera con il divieto di uscire per ragioni di sicurezza. Ieri mattina ci hanno comunicato che avremmo preso il pullman per raggiungere la Giordania da dove saremmo ripartiti per tornare in Italia».

Loris Del Frate

Salvador: subito la bandiera israeliana sul Municipio

LA SOLIDARIETÀ

PORDENONE-UDINE Tanti gli attestati di solidarietà nei confronti del popolo israeliano colpito dai terroristi di Hamas. Tra i primi a muoversi il consigliere comunale Marco Salvador che ha chiesto al sindaco di esporre la bandiera di Israele in Municipio. Una richiesta che potrebbe essere già esaudita oggi se il sindaco, come tutto fa supporre, la accetterà.

«A seguito degli efferati e terribili attacchi terroristici di Hamas contro lo stato di Israele - scrive Salvador - ho richiesto al presidente del consiglio comunale Pietro Tropeano di riservare un minuto di silenzio per le vittime e all'amministrazione di esporre la bandiera di Israele sul Municipio in segno di solidarietà verso un popolo parte integrante dell'Europa». Già oggi, comunque, ci sarà l'occasione di discutere eventuali documenti urgenti in aula consigliare a Pordenone in quanto è stato convocato precedentemente il consiglio.

In campo anche Forza Italia regionale che annuncia una mozione in aula. « Pieno e incondizionato sostegno a Israele il cui volto è stato sfregiato da un atto terroristico». É quello che esprime il gruppo regionale di Forza Italia con i consiglieri Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco.

Forza Italia annuncia una mozione affinché "dall'aula del Consiglio regionale si alzi una voce forte, chiara e univoca di condanna verso Hamas e di totale supporto a Israele, ancora una volta bersaglio di gesti criminali».

Secondo Fi "la politica deve prendere posizione in modo trasparente e perentorio sui grandi temi. Il Friuli Venezia Giulia ha creato, negli anni, solide e proficue relazioni con Israele che hanno generato accordi molto importanti nei settori della formazione, dell'innovazione, dell'istruzione e in altri ambiti: è nostro dovere dare un segnale di vera vicinanza in questo momento».

TANTI GLI ATTESTATI DI SOLIDARIETÀ E FORZA ITALIA PRESENTA UNA MOZIONE

TEL AVIV Uno dei palazzi della capitale colpito da un razzo lanciato dalla striscia di Gaza. Tanta la solidarietà per Israele

A muoversi anche le associazioni Friuli - Israele che sul territorio hanno intenzione di creare un corteo di solidarietà dopo quanto accaduto sabato mattina all'alba. Non sono arrivati, invece, segnalazioni legate ad eventuali azioni di sostegno all'attacco di Hamas anche a fronte del numero decisamente cospicuo di stranieri di origine palestinese e araba che vivono in regione e in provincia di Pordenone. Polizia e carabinieri, in ogni caso, anche in regione hanno potenziato la vigilanza agli obiettivi sensibili in modo da evitare ogni problema. Rafforzati i controlli anche sul fronte dei migranti.

Rete di ciclabili in cinque comuni per l'Olimpiade Milano-Cortina

▶Presentato online il progetto "Dolomiti Playground" da quasi 7.5 milioni che va a collegarsi con le ciclovie Alpe Adria e Tagliamento

L'INIZIATIVA

FORNI DI SOPRA Un nuovo anello ciclabile, in quota, per farsi trovare pronti in vista dei Giochi Olimpici invernali del 2026 Milano-Cortina e del loro traino di presenze tra le montagne del Nordest. È stato presentato, sul portale della Regione Fvg, il progetto "Dolomiti Playground", che partecipa ai "Progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale", mettendo in rete 5 Comuni, di cui Forni di Sopra è il capofila, coordinati dal laboratorio Space Lab del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (Dpia) dell'Università di Udine. Il progetto prevede la realizzazione di un anello ciclabile che unisce i comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Sappada e Forni Avoltri, attraverso mulattiere e sentieri percorribili in bici e che collega questa realtà con la Ciclovia Alpe Adria e la Ciclovia del Tagliamento. Complementare a questa progettualità, dal quadro economico di quasi 7 milioni e mezzo di euro, si prevede per Forni di Sopra la realizzazione di una viabilità ciclabile di connessione con i territori comunali di Forni di Sotto e Sauris e il recupero di un edificio ottocentesco di proprietà comunale (Albergo Ancora), dismesso da 40 anni, trasformandolo in sede didattica dell'Ateneo friulano, accoglienza per i ricercatori e struttura ricettiva del tipo "Apart Hotel".

RIGENERAZIONE

Il percorso ciclabile, che corre lungo tutto il territorio comunale, mira a investire sul turismo e sulla percorrenza lenta mediante la creazione di viabilità ex-novo, laddove necessario. Prevista anche la rigenerazione delle strade forestali esistenti e l'implementazione di servizi di bike sharing lungo il tracciato. Per quanto riguarda Sauris, l'obiettivo è la ristrutturazione dell'ex segheria sul lago, in modo da consolidare la sinergia tra turismo naturale, trekking e turismo lacustre, mentre a Forni Avoltri si punta alla riqualificazione dell'area ex Caserma Durigon.

SERVIZI

In particolare, verranno realizzati spazi e servizi ad uso dei turisti (come una ciclofficina, il mountain bike sharing, degli spogliatoi, un ambulatorio e un info-point) e sarà realizzata una foresteria e dei luoghi di comunità polifunzionali. A Forni di Sotto si prevede la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, a Sappada il progetto punta sulle opere di riqualificazione degli antichi nuclei di Sappada/Borgata Cima. "Dolomiti playground" si propone di intensificare i collegamenti con i flussi ciclabili principali Fvgl e Fvg 6, incrementando soprattutto quest'ultima, la futura Ciclovia del Tagliamento, estendendola in direzione Ovest, verso il Veneto. Inserendosi nell'asse Cadore-Cortina d'Ampezzo, l'operazione risulterebbe strategica nella rete turistico-produttiva chiamata a sfruttare l'evento intercontinentale Milano-Cortina 2026.

LUNGO IL PERCORSO VERRANNO RISTRUTTURATE STRUTTURE EDILIZIE DA UTILIZZARE PER LA RICETTIVITÀ

A FORNI DI SOTTO UN CENTRO PER I GIOVANI A SAPPADA SI PUNTA SULLA RIQUALIFICAZIONE DI BORGATA CIMA

DOLOMITI La nuova rete ciclabile comprenderà anche vie create ex novo accanto a quelle esistenti

Il riconoscimento

Udine Filosofia premia Sloterdijk

Va al filosofo e saggista tedesco Peter Sloterdijk e al filosofo francese Pierre Lévy, innovatori del pensiero contemporaneo e tra i massimi studiosi dell'impatto del virtuale sull'umano, il premio Udine Filosofia 2023, promosso dall'associazione culturale Territori delle Idee in sinergia con la casa editrice Mimesis, che verrà consegnato nell'ambito della X edizione del Festival Mimesis. La kermesse si svolgerà a Udine dal 26 al 29 ottobre e dal 3 al 5 novembre. Oltre 70 voci del nostro tempo animeranno il calendario di incontri, indagando il ruolo della filosofia nella problematizzazione del presente e nella costruzione del futuro della nostra società, che vede sempre più protagonisti le intelligenze artificiali. Filosofi, scienziati, letterati, poeti, ingegneri e politici parleranno di etica, religione, tecnica, poesia, arte, amore, diritto. Tra i protagonisti: Vandana Shiva, Nick Hunt, Maurizio Ferraris, Umberto Galimberti, Vito Mancuso, Claudio Martelli, Gian Mario Villalta, Guido Saracco, Nicoletta Cusano, Massimo Donà, Laura Boella, Duccio Demetrio, Ilaria Malaguti, Mauro Barberis, Sebastiano Maffettone.

Pannelli e schermi nuovi al Visionario

L'INTERVENTO

UDINE Al termine di un trimestre, quello di luglio-agosto-settembre, che ha regalato un record di spettatori del + 92%, raddoppiando la media dello stesso periodo nell'era pre-Covid (2015-2019), il Cinema Visionario vive ulteriori rinnovamenti. Dopo i lavori svolti durante il difficile periodo del Coronavirus, che hanno portato a un primo rinnovamento e al conseguente ampliamento della sede della struttura di via Asquini - 3 milioni di euro investiti - ora si è proseguito grazie ai fondi Pnrr con l'efficientamento dei sistemi di climatizzazione, l'installazione di pannelli fotovoltaici a parziale abbattimento dei consumi energetici, la sostituzione delle locandine cartacee con schermi led in grado di far risparmiare carta e la sostituzione del proiettore della sala Astra, ora 4K al laser. Con quest'ultimo intervento, oltre a un risparmio di energia elettrica e a un contenimento della produzione di rifiuti speciali (una "lampada" laser si sostituisce mediamente ogni 10 anni, le lampade alla xenon hanno invece una durata di più o meno 6 mesi), ne deriverà un miglioramento importante della qualità della proiezione: sarà infatti la terza sala del Visionario dotata di definizione 4K. Il punto sui cantieri del complesso cinematografico sorto negli anni '30 del secolo scorso, è stato fatto ieri in conferenza stampa da Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, rappresentanti del Cec (centro espressioni cinematografiche che gestiscono le sale), gli assessori comunali Marchiol e Pirone e il presidente del consiglio regionale Bordin. Tutti questi interventi produrranno un risparmio sulla spesa energetica del fabbricato di oltre il 35%, abbattendo, contestualmente, l'emissione di CO2 di quasi il 31%. Tra le altre migliorie il passaggio da una regolazione manuale a una elettronica dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento; sono state, inoltre, sostituite due esistenti centrali di trattamento aria con recuperatore ad alta efficienza tra aria espulsa e di rinnovo. Con un finanziamento regionale e a cura diretta del Centro per le arti visive è stata infine sostituita la pavimentazione in resina della sala Minerva e della Saletta con una pavimentazione in moquette, con un notevole miglioramento dell'acustica. È stato, inoltre, installato un sistema di videosorveglianza perché non sono mancati infatti gli atti di vandalismo anche nei confronti di questo luogo di cultura. «Per noi il Visionario - hanno spiegato Baracetti e Bertacche - non è semplicemente un cinema: è come un bambino».

PRESENTATO IL PIANO SOSTENIBILE PER IL FUTURO DEL CINEMA IN CENTRO

Le grandi aziende friulane cercano addetti all'Università

LA MISSIONE

UDINE È ritornato il "Mercoledì del Placement" dell'Università di Udine: nel polo economico-giuridico di via Tomadini 30 (Aula Strassoldo), studenti e laureati dell'Ateneo hanno avuto l'opportunità di ascoltare le presentazioni di enti e imprese, consegnare il proprio curriculum vitae e sostenere colloqui.

A illustrare le varie opportunità – stage, tirocini, contratti a tempo indeterminato e bandi di concorso – sono stati: Biofarma Group, Comune di Udine, Confcooperative Alpe Adria, Fincantieri, Friulia, Gruppo BCC Iccrea, Inps, Osservatorio regionale Antimafia (Fvg), PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG, PromoTurismoFVG, PwC, Tribunale di Udine. All'evento ha partecipato anche l'agenzia per il lavoro Umana che, oltre a presentare decine di opportunità lavorative, ha fornito un servizio di supporto e orientamento. L'evento, organizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli, è stato avviato dalle operazioni di accreditamento presso lo stand di Umana. Alle 14, nell'Aula Strassoldo, spazio ai saluti istituzionali e alle presentazioni di aziende ed enti. Dalle 15, infine, nell'atrio, il via ai colloqui ai desk delle realtà presenti. Per partecipare, i laureati, laureandi e studenti dell'Ateneo sono stati invitati ad accreditarsi attraverso il modulo on-line.

È stato comunque possibile iscriversi direttamente nel polo di via Tomadini. «L'Ateneo di Udine è uno dei primi cinque in Italia per sbocchi occupazionali grazie ai molti servizi di placement che offre. Alcuni, come il servizio individuale di coaching ad personam sono un unicum a livello nazionale», afferma Marco Sartor, delegato dell'Ateneo al Placement e ai rapporti con le imprese.

«Eventi come questo – commenta Simona Attico, Talent Acquisition Manager presso Biofarma Group – rappresentano un'importante occasione di incontro tra aziende e potenziali candidati, oltre che una vetrina in grado di valorizzare sia le eccellenze del territorio sia i giovani talenti. Le opportunità professionali che il nostro Gruppo può offrire a questi ragazzi sono molteplici, ma per coglierle è necessario essere determinati, fortemente motivati. Entrare in una realtà dinamica, di respiro internazionale, richiede flessibilità, umiltà e partecipazione attiva sin dal primo giorno: in Biofarma si cresce dando il proprio contributo, si può disegnare il proprio cammino professionale e umano in sinergia con il progetto di sviluppo aziendale».

DA BIOFARMA A FRIULIA: SONO TORNATI I MERCOLEDÌ DELL'ATENEO PER TROVARE LAVORO

GLI INCONTRI Un'aula dell'università di Udine durante un incontro tra aziende e studenti

Aziende danneggiate dal maltempo a luglio Finanziamenti agevolati

▶Contributi a tasso zero e stop al limite annuo di 150mila euro
Si possono riparare gli immobili, acquistare arredi e attrezzature

GRANDINATA Al lavoro per sistemare i danni causati dal maltempo a luglio (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

AGEVOLAZIONI

UDINE Le aziende colpite dalla grandinata che lo scorso 24 luglio si è abbattuta sul Medio Friuli potranno contare su sostegni concreti. A darne l'annuncio è l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «La Regione - spiega in una nota - continua a dimostrarsi al fianco delle imprese colpite da aventi calamitosi. Di concerto con l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, abbiamo approvato un importante provvedimento, quantomai atteso dalle attività produttive che si trovano nelle aree dal maltempo di luglio, con cui verranno abbattuti completamente gli oneri finanziari per le imprese che hanno subito dei danni». Significa che chi usufruirà di fondi di rotazione Frie oppure di finanziamenti agevolati "Investimenti e sviluppo" potrà ricevere denaro con rate di ammortamento a costo zero.

IL PROVVEDIMENTO

Bini illustra nel dettaglio la delibera di giunta che introduce una specifica misura della contribuzione integrativa per ovviare ai danni causati da eventi calamitosi. «Nel caso di finanziamenti agevolati - spiega l'assessore - il Comitato di gestione del Frie può attribuire una contribuzione integrativa dell'intervento medesimo per l'abbattimento dei relativi oneri finanziari. Con questa delibera introduciamo una specifica misura della contribuzione integrativa nel caso di iniziative dirette ad ovviare ai danni causati da eventi calamitosi». In particolare, si prevede che nel caso di investimenti aziendali finalizzati a ovviare ai danni causati da eventi calamitosi, la misura della contribuzione integrativa sia pari al 100 per cento della somma degli interessi relativi alle rate di ammortamento. È inoltre eliminato il limite annuo di 150mila euro del cumulo con altre contribuzioni integrative e con i contributi Sabatini Fvg.

ASSESSORE Sergio Emidio Bini

GLI INTERVENTI

Restano naturalmente fermi i vincoli dettati dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato. Gli investimenti finanziabili a costo zero potranno riguardare, in particolare, la ristrutturazione di immobili nonché l'acquisto di impianti e macchinari, attrezzature, stampi, arredi, dotazioni d'ufficio ed automezzi. «Con il prossimo assestamento di bilancio - ha ricordato l'assessore - la Regione metterà a disposizione del sistema produttivo 65 milioni di euro attraverso i fondi di rotazione, cui si aggiungerà uno stanziamento di 5 milioni di euro dedicato proprio alla contribuzione integrativa. La Regione mette in campo strumenti finanziari innovativi e importanti risorse al fine di garantire la liquidità delle imprese e favorire l'accesso al credito».

L'ASSESSORE BINI: «COSÌ SAREMO A FIANCO DELLE IMPRESE INSIEME ALLA PROTEZIONE CIVILE»

DANNEGGIAMENTI Un'azienda danneggiata dai grossi chicchi di grandine caduti lo scorso 24 luglio (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

A borgo Curminie si rinnova la tradizione delle castagne

LA FESTA

MONTENARS «Dal 1985 la Festa delle castagne è una tradizione che si rinnova e apre nei primi due fine settimana di ottobre la stagione autunnale all'insegna di un ritrovarsi in comunità, passeggiando nei boschi e assaporando un gustoso prodotto tipico di questa zona, declinato nelle ricette: una festa per il palato e una tradizione viva che rende attrattive queste zone anche a livello turistico». Lo ricorda l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, inaugurando a Curminie di Montenars il primo dei due fine settimana della 38esima edizione della festa dalla lunga tradizione, che promuove le bontà culinarie e le bellezze naturalistiche del territorio.

Tante le iniziative in programma, tra cui passeggiate a tema nella natura, mercatini agroalimentari, degustazioni, musica e ospiti (nella foto). Durante la manifestazione vengono organizzate delle camminate guidate lungo vari sentieri, occasione per raccogliere le buone castagne di Montenars e scoprire i vari itinerari che è possibile intraprendere tra i boschi. La festa suggerisce ovviamente l'assaggio di vari prodotti enogastronomici tipici: si possono infatti degustare varie specialità che propongono le castagne quale base di ricette ai più sconosciute (gnocchi di castagne con ricotta, frico di castagne e polenta, la torta e lo strudel di castagne). Numerosi sono gli eventi collaterali, tra cui la mostra "Luci di terra" di Loris Agosto.

Innovazione sostenibile: Udine alla scoperta della Norvegia

L'EVENTO

UDINE Anche Udine tra le città più virtuose in Europa per l'innovazione sostenibile: l'evento in cui il capoluogo friulano ha avuto un ruolo da prima attrice si è svolto a Trondheim.

IN NORVEGIA

La città di Udine è stata infatti selezionata per partecipare come città visitor alla conferenza finale del progetto di ricerca europeo +CityxChange che si è svolta a in Norvegia, dal 3 al 5 ottobre scorsi. L'evento di Trondheim ha rappresentato una prestigiosa vetrina di presentazione e confronto per molte città europee che si sono distinte per le politiche sostenibili e per toccare con mano i risultati ottenuti dalle città pilota del progetto.

L'ASSESSORE

«Udine è stata scelta perché ritenuta una città con grande capacità di adattamento e innovazione dal punto di vista della sostenibilità ambientale, insieme a due importanti realtà italiane come Cesena e Milano, – commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Mobilità e Verde Ivano Marchiol, che è volato in Norvegia in rappresentanza del Comune di Udine – e lo riteniamo un iniziale merito dell'idea di città che la nostra Amministrazione sta promuovendo sin dal suo insediamento».

L'ASSESSORE MARCHIOL: «È STATA SCELTA PER LA SUA GRANDE CAPACITÀ DI ADATTAMENTO»

COMUNE Marchiol è volato in Norvegia in rappresentanza del Comune

IL PROGRAMMA

+CityxChange è un'iniziativa europea legata al programma di ricerca Horizon 2020 ne ha portato allo sviluppo di undici progetti dimostrativi nelle città di Trondheim in Norvegia e di Limerick in Irlanda, e successivamente nelle città di Alba Iulia in Romania, Písek in Repubblica ceca, Sestao nei Paesi Baschi, Smoljan in Bulgaria e Võru in Estonia. L'obiettivo è quello di mostrare come le tecnologie digitali possano essere sfruttate per migliorare la qualità della vita, rendere le città più rispettose del clima e produttive e facilitare lo sviluppo delle imprese. Un vero programma pilota destinato alle smart cities.

I software di analisi di dati e la loro elaborazione, oltre che l'intelligenza artificiale, possono fornire soluzioni all'avanguardia per affrontare temi comuni: come rendere gli spazi più inclusivi e accessibili, nonché sostenibili. Il progetto punta a offrire soluzioni comuni per riqualificare interi quartieri e di conseguenza le città nel loro insieme.

AURORA

Partner del Comune di Udine sono stati R2M Solution, leader europeo nel settore dell'innovazione e dei progetti europei, e l'Ater, che hanno elaborato un caso studio specifico sul quartiere Aurora, supportando il Comune di Udine nel suo percorso in ottica Positive Eneergy Districts (uno dei punti del progetto europeo), quartieri che utilizzano meno energia per il loro fabbisogno di quanta ne sia prodotta.

«Partecipando all'evento di Trondheim, Udine si prepara a rafforzare ulteriormente il suo ruolo di città proattiva dal punto di vista della sostenibilità ambientale, con un occhio attento alla mobilità, al ciclo dei rifiuti e allo spreco di risorse energetiche», conclude Marchiol.

Le giornate del cinema muto

PRIMI DEL '900 A sinistra un fotogramma di Merry-go-Round e a destra lavoratrici di un'industria tessile inglese nella pellicola Hindle-Wakes

Storie e nobili amori nei film in rassegna

▸In "Merry-go-Round" di Erich von Stroheim la Vienna prima della Grande Guerra "Pecheur d'Islande" è un manifesto contro lo sfruttamento dei lavoratori del mare

FESTIVAL

Ogni giorno le Giornate del Cinema Muto riservano sorprese e momenti di divertimento o di commozione agli ospiti internazionali e al pubblico che le frequenta con passione. Dal nutrito programma di ieri si possono estrarre due chicche: "A colpi di note", ovvero la proiezione di tre comiche accompagnate dalle orchestre delle scuole medie "Pier Paolo Pasolini" e "Centro Storico" di Pordenone e del Liceo Musicale "Guglielmo Marconi" di Conegliano, un progetto nato anni fa per iniziativa della prof. Maria Luisa Sogaro, che è diventato un punto fisso del festival. Ma il progetto ha fatto scuola: venerdì sera alla preapertura di Sacile, prima del film in programma, gli allievi della locale Scuola Media (un'orchestra imponente) hanno accompagnato a sorpresa una comica di Ridolini. Sempre ieri, poi, il ritorno (lo si era visto nel 1994) per la sezione il Canone rivisitato di "Hell's Heroes" (1929) di William Wyler con John Sweeney al pianoforte e un intervento canoro nel commovente finale.

OGGI

Per restare ai programmi serali (sempre alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone), oggi si vedrà "Merry-Go-Round" (Donne viennesi, 1923), storia d'amore fra un nobile e una popolana, con l'accompagnamento musicale di Mauro Colombis, pianoforte, Frank Bockius, percussioni, Romano Todesco, violoncello. Il film - che fa parte della sezione Canone rivisitato - ebbe una lavorazione tempestosa: risulta diretto da Rupert Julian, ma fu iniziato dal grande Eric von Stroheim, estromesso dalla casa produttrice per i contrasti continui. Il cambio di direzione non giovò all'esito del film, anche se la mano di von Stroheim c'è.

Per domani sera è atteso "Pecheur d'Islande" (1924) di Jacques de Baroncelli, tratto dal romanzo di Pierre Loti: "un melodramma intenso e malinconico, un'affermazione di terribile fatalismo che trasporta alla dimensione degli elementi la nostra umanità umile e orgogliosa", come lo presentava un manifesto dell'epoca. Classificato tra gli eventi speciali del festival, per mercoledì sera è atteso "Hindle Wakes" di Maurice Elvey con la musica di Maud Nelissen.

VAUDEVILLE

Giovedì sera verrà replicato il film della preapertura di Sacile: "Poker Faces" di Harry A. Pollard con Edward Everett Horton e Laura La Plante. Avendo assistito alla proiezione sacilese, possiamo assicurare che si tratta di una commedia che, nella sua semplicità, ha un ritmo da vaudeville e diverte dalla prima all'ultima scena. Efficace la musica composta da Juri Dal Dan ed eseguita dalla Zerorchestra. Arriviamo così a venerdì sera quando lo schermo del teatro si illuminerà per "Circe la maga" (1924) di Robert Z. Leonard, con Mae Murray; l'accompagnamento musicale sarà di Günter Buchwald pianoforte e violino, Frank Bockius percussioni, Aaron van Oudenallen sax. Il film è costruito su misura per l'attrice, con un ruolo in cui la sua immagine traspariva appieno e allo stesso tempo ampliava la sua gamma espressiva.

GRAN FINALE

Per il gran finale di sabato con Chaplin e Keaton rinviamo a una presentazione successiva. Intanto, però, va detto che le Giornate non sono solo i film delle serate, ma un flusso continuo di proposte nelle varie sezioni in cui il festival si articola. Per "Ruritania" (il mitico regno balcanico) ogni giorno ci sono film e documentari. Un'altra sezione è dedicata a Harry Piel, il produttore-regista-attore tedesco la cui fama raggiunse livelli altissimi, ma poi fu dimenticato: tra i film in programma ci sono "Rivalen" (martedì, ore 15,45) e "Zigano", dramma in costume girato in parte alla Villa d'Este a Tivoli (venerdì, alle 10). Il divertimento sarà assicurato dalle tante pellicole che formano il capitolo sullo Slapstick, ovvero la comicità nel cinema vista dal punto di vista europeo: tra i film di oggi, in programma uno in seguito all'altro dalle 14.30, vi è l'unico lungometraggio dei fratelli Fratellini, "Rêves de Clowns", e la commedia di Syd Chaplin, fratello di Charlot, Cretinetti che bello! e L'automobile et le cul-de-jatte (1905) di Ferdinand Zecca.

Il cinema western quest'anno presenta un'altra star del genere: Harry Carey. Tra i suoi film, due lungometraggi scoperti all'Archivio di Praga: "Blue Streak McCoy" (1920) e "The Fox" (1921) entrambi già visti ieri. Il Canone Rivisitato rimane una delle colonne delle Giornate: esso propone film entrati nella storia del cinema, quasi sempre restaurati e riportati alla bellezza originale: oltre ai film già visti, fra i film in programma ci sono capolavori come "Die Strasse" (1923) di Karl Grune (mercoledì alle 14,30), e "Vendémiaire" (1918) di Louis Feuillade (giovedì alle 14,30).

Nico Nanni

Evento speciale

Hindle Wakes, femminismo agli albori

L'evento musicale di metà settimana (mercoledì 11 ottobre) è Hindle Wakes (1927) del regista britannico Maurice Elvey, con Estelle Brody e John Stuart, per un seguito della loro accoppiata di enorme successo in "Mademoiselle d'Armentieres", dell'anno precedente. Con magnifiche riprese in esterni, il film mostra le attività ricreative della working class durante la "Wakes Week" (una settimana di chiusura di fabbriche e scuole che ancora oggi si osserva in alcune parti del Lancashire e dello Yorkshire) ed è stato definito, come la pièce teatrale da cui è tratto, proto-femminista nel tono: il messaggio che trasmette, estremamente moderno, è che le donne, incluse quelle di estrazione popolare, possano al pari degli uomini concedersi un'avventura senza che questo implichi degli obblighi e decidere della propria vita ignorando le convenzioni famigliari e sociali. All'epoca il film di Houghton fu considerato estremamente controverso e provocante nel messaggio che dava al pubblico. Il film è accompagnato dalla partitura di Maud Nelissen.

Herry "Dinamite" Piel, lo specialista degli effetti speciali

RIABILITAZIONE

"Harry Piel, Lo spericolato regista" è il titolo della retrospettiva che permetterà di riscoprire questo cineasta tedesco, nato Heinrich Piel, anche sceneggiatore, produttore e attore, un tempo popolarissimo, soprannominato "Regista dinamite" per l'uso di spettacolari esplosioni che animavano le sue pellicole ricche di acrobazie e di movimento.

Attivo dagli anni '10 fino all'era del sonoro, era conosciuto soprattutto per i film d'azione e d'avventura, che sbalordivano gli spettatori per le sequenze spettacolari e per le innovazioni tecnologiche inserite nella trama. A lui si deve, per esempio, la prima apparizione di un robot sullo schermo, nel film del 1916 "Die Grosse Wette" (La grande scommessa), brillante commedia fantascientifica, inusuale nel panorama cinematografico tedesco degli anni '10, oggi perduta. Nella trama, per una bizzarra scommessa, uno stravagante miliardario americano accetta di trascorre tre giorni chiuso in casa, avendo come unica compagnia quella di un robot domestico. L'avventura è costellata di tragicomici episodi che mettono a dura prova sia la pazienza dell'uomo, sia l'efficiente impassibilità del robot.

Nello stesso film, per la prima volta nella cinematografia della Germania imperiale, troviamo il nome di Piel prima del titolo. Le sue opere erano spesso annunciate dallo slogan "un autentico film di Piel" e colpivano l'immaginazione degli spettatori con inseguimenti spettacolari, esplosioni, crolli e sequenze di animali feroci in fuga.

Sin dalle primissime prove registiche, Piel si dedicò al Sensations film, mettendo in scena acrobazie impossibili da realizzare in teatro. Sia da regista che da attore, nei suoi film portò all'estremo il gusto per le avventure spericolate e le sensazioni da brivido, e per questo ottenne un grandissimo successo commerciale in tutto il mondo. Scriveva un critico dell'epoca: "Piel non permette agli attori e al pubblico di riprendere fiato neppure per un secondo... Dirige Harry Piel e con questo è detto tutto!".

IL REGISTA TEDESCO EBBE GRANDISSIMO SUCCESSO FRA GLI ANNI DIECI E I QUARANTA MA DOPO LA GUERRA FU MESSO AL BANDO

REGISTA TEDESCO Harry Piel aderì al Partito nazista tedesco

Piel fu anche tra i pochi artisti che passarono senza problemi dal muto al sonoro. Fu la sua adesione, nel 1933, al Partito nazionalsocialista a nuocergli. Dopo la fine della guerra fu messo al bando per parecchi anni dalla cinematografia ufficiale e l'ultimo tentativo di ritornare in scena, nel 1953, risultò un fiasco. Morì in povertà a Monaco di Baviera, nel 1963 e la sua opera cadde nell'oblio. A distanza di sessant'anni si è ritenuto giusto che le Giornate ricordassero il suo cinema, con una rassegna di otto titoli, la maggior parte dei quali in prima mondiale dopo il loro accurato restauro. Segnaliamo, fra gli altri, **Sein Größter Bluff** (Il grande bluff), del 1927, anche per la presenza di Marlene Dietrich, all'epoca già attrice affermata. Gli altri sono: **Erblich belastet?** (Una colpa ereditaria?, 1913), regia di Harry Piel; **Das abenteuer eines journalisten** (L'avventura di un giornalista, 1914), regia e sceneggiatura di Harry Piel; **Das teufelsauge** (L'occhio del diavolo, 1914), regia e sceneggiatura di Harry Piel; **Das rollende hotel** (1918), regia di Harry Piel; **Rivalen** (Il miracolo di domani, 1923), regia di Harry Piel; **Der mann ohne nerven** (L'uomo senza nervi, 1924), regia di Harry Piel; **Zigano, der brigant von Monte Diavolo** (1925), regia di Harry Piel.

Baroque stories, viaggio in musica tra continenti

MUSICA

Robindro Nikolic, Maria Moramarco e Accademia del Ricercare i protagonisti

Tre i nuovi appuntamenti del Festival a Sesto al Reghena, Polcenigo e Pordenone

Robindro Nikolic, Accademia del Ricercare, Maria Moramarco sono i protagonisti dei tre nuovi appuntamenti del Festival MusicAntica - Baroque Stories in programma il 12, 14 e 15 ottobre. Tre eventi che, all'insegna del viaggio musicale, ci porteranno dal Sud America a Napoli e Venezia e infine nell'Alta Murgia barese alla scoperta della sua antica tradizione musicale.

Un viaggio in musica tra continenti, città, luoghi suggestivi dell'Italia rurale quello in programma nel prossimo fine settimana per il Festival MusicAntica - Baroque Stories con i concerti che si terranno a Pordenone, Polcenigo e Sesto al Reghena e che vedranno ospiti Robindro Nikolic, Accademia del Ricercare, Maria Moramarco. Il vero viaggio di scoperta, come sosteneva Proust, è avere nuovi occhi. Potremmo aggiungere anche avere un nuovo approccio all'ascolto attraverso il quale andare oltre i confini di repertori noti e che ci permetta di esplorare generi che già conosciamo e amiamo partendo da prospettive inusuali. «Ad ogni edizione del festival ci chiediamo come far dialogare stili e repertori differenti - dice la direttrice artistica Donatella Busetto - e la risposta è sempre la stessa: riuscire ad accendere la curiosità per accompagnare il pubblico lungo sentieri che siano sempre ricchi di piacevoli sorprese».

IL CALENDARIO

Giovedì, alle 21, a Pordenone, ex convento di San Francesco, **"Ars vulgaris. El Nuevo Mundo"**, viaggio nel barocco ispano-americano. Francesca Biliotti, contralto - Robindro Nicolic, chalumeau, duduk - César Alejandro González, viola e cuatro venezuelano - Donatella Busetto, organo - Francesca Savoretti, percussioni - Alvise Seggi, contrabbasso In questo concerto si esplora il ricco e affascinante mondo della musica barocca ispano-americana, così poco frequentata in ambito concertistico, nata dalla fusione delle tradizioni musicali europee dei colonizzatori spagnoli con le culture indigene e le influenze africane. Uno stile unico e vibrante, ricco di forme e generi musicali come, esempio di questa fusione, il villancico, una composizione corale in lingua spagnola che combina temi sacri e profani e che riflette le diversità culturali e la complessità del "Nuovo Mondo".

SI PARTE GIOVEDÌ ALL'EX CONVENTO CON IL VIAGGIO NEL BAROCCO SUDAMERICANO DI ROBINDRO NIKOLIC

CONCERTI Un viaggio musicale che ci porterà dal Sud America a Napoli, a Venezia e all'Alta Murgia

Sabato 14, alle 20,30, a Polcenigo, nella chiesa di San Rocco, **"Sinfonie e concerti tra Napoli e Venezia"** Accademia del Ricercare Lorenzo Cavasanti e Luisa Busca, flauto - Silvia Colli e Francesco Bergamini, violino - Alessandro Curtoni, viola - Antonio Fantinuoli, violoncello - Maurizio Piantelli, tiorba - Claudia Ferrero, clavicembalo - PietroBusca, direzione Il concerto strumentale si sviluppa nella seconda metà del Seicento e rappresenta una conquista storicamente rilevante del Barocco strumentale italiano. Contribuirono al suo sviluppo e diffusione compositori attivi a Venezia, ma un non trascurabile apporto fu dato degli esponenti della cosiddetta Scuola Napoletana, in particolare dal suo capostipite Alessandro Scarlatti. Accademia del Ricercare traccia un cammino che si snoda tra le due città per scoprire le origini di questo importante genere musicale.

Domenica 14, alle 17, a Sesto al Reghena, nell'Auditorium Burovich, **"Stella Ariente"**: Maria Moramarco, voce - Luigi Bolognese, chitarre - Marco e Angela Ambrosini, nickelarpa - Eva Maria-Rusche, clavicembalo e pianoforte - Francesco Savoretti, percussioni etniche. Maria Moramarco è, da sempre, impegnata nel lavoro di recupero della tradizione orale e per questo concerto diviene interprete delle poco conosciute usanze dell'Alta Murgia barese. Un viaggio suggestivo attraverso "il canto dello spirito": liriche devozionali, canti liturgici, preghiere arcaiche e litanie ancestrali che mettono in luce modalità canore scomparse e tecniche vocali di una cultura mai codificata.

"Martedì a dibattito" parte dalle Beatitudini

INCONTRI

Inizia martedì, alle 20.45, nell'Auditorium del centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone il ciclo di incontri "Martedì a dibattito", a cura di Presenza e Cultura, arrivato al suo 31° anno di attività. Quest'anno il filo conduttore, che ruota attorno all'annuncio delle beatitudini, ha come titolo generale "Felicità difficile, felicità possibile La profezia delle beatitudini". Le beatitudini che troviamo nei Vangeli sono l'espressione più alta e più avvincente del messaggio di Gesù.

Si comincia con il tema specifico "Beati i poveri in spirito... chi sa che non sta in piedi da solo", per proseguire poi, ogni primo martedì del mese: martedì 7 novembre con "Beati quelli che sono nel pianto... chi sa rimanere in empatia con gli altri"; martedì 5 dicembre "Beati i miti. Beati i misericordiosi... chi sa dare seconde occasioni"; martedì 6 febbraio 2024 "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia. Beati i costruttori di pace... chi non si stanca di edificare"; martedì 5 marzo "Beati i puri di cuore... chi non cerca nel posto sbagliato"; martedì 9 aprile "Beati i perseguitati per la giustizia. Beati voi quando vi insulteranno... chi non teme di perdere la vita". Sei incontri - dibattito a cura di Orioldo Marson (nella foto) e Federico Zanetti. Per partecipare, sia in presenza che streaming, è necessario registrare i propri dati compilando il form nel sito www.centroculturapordenone.it. Per questo nuovo anno il tesseramento non è obbligatorio, ma gradito. Per la diretta streaming verrà inviata mail con link di accesso.

Leggi come, dove e con chi vuoi con "Un libro lungo un giorno"

LIBRI

Torna, con la sua decima edizione, la giornata regionale "Un libro lungo un giorno", proposta dal progetto della Regione Fvg LeggiAMO 0-18: la maratona di lettura che coinvolge tutta la regione si terrà venerdì 27 ottobre e rinnova l'invito a leggere per ciascun cittadino (di ogni età e provenienza): "leggi con chi vuoi, quando vuoi, dove vuoi, come vuoi!". Chi avesse già deciso come aderire alla campagna lo può condividere sul sito leggiamofvg.it (compilando l'apposito modulo) a partire da giovedì prossimo: la sua attività sarà inserita nell'ampia "bacheca" degli eventi della giornata.

Con "Un libro lungo un giorno", tutti sono invitati a condividere un gesto di lettura per celebrare insieme questa speciale giornata, che dal 2014 vede realizzarsi centinaia di eventi pubblici e privati, da mattina a sera, in ogni angolo della nostra regione, che verranno raccontati attraverso il sito leggiamofvg.it e i profili Instagram e Facebook.

Scuole, biblioteche, associazioni, circoli, ma anche semplici gruppi di amici, famiglie, esercizi commerciali, singoli cittadini e professionisti, si passano idealmente il testimone in questa giornata dedicata alle letture, meglio se ad alta voce e condivise.

In ogni luogo e in ogni ambito si può partecipare attivamente leggendo insieme o da soli, recitando, cantando, a casa o fuori, ballando o stando sdraiati, si può leggere in scena o al bar, si può leggere con i colleghi o con la propria famiglia, in classe, sull'aereo, in macchina o sull'autobus.

Torna per il secondo anno anche il buono di lettura che incita alla condivisione, recitando "Leggiamo una storia insieme". Grazie al buono tutti possono diventare promotori e promotrici attivi di un gesto di lettura: è sufficiente scaricarlo e "riscuoterlo" o regalarlo ad amici, genitori, figli, colleghi, parenti.

Vincenzo Schettini racconta i fisici più "pop" della storia

SCIENZA

È innanzitutto un fisico, ma è anche un musicista, ed è, soprattutto, un prof influencer. Da qualche anno è anche un autore di bestseller, perché il suo saggio, "La fisica che ci piace", è stato letto da decine di migliaia di studenti e non solo da loro. Adesso, attraverso i canali social de La Fisica che ci piace seguiti da milioni di followers, Vincenzo Schettini porta avanti la sua "missione" di divulgatore scientifico: rendere la fisica una materia accessibile a tutti, arricchendo le lezioni con un tocco personale e accattivante. Sarà lui, venerdì 27 ottobre, alle 20.30, nell'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, il prossimo protagonista di "Fuoricittà", il cartellone diffuso di incontri promosso da Fondazione Pordenonelegge.it in sinergia con l'Amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento. Introdotto dalla curatrice di Pordenonelegge, Valentina Gasparet, Vincenzo Schettini riserverà al pubblico una grande anteprima: la presentazione del suo nuovo saggio "Ci vuole un fisico bestiale. Vi racconto i fisici più pop della storia", di prossima uscita per Mondadori Electa.

Quante cose hanno in comune gli scienziati più geniali della storia con il mondo presente? Moltissime. A partire dal fatto che, in modi diversi, sono stati tutti dei veri e propri influencer: hanno condizionato il pensiero della loro epoca (come ci insegna Leonardo Da Vinci), avevano followers (Stephen Hawking più di tutti) e haters (Marie Curie ve ne racconterebbe delle belle). È proprio pensando a loro che Vincenzo Schettini ha deciso di raccontare la sua materia attraverso le vicende di chi ha fondato la fisica moderna. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti; prenotazioni sul sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge).

SCIENZIATO Vincenzo Schettini

IL PROFESSORE, DIVENUTO UN GRANDE INFLUENCER DELLA SCIENZA SARÁ OSPITE GIOVEDÌ A PORDENONE E IL 27 A SAN VITO

Ma prima di approdare a San Vito, giovedì prossimo, Schettini sarà, alle 10, all'Auditorium Concordia, ospite del terzo appuntamento di "Affascinati dal cervello", rassegna dedicata, quest'anno, al tema "Neuroscienze sbagliate. Cervelli ed errori", ideato e promosso dall'Irse (Istituto regionale di studi europei) di Pordenone, per il coordinamento di Marcello Turconi e in collaborazione con Caffè Corretto Scienza, progetto di divulgazione scientifica dell'Università di Trieste.

L'errore, dunque, come processo che permette un miglioramento e una crescita in diversi ambiti: questo il punto di partenza della riflessione proposta da Schettini sul filo rosso "Sbagliando si impara: errori e apprendimento scolastico". Sbagliare a scuola è all'ordine del giorno, e le emozioni comunemente considerate come negative - paura, ansia, stress - se non gestite, influiscono negativamente sull'apprendimento. Insieme al prof ci si interrogherà anche sull'auspicabile evoluzione del mondo della scuola, in modo da favorire, nel quotidiano, l'apprendimento degli studenti. Sarà un'occasione per coinvolgere ragazze e ragazzi degli Istituti superiori di secondo grado della città, ma l'incontro è aperto anche al pubblico, fino a esaurimento dei posti disponibili, con prenotazione obbligatoria (su centroculturapordenone.it/irse).

Dimore storiche aperte per far conoscere il Friuli

TURISMO

Dopo il successo della II edizione di "Felix coeli porta. Fede e religiosità popolare nelle chiese e cappelle votive a Nord Est", del 17 settembre, "Noi Cultura e Turismo", in collaborazione con Itineraria, propone un'altra occasione di scoperta del territorio.

Saranno aperte al pubblico 9 dimore storiche nei comuni di: Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone.

Un viaggio alla scoperta di un patrimonio comune poco conosciuto dove i visitatori saranno accompagnati da guide esperte in uno straordinario e inedito percorso storico-artistico grazie alla manifestazione "Ville aperte in Friuli Venezia Giulia", XVI edizione, in programma domenica prossima, 15 ottobre.

DIMORE APERTE

Questo l'elenco delle dimore storiche che saranno aperte al pubblico.

Villa Bartolini Caimo Dragoni Florio Danieli, via Florio, 18, Buttrio (Ud). Villa di Toppo Florio, via Morpurgo, 6, Buttrio (Ud) (esterno e parco). Villa Nachini Cabassi, piazza XXVII Maggio, 17, Corno di Rosazzo (Ud). Villa de Marchi Ottelio de Carvalho, Localita' Ottelio, Manzano (Ud) (accesso alla villa da Buttrio). Villa Romano, via S. Tommaso, 8, Case di Manzano (Ud). Villa Beretta, via del mulino, 5, Lauzacco di Pavia di Udine (Ud) (corte d'onore e cappella). Villa Giacomelli, via Roma, 47, Pradamano (Ud). Parco sculture Braida Copetti, via Natisone, 1, Leproso di Premariacco (Ud). Villa de Brandis, via Roma, 117, San Giovanni al Natisone (Ud).

L'orario generale di apertura delle ville va dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Visite guidate si terranno dalle 10 alle 13 (ultima partenza alle 12), dalle 14 alle 17 (ultima partenza alle 17). Le visite guidate sono previste ogni ora circa. L'ingresso alle dimore storiche e le visite sono gratuiti e non è richiesta la prenotazione.

VILLA DI TOPPO FLORIO La villa di Buttrio aprirà i battenti al pubblico

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 9 ottobre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a nonna **Tiziana**, di Roveredo in Piano, che oggi compie 60 anni, dai figli Andrea e Carlo e dai nipotini Giulia, Francesco e Mattia.

FARMACIE

Cordenons
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

Fiume Veneto
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone
▶**Comunale di via Cappuccini 11**

Pravisdomini
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

Sacile
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

San Giorgio della R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

San Vito al T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.15.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 17.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.30 - 21.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.30.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 19.00.
«TRE COLORI.FILM BIANCO» : ore 19.30.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 21.00.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 16.45.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 18.45.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.10 - 21.25.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 16.30 - 22.10.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.35.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.45.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 16.50 - 19.15 - 22.00.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 18.50.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 19.00.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 19.05 - 21.30.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 19.10.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 14.55 - 21.25.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 15.10 - 17.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.10.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 19.20.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.10 - 21.15.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.20.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 15.05 - 17.00 - 19.15.
«FILM BIANCO» di K.Kieslowski : ore 19.40.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.15.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 21.30.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 14.55.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 19.35.
«NON CREDO IN NIENTE» di A.Marzullo : ore 21.15.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.00 - 17.50.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.00 - 19.05 - 22.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.15 - 18.50 - 21.30.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.15 - 21.50.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.50 - 17.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.00 - 22.10.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 17.15 - 18.15 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.45.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 18.00 - 20.50.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 18.15 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.30 - 20.30.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 19.40.
«TRE COLORI.FILM BIANCO» : ore 19.45.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 21.50 - 22.20.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.30 - 18.30.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 17.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.15 - 20.45.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 17.30 - 20.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.30 - 21.00.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Ottobre 2023

Calcio D
Il Chions segna ma non vince Cjarlins Muzane ancora a secco
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Pari del Tamai Sanvitese e Fiume Bannia con la voce grossa
A pagina XV

Basket A2
La domenica d'oro del basket friulano Oww e Gesteco con due gioie
Alle pagine XXII e XXIII

L'UDINESE SI AGGRAPPA AL PROGETTO

▶Nessuna vittoria in campionato, l'avvio è tra i peggiori ma la famiglia Pozzo conta sull'esplosione dei giovani L'età media è la seconda più bassa di tutta la Serie A

IL PUNTO

Il piatto piange. Il bottino senza vittorie è magro, ma prevedere il peggio significa bocciare troppo frettolosamente i bianconeri sul piano qualitativo e anche non conoscere la storia del club degli ultimi trent'anni. Sicuramente la squadra poteva a doveva fare meglio. Ma un avvio non scoppiettante come un anno fa non poteva non essere previsto, dato che è stato inaugurato un nuovo progetto, con la squadra che si è anche ringiovanita (l'età media è di 24 anni, la più verde della Serie A dopo quella del Lecce) un segnale che la proprietà ha predisposto un progetto che dia i risultati sperati anche a media e lunga scadenza, nel pieno rispetto di quella che è la sua filosofia.

STRATEGIA

Puntare sui talenti è una strada rischiosa nell'immediato, ma è l'unica percorribile per un club provinciale per evitare di sforare i conti. Un percorso intrapreso sin dal 1994-95 e ciò ha consentito all'Udinese di diventare una delle regine del calcio italiano, di conquistare risultati assai importanti in campionato (per ben due volte terza, quarta, quinta e sesta), di accedere per 11 volte alle coppe europee e con quello attuale sono ben 29 i campionati che i bianconeri disputano consecutivamente nell'olimpo del calcio. Si sa che non sempre le ciambelle nascono col buco, nel lungo tragitto possono generarsi imprevisti problemi che diventano ben più gravi se si verificano al pronti via. Chiaro il riferimento al numero di infortunati che specie di questi tempi impedisce a Sottil di effettuare rotazioni. Tutti sapevano che il recupero di Deulofeu sarebbe stato lungo e che Beto stava facendo carte false per essere ceduto e per questo motivo la proprietà è corsa prontamente ai ripari investendo su Lucca e soprattutto su Brenner, per poi confermare Thauvin. Purtroppo Brenner si è infortunato gravemente ed è stato questo il motivo per cui la famiglia Pozzo ha acquistato anche Davis, ma colmo della sfortuna pure l'inglese dopo due allenamenti – e a mercato ormai chiuso – è andato k.o. per un problema al polpaccio che non può essere risolto in tempi brevi, tutt'altro.

EX DIFENSORE Il tecnico bianconero Andrea Sottil (Foto Ansa)

CORPO A CORPO Isaac Success difende il pallone a Empoli: anche per il nigeriano in Toscana una prova con poche luci (Foto LaPresse)

PRECIPIZIO

In queste condizioni la compagine di Sottil, con Success che faticosamente si stava riprendendo dai postumi di uno stiramento (il nigeriano è ancora lontano da una buona condizione generale), ha iniziato l'avventura. Poi è finito in infermeria pure Masina, mentre Ebosse ha chiuso il campionato proprio nel giorno in cui lo aveva iniziato dopo sette mesi di stop. È indiscutibile che l'Udinese non è quella vera, anche se nessuno vuole nascondersi dietro il classico dito: pure gli errori, come già sottolineato, hanno causato una situazione che preoccupa, impensabile alla vigilia, ma a questo punto è doveroso non perdere la testa, in attesa che risplenda il sole è indispensabile soprattutto evitare la sconfitta. Soprattutto con le pari grado. Per cui lo 0-0 di Empoli non può essere definito un "disastro", senza contare che nel primo tempo la squadra di Sottil avrebbe meritato di andare a risposo con uno, anche due gol di vantaggio. Ora c'è la sosta, mai così salutare: la squadra deve ritrovare serenità e tranquillità, soprattutto autostima sperando anche che qualcuno cresca sotto tutti i punti di vista, in particolare Pereyra che non ha ancora l'autonomia per tutti i 90', come del resto Success. La squadra tornerà in campo domani pomeriggio dopo aver usufruito di due giorni di riposo.

Guido Gomirato

L'infermeria non si vuota, nessun rientro dopo la sosta

BIANCONERI

Alla ripresa delle ostilità dopo la sosta, i bianconeri saranno chiamati ad affrontare un'altra pari grado, il Lecce. Formazione scorbutica, ma alla portata soprattutto se dimostrerà di essere più cinici. Contro i salentini Sottil potrà contare su Lovric che ha scontato il turno di squalifica, ma non è previsto alcun recupero degli elementi che si trovano in infermeria. I giocatori infortunati sono Padelli, Masina, Ebosse, Ehizibue, Brenner, Deulofeu, Davis e Semedo. Ma quali sono i loro tempi di recupero? Padelli, che è stoppato da un problema muscolare, dovrebbe tornare in gruppo tra un paio di settimane, ma il suo forfait non è un problema dato che quale vice di Silvestri è il nigeriano Okoye. A breve invece Masina dovrebbe essere dichiarato abile, se non proprio per la sfida contro il Lecce, per quella successiva che vedrà impegnati i bianconeri a Monza. Masina è stato stoppato all'inizio del campionato da un malanno alla pianta del piede. Per Ebosse, dopo l'ennesimo crack al ginocchio destro subito a Cagliari (il 2 settembre, pochi minuti dopo il suo ingresso in campo), il campionato è già terminato, mentre Ehizibue, reduce da un' infortunio subito maggio analogo a quello che ha messo (per due volte) ko il camerunese, potrebbe essere dichiarato abile, ma nella migliore della ipotesi, per la fine novembre, primi di dicembre. Davis, che ai primi di settembre ha subito uno stiramento al polpaccio dovrebbe unirsi al gruppo entro là metà di novembre, ma poi avrebbe bisogno di un paio di settimane di rodaggio per ritrovare anche la brillantezza, mentre per Brenner, sottoposto all'inizio di settembre ad intervento per la sutura del tendine del retto femorale della coscia destra, se ne riparlerà a gennaio. Ma è chiaro che per l'attaccante brasiliano la stagione è quasi compromessa. E Deulofeu? A luglio il giocatore, quando annunciò di aver allungato il contratto con il club bianconero di tre anni, sembrava moderatamente ottimista di poter recuperare quanto prima (ottobre). In realtà non è così, Deulofeu continua a svolgere uno specifico lavoro di rieducazione e non si sa ancora quando potrà cominciare a sgobbare sul campo soprattutto con il gruppo. I tempi del suo recupero slittano dunque e nessuno fa previsioni. Ricordiamo che la sua ultima gara "vera" il catalano l'ha disputata il 5 novembre 2022, contro lo Spezia dato che nel match successivo a Napoli si è infortunato al ginocchio destro dopo 5' per poi rimanere in campo 10' quando è rientrato, lo scorso gennaio a Genova contro la Sampdoria. Tre settimane dopo è stato sottoposto a intervento di rinforzo capsulare al ginocchio al fine di incrementarne la stabilità. Infine Semedo. Il portoghese, nell'impegno con la propria nazionale under 21, nell'ottobre scorso, ha subito una distorsione al ginocchio destro, ne avrà per un altro mese.

IL PIÙ ATTESO Gerard Deulofeu lavora ancora a parte (Ansa)

G.G.

PARTONO SETTE NAZIONALI, SOTTIL ALLENA I "RESTI"

▶Sono attesi dalle prossime sfide delle qualificazioni europee Ebosele (Irlanda), Bijol e Lovric (Slovenia), Samardzic (Serbia), Kristensen (Danimarca), Tikvic (Croazia) e Pafundi (con gli azzurrini dell'Under 19). Un vero esodo

LA SITUAZIONE

Ancora una volta l'Udinese benedice la sosta, e non è certo un segnale incoraggiante il fatto che a un mese di distanza (quello passato tra i due stop per gli impegni delle Nazionali) non sia sensibilmente migliorata la situazione. A settembre si arrivava da due pareggi in tre partite, mentre ora il bilancio parla di cinque "ics" in otto gare. Il conto intermedio è presto fatto, con tre pari ulteriori in cinque match, alternati con la sconfitta di Napoli (netta) e quella casalinga contro la Fiorentina (immeritata). È evidente quindi che ai friulani manchino proprio i punti di quella partita, giocata con grinta, anima e sangue agli occhi, che però ha prodotto soltanto il famigerato pugno di mosche, Con tanto rammarico per le occasioni da rete create e il rimpianto per i due subiti in - praticamente - altrettante occasioni.

COSA SERVE

La spirale negativa che ha avvolto la squadra di Andrea Sottil è evidente, e uscirne non è semplice. O meglio, la cura è chiara ed evidente: servirebbe una vittoria. Come ottenerla, tuttavia, resta il vero rebus per Pereyra e compagni, che sembrano impossibilitati a togliersi questa scimmia dalla spalla. Bisognerà lavorarci e il rientro dalla sosta non sarà nemmeno dei più agevoli. Offre in posticipo un impegno casalingo contro il Lecce che sulla carta a inizio campionato poteva sembrare gara buona per fare punti, ma che si trasformerà invece in una sfida tostissima, contro una formazione partita alla grande in questa stagione e pronta a confermarsi su ottimi livelli anche lontano dal Via del Mare.

CHI PARTE

Mister Sottil è confortato dunque dall'arrivo della sosta, che gli permetterà di fare un ulteriore lavoro individuale e di gruppo, oltre che di sperare di avere buone notizie dall'infermeria, anche se chi non è abile non ha tempistiche così brevi da concretizzare una tale speranza. E non solo: come ormai è tornato a essere consuetudine, durante la sosta sono tanti i giocatori dell'Udinese che se ne vanno in giro per il mondo, lasciando lo staff tecnico con un gruppo contato di elementi a disposizione. Come si legge sul sito ufficiale bianconero, infatti, "sono sette i bianconeri che risponderanno alle convocazioni delle proprie Selezioni durante la sosta". Il primo a scendere in campo nelle gare di qualificazioni ai prossimi Europei sarà Festy Ebosele con la sua Irlanda, attesa dalla Grecia il 13 ottobre e da Gibilterra il 16. Gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric affronteranno invece la Finlandia il 14 e l'Irlanda del Nord il 17. Le stesse date in cui giocherà la Serbia di Lazar Samardzic, prima contro l'Ungheria e poi con il Montenegro. Anche i giovani saranno protagonisti. Riprendono infatti le qualificazioni agli Europei Under 21, in programma nel 2025. Thomas Kristensen difenderà i colori della Danimarca nel match del 17 ottobre con la Repubblica Ceca e lo stesso farà il croato Antonio Tikvic, avversarie la Grecia il 13 e la Bielorussia il 17. Simone Pafundi prenderà parte alla doppia amichevole dell'Italia U19: appuntamento l'11 e il 14 contro i pari età della Serbia.

ALLA RIPRESA IN POSTICIPO SARÀ IL LECCE AD ARRIVARE AL BLUENERGY STADIUM

IL "MASTINO" SLOVENO
Il difensore centrale Jaka Bijol ferma con le maniere spicce l'attaccante empolese Francesco "Ciccio" Caputo, durante la gara pareggiata senza reti al "Castellani". Ora risponderà alla chiamata della sua Selezione (Foto LaPresse)

BASSA CLASSIFICA

La graduatoria continua chiaramente a essere poco lusinghiera per l'Udinese, che ha bisogno di ritrovare anima e coesione nei prossimi impegni, per invertire i pensieri di questa stagione, iniziata sul doversi concentrare su chi è dietro. Sono poche squadre, al momento, ma per fortuna Empoli, Salernitana e Cagliari non hanno ingranato le marce alte. Come di solito accade, i friulani cercano di emanciparsi da questi discorsi salvezza al più presto, ma non è semplice farlo quando non vieni assistito dai risultati. La classifica fino a metà resta comunque molto compatta: basterebbe effettivamente una piccola scintilla per riaprire ogni discorso. Una "luce" da trovare con la massima serenità, che per altro è la cosa più difficile da "allenare" in queste circostanze. Anche se con il gruppo ridotto, il mister e il suo staff sono chiamati dunque a un'opera di "infusione di tranquillità" nel gruppo che sta palesando troppe ansie e paure. Vivendo la seconda settimana in attesa del rientro di chi volerà via per mettere a punto i lavori in vista di un altro mese intenso, che servirà a capire se c'è stata davvero la svolta di cui c'è un gran bisogno.

Stefano Giovampietro

Il calendario alla ripresa del campionato

EX DI TURNO **Juan Musso, ora all'Atalanta** (Foto Ansa)

Cammino in salita con Atalanta e Milan

IL CAMMINO

Lecce, Monza, Milan e Atalanta: è questo il cammino in salita che l'Udinese affronterà nel prossimo mese tra le due soste. Un percorso certo non semplice, che attende Walace e compagni, contro squadre in salute. Si inizierà con i salentini di D'Aversa, partiti a razzo e ancora lanciati, nonostante gli ultimi risultati non scintillanti. Corvino ha scovato un numero 9 importante come Krstovic, che sarà il pericolo pubblico numero uno al Bluenergy Stadium, poi il Monza di Palladino che non vuole smettere di sognare in grande. I brianzoli hanno strapazzato la malcapitata Salernitana, tanto da decidere probabilmente in negativo la sorte di Paulo Sousa.

Guidati da un Colpani extra-lusso, i biancorossi stanno viaggiando a ritmi sostenuti, anche loro con un numero 9 che li sta trascinando, nonostante il solo gol segnato. Colombo si è inserito benissimo e per questo la trasferta all'U-Power Stadium sarà molto complessa. Poi arriveranno due big in serie, sempre lombarde. Si giocherà contro Milan e Atalanta, clienti che non hanno bisogno di prestazioni. I rossoneri sono l'attuale capolista e l'Atalanta degli ex Musso e Muriel, nonostante la sconfitta di Roma, è squadra dalle mille risorse. Quattro test intensi, che non promettono nulla di buono alla luce dell'andamento zoppicante finora avuto dai bianconeri friulani. Ma è proprio nelle sfide più difficili che ci si può esaltare. Il dato chiaro è che il meglio di sé finora questa Udinese lo ha dato contro la squadra che gioca di più a calcio: la Fiorentina. E tutte queste avversarie, forse a eccezione proprio del Milan, propongono tanto e concedono qualcosa dietro. Non tantissimo, però.

Solo il tempo dirà se sono partite in cui l'Udinese potrà sbloccarsi davvero, ma intanto il Gran premio della montagna di ottobre-novembre è impostato. I "ciclisti" bianconeri dovranno correrlo senza pensare a null'altro che a chi hanno davanti, e sono chiamati in qualche modo a riprendere. Con l'intensità e la sfacciataggine che Sottil ha sempre chiesto, ritrovando pure la migliore condizione di qualche senatore che di tanto in tanto "marca visita". Da loro dovrà partire la reazione per puntare con decisione all'obiettivo della salvezza tranquilla, che mai come quest'anno - visto il difficile inizio - sembra qualcosa di migliore di un semplice punto di partenza. Intanto in B ha trovato la sua prima gioia con la maglia dell'Ascoli l'ex udinese Ilija Nestorovski: il macedone ha segnato di testa contro la Samp. «Un'emozione incredibile, segnare davanti a questi tifosi - ha scritto su Instagram -. Un gol che ho cercato e trovato con tutto me stesso. Ora testa bassa e lavorare per arrivare al meglio alla prossima gara».

S.G.

BORGOBELLO ILLUDE CHIONS OURO RIMEDIA

▶I gialloblu macinano gioco ma si fanno riprendere
La squadra pordenonese raccoglie applausi e va in vantaggio
Ancora una volta, però, porta a casa solamente un punto

ADRIESE	1
CHIONS	1

GOL: st 2' Borgobello, 25' Ouro.
ADRIESE: Galassi, Lattanzi (st 32' Mollica), Feruglio, Montini, Petdji, Ouro (st 45' Dalla Maestra), Brugnolo, Moras (st 7' Strada), Rosso (st 7' Colombi), Pimazzoni (st 7' Bagni), Maniero. All. Vecchiato.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi, Canaku (st 23' Tomasi), Papa (st 1' Borgobello), Zgablic, Benedetti, De Anna (st 36' Bolgan), Ba, Carella (st 23' Tarko), Valenta, Pinton (st 18' Moratti). All. Barbieri.
ARBITRO: Bonasera di Enna.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 400. Calci d'angolo 3-7. Ammoniti Pinton, Carella, Benedetti, Cucchisi, Feruglio, Moras e Pagni. Recupero: pt 1', st 5'.

IN TRASFERTA

Partita gagliarda quella del Chions, sotto molti aspetti simile a quella d'esordio con l'Este, tanto che pure i tifosi di casa in tribuna riconoscono le maggiori note positive che riguardano i gialloblu ospiti. A referto, comunque, ci va un pareggio.

LA CRONACA

Il Chions già nel primo tempo conteggia 6 corner a 0, mostrando tanta manovra e possesso palla. In diverse situazioni, però, è mancato il colpo letale dalle parti di Galassi. È un refrain che si ripropone nuovamente per la squadra di mister Barbieri, capace di giocare e costruire praticamente contro tutti gli avversari, meno di concretizzare e fare gol. Fin dal 2' scaturisce un'opportunità su punizione di Papa, battuta da metà campo velocemente fin dentro l'area, con un buco difensivo che favorisce il tiro di Pinton: il giovane centrocampista calcia addosso al portiere avversario. Un paio di belle occasioni ospiti si susseguono, con analoga sorte, fra cui quella su rilancio lungo di Tosoni e sponda aerea di Carella. Palla buona per la girata al volo dal limite dell'area di De Anna, ma la palla destinata all'incrocio è deviata in angolo dall'attento Galassi. Mentre nel primo tempo dalle parti di Tosoni gli uomini di Vecchiato non hanno sortito effetti positivi, subito dopo il rientro dall'intervallo si fa vedere l'Adriese, con Rosso, il cui tentativo viene parato dall'estremo difensore ospite. Sul rovesciamento di fronte, un filtrante di De Anna per l'accorrente Valenta, cross morbido per Borgobello sul secondo palo ed è gol di testa del centrocampista appena entrato. La squadra di Vecchiato insiste di più in questa fase, cercando il pareggio. Cross da destra di Lattanzi, Ouro di testa chiama Tosoni alla parata plastica. È questa del 60' la prima grande occasione dei polesani. Il Chions potrebbe raddoppiare, quando Cucchisi supera Feruglio sulla fascia destra, arriva in area e mette una buona palla per Carella il quale taglia sul primo palo. La sua deviazione sotto misura spedisce la sfera oltre il montante opposto. L'Adriese pareggia sugli sviluppi di un calcio di punizione. Dalla trequarti campo Strada mette in mezzo per la testa di Ouro il quale, lasciato solo al limite dell'area piccola, trafigge l'incolpevole portiere pordenonese.

L'EPILOGO

Riequilibrato il punteggio, il tempo si srotola con le contendenti piuttosto stanche e non capaci di produrre tanto gioco. Al 90' va registrata un'altra bella occasione per il Chions. Montin all'altezza del cerchio di centrocampo incespica e perde palla. E' così favorito l'intervento di Valenta, l'attaccante si invola verso la porta di casa trovandosi solo davanti il centrale difensivo, con Borgobello e Tarko più laterali pronti a ricevere. Valenta sceglie di servire di esterno Tarko, ma la palla è lunga e sfuma la possibilità di vincere.

Roberto Vicenzotto

IL GRUPPO GIALLOBLÙ L'undici del Chions, matricola in serie D (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Gli spogliatoi

Barbieri amaro: «Meritavamo noi, felice a metà»

Il giallo e il blu corrispondono al contrasto del bianco e del nero, si associano a metà soddisfazione e all'altra identica parte contraria. Lo afferma a chiare lettere Andrea Barbieri, dopo il pareggio in casa dell'Adriese. «Sono felice a metà – commenta il tecnico del Chions - perché c'è da rammaricarsi ancora una volta. Meritavamo di più e lo dico tranquillamente perché siamo stati superiori a loro, senza tema di smentita. Nuovamente, però, non abbiamo chiuso la partita e poi abbiamo preso gol su un calcio piazzato e ci portiamo via solo un pari, che è poco per quanto abbiamo prodotto. Non so quanti verranno a Adria ad imporre il loro gioco contro la formazione di Vecchiato, come invece abbiamo fatto noi praticamente in tutto l'arco dell'incontro». Cosa brucia di più? «Il fatto che eravamo in controllo e che non abbiamo sofferto gli avversari, ma non abbiamo vinto. Mi disturba – risponde Barbieri - avere preso gol su una palla inattiva, tra l'alto da posizione laterale. Su questo sicuramente dobbiamo crescere e migliorare alla svelta. Se no si paga ogni minimo errore che si commette, che ci può anche stare, pure quando si producono tante cose buone come abbiamo effettivamente fatto noi anche stavolta». Cosa si porta via dal Polesine con più soddisfazione? «La prestazione di spessore, di carattere e di personalità che tutta la squadra ha dimostrato. Dico bravi tutti, sia a chi è partito dall'inizio sia a chi è subentrato nel corso dei 90'. Certamente la nota più positiva di questa trasferta è l'atteggiamento mentale messo in campo dall'inizio alla fine. Dopo 2 sconfitte consecutive c'è stata la reazione e si è giocato con lo spirito dovuto. Per questo dico che siamo sulla strada giusta. Dal 1' abbiamo fatto la partita veramente bene, peccato abbia reso solo un punto».

Ro.Vi.

Cjarlins Muzane, la porta è stregata Un altro pari e un mare di polemiche

GLI ARANCIOBLU

Delude ancora il Cjarlins Muzane, che in casa non riesce ad avere la meglio sull'Atletico Castegnato. Al "Della Ricca", in quella che doveva essere l'occasione giusta, visto che di fronte c'era un'avversaria altrettanto in difficoltà, finisce 0-0. I friulani rimandano ancora una volta l'appuntamento con la prima vittoria ma il risultato è bugiardo. La squadra di Parlato ci prova, costruisce diverse occasioni ma la porta è stregata. Calì e compagni non riescono a trovare la via del gol, rischiando anzi di subirlo per quella che sarebbe stata l'ulteriore beffa di giornata. Terzo pareggio casalingo stagionale, un punto che vale ben poco.

Celestearancio subito pericolosi in avvio di incontro. Ci prova Gatto di testa sugli sviluppi di un angolo, ma la mira è alta, mentre il destro di Bussi è murato da un provvidenziale intervento difensivo di Soragna. Alla mezz'ora, mezza sforbiciata di Calì su traversone di Gatto con il pallone che esce di un soffio a Malaguti battuto. Malaguti che poco dopo vola sul colpo di testa di Bussi. Cjarlins Muzane che crea ma che rischia quando, in chiusura di primo tempo, Pollini è chiamato a dire di no in rapida successione prima a Pesenti e poi a Randazzo. Nella ripresa, è l'Atletico Castegnato a rendersi pericoloso al 20' con il destro dal limite di Randazzo, bloccato da Pollini, mentre dalla parte opposta è alto il tentativo di testa di Calì su corner battuto da Belcastro. Il Cjarlins Muzane prova ad alzare i giri del motore e al 32' Nchama colpisce da pochi passi il palo esterno sugli sviluppi ancora una volta di un piazzato. L'Atletico Castegnato non sta a guardare ed ha con Rusconi l'opportunità per trovare la rete, ma la mira non è delle migliori. Nel finale, è Fasolo ad avere sui suoi piedi una ghiotta occasione per la vittoria del Cjarlins Muzane, ma il suo tentativo di destro è respinto da Malaguti. Termina così 0-0, con entrambe le squadre che si portano a quota tre punti in classifica.

Amareggiato nel post gara mister Parlato: «Ci abbiamo provato in tutti i modi. Siamo stati troppo precipitosi sotto porta. Non ci abbiamo messo qualità davanti. Nel secondo tempo ho cercato di dare maggiore spinta alla squadra, un paio di occasioni le abbiamo avute ma il gol non è arrivato. Peccato, ogni partita manca qualcosa. Siamo enormemente dispiaciuti, vogliamo sbloccarci ma la vittoria ancora non arriva. Dobbiamo ancora di più credere in quello che è il nostro percorso». Ora due trasferte complicate contro le prime della classe, Mestre e Chioggia: «Ogni partita è difficile. Non esistono gare scontate. Questa è la Serie D, qualsiasi squadra va affrontata con la massima umiltà e determinazione. Dobbiamo pensare soltanto a noi stessi».

Stefano Pontoni

CJARLINSMUZANE	0
A. CASTEGNATO	0

CJARLINSMUZANE: Pollini 6,5, Loi 6, Grassi 6, Gatto 6 (st 29' Fyda s.v.), Cuomo 6 (st 1' Nchama 6), Gentile 6, Bassi 6 (st 38' E. Esposito s.v.), Osuji 6 (st 16' Fasolo sv.), Calì 5.5, Belcastro 5.5 (st 43' Chiccaro s.v.), Bussi 5.5. All. Parlato.
ATLETICO CASTEGNATO: Malaguti 6, Menni 6, Soragna 6.5, Tirelli 6, N. Esposito 6.5, Pesenti 6, Randazzo 6 (st 45' Cherubin s.v.), Scalmania 6 (st 16' Bellandi s.v.), Lancini 6, Rusconi 6 (st 39' Costanzo s.v.), Gannouni 6. All. Guerra.
ARBITRO: Scicolone di San Donà di Piave.
NOTE: recuperi pt 1'; st 5'. Ammoniti Lancini, Grassi, Rusconi e N. Esposito.

LA PARTITA Un'azione di gioco del Cjarlins Muzane che non è riuscito a sbloccare il match

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Chions	1-1
Campodarsego-Monte Prodeco	0-0
Cjarlins Muzane-Atletico Castegnato	0-0
Dolomiti Bellunesi-Bassano	1-0
Este-Clodiense	1-0
Mestre-Breno	3-2
Mori Santo Stefano-Luparense	0-2
Portogruaro-Treviso	0-2
Virtus Bolzano-Montecchio Maggiore	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MESTRE	15	5	5	0	0	11	4
DOLOMITI BELLUNESI	13	5	4	1	0	8	2
LUPARENSE	12	5	4	0	1	8	3
CLODIENSE	12	5	4	0	1	8	4
TREVISO	9	5	3	0	2	8	5
ESTE	8	5	2	2	1	7	4
ADRIESE	7	5	2	1	2	7	4
CAMPODARSEGO	6	5	1	3	1	4	4
PORTOGRUARO	5	5	1	2	2	4	6
BASSANO	5	5	1	2	2	5	7
MONTECCHIO MAGG.	5	5	1	2	2	3	6
CHIONS	5	5	1	2	2	7	7
MONTE PRODECO	4	5	0	4	1	3	5
MORI SANTO STEFANO	3	5	1	0	4	3	10
CJARLINS MUZANE	3	5	0	3	2	4	7
ATLETICO CASTEGNATO	3	5	0	3	2	3	5
VIRTUS BOLZANO	3	5	0	3	2	5	9
BRENO	2	5	0	2	3	6	12

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Atletico Castegnato-Dolomiti Bellunesi; Bassano-Mori Santo Stefano; Breno-Este; Chions-Virtus Bolzano; Clodiense-Cjarlins Muzane; Luparense-Campodarsego; Monte Prodeco-Adriese; Montecchio Maggiore-Portogruaro; Treviso-Mestre

PRIMA DEL MATCH I giocatori della Sanvitese consegnano ai colleghi del Maniago Vajont un gagliardetto commemorativo

TRIS DELLA SANVITESE CHE RIPARTE DI SLANCIO

▶I biancorossi fanno il pieno sul campo del Maniago Vajont con Luca Rinaldi, Cotti Cometti e Comand. Manzato non basta. Espulso Mauro tra i pedemontani

MANIAGO VAJONT	1
SANVITESE	3

GOL: pt 5' L. Rinaldi; st 1' Cotti Cometti, 24' Manzato, 26' Comand.
MANIAGO VAJONT: Onnivello 6, Loisotto 6, Adamo 6, Bigatton 6,Zoia 6, Vallerugo 6 (st 11' Zaami 6), E. Bortolussi 6 (st 1' Del Degan 6), Gjini 6 (st 37' Parafina 6), Manzato 6.5, Mauro 6, Simonella 6. All. Mussoletto.
SANVITESE: Cover 6, Bance 7,Vittore 6.5, Bertoia 6.5, Comand 7, G. Bortolussi 6.5 (st 31' Dalla Nora 6), Bagnarol 6.5 (st 17' Venaruzzo 6), McCanick 6.5(st 45' Trevisan 6), L. Rinaldi 6.5, Cotti Cometti 6.5 (st28' Dainese 6), Mior 6 (st 37' H. Rinaldi 6). All. Moroso.
ARBITRO: Curreli di Pordenone 6.
NOTE: espulso Mauro (77'). Ammoniti: Bortolussi, Adamo, Cotti Cometti, Bance e Mior. Angoli 1-3. Recupero: pt 3', st 5'. Spettatori 300.

DERBY TESTACODA

Successo netto della Sanvitese al "Bertoli" di Maniago. Con questi 3 punti i biancorossi salgono al terzo posto, a 2 lunghezze dalla capolista Tolmezzo. È preoccupante invece la situazione del Maniago Vajont, penultimo a quota 2. Prima dell'avvio la società ospite ha donato un gagliardetto per ricordare il 60. della tragedia del Vajont. «Abbiamo giocato un'ottima partita, con una reazione importante dopo la sconfitta nel derby con la Spal - afferma soddisfatto il tecnico sanvitese, Gabriele Moroso -. I ragazzi hanno preso subito le redini della partita in mano, contro un avversario mai domo. Anche quando loro hanno realizzato il gol dell'1-2, la mia squadra ha continuato a giocare come sa».

LA GARA

I biancorossi si muovono subito meglio, mentre il Maniago Vajont fatica a costruire. Al 3' conclusione di Mauro che sibila fuori di poco. Sull'azione successiva la Sanvitese colpisce (5') con Luca Rinaldi, che sfrutta al meglio un preciso assist di Bance. Al 13' Mior sfiora il raddoppio in contropiede. Gli ospiti difendono con ordine il vantaggio, mentre il Maniago non si rende mai davvero pericoloso. Fa eccezione (39') un rasoterra però troppo centrale di Bigatton, ben disinnescato. Nella ripresa si ripete il copione del primo tempo. Dopo un solo minuto, di fatto alla prima azione offensiva, l'undici del Tagliamento va ancora a segno con il guizzante Cotti Cometti. Poco dopo, al 5', Manzato fallisce il gol d'un soffio. Ma la spinta dei padroni di casa adesso si fa sentire e si concretizza al 24', grazie alla marcatura dello stesso numero 9, ex fiumano. Uno sprazzo di speranza che dura però lo spazio di due minuti, quando Comand, per i biancorossi, realizza di forza l'1-3, dopo un corner. Come se non bastasse, nell'ultimo quarto d'ora il Maniago Vajont deve giocare in inferiorità per l'espulsione di Mauro. Nel prossimo turno la Sanvitese giocherà in casa con il Tricesimo, mentre la squadra di Mussoletto sarà di scena a Trieste per affrontare il Chiarbola Ponziana in un classico scontro salvezza.

Nazzareno Loreti

A Codroipo

Il difensore Ranocchi replica a Ruffo

CODROIPO	1
AZZURRA P.	1

GOL: pt 16' Ruffo, 28' Ranocchi.
CODROIPO: Nutta 6.5, Pramparo 5.5 (st 6' Codromaz 6.5), Facchinutti 7, Beltrame 7, Tonizzo 7, Nadalini 7.5, Mallardo 6 (st 13' Papagna 6), Lascala 7, Battaino 5.5 (st 34' Toffolini sv), Ruffo 7, Rizzi 6.5. All. Franti.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio 6.5, Ranocchi 7, Bastiani 6 (st 32' Maria sv), Nardella 6, Gregoric 7, Cestari 7, Bearzot 6.5 (st 11' Bric 6.5), Osso 6, Puddu 6.5, De Blasi 7, Corvaglia 6 (st 24' Fusco 6). All. R. Bortolussi.
ARBITRO: Nadal di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Mallardo, Papagna e Nardella. Spettatori 150. Recupero: pt 1', st 4'. Angoli 3-4.

Punto importante dei biancorossi, contro un'ottima squadra, con il Codroipo se l'è giocata fino alla fine. Ci sono 15' di lunghi fraseggi in mezzo; poi la fiammata di Ruffo che lascia sul posto Ranocchi e stanga in diagonale dove Alessio nulla può. Non fanno una piega gli ospiti e cominciano a "martellare", costringendo Nutta a un paio di salvataggi, uno dei quali in angolo. Dalla bandierina De Blasi per il dimenticato Ranocchi, il cui tocco morbido vale l'1-1. Ripresa e subito ospiti in avanti. Bearzot sfiora la sbarra e, più in là, Bric trova un rimpallo a negargli il vantaggio. Finale locale con la fucilata improvvisa di Lascala, ben contenuta da Alessio. Il quale, dopo un'uscita avventurosa, si riscatta nel recupero negando a Ruffo e Papagna il possibile vantaggio definitivo.

Luigino Collovati

Fiumani, punti d'oro Segnano Pluchino, Barattin e Sellan

FIUMEBANNIA	3
RIVE FLAIBANO	2

GOL: pt 8' Pluchino; st 10' Barattin, 22' Sellan, 31' Goz, 39' Kabine (rig.).
FIUMEBANNIA: Zannier 7, Dassiè 7, Cardin 6, Iacono 6 (st 15' Ruiu 6), Di Lazzaro 6.5, Fabbretto 6.5, Sclippa 6 (st 1' Nieddu 6), Girardi 6, Sellan 6, Alberti 6 (st 1' Barattin 6.5), Pluchino 6.5 (st 29' Paccagnin sv). All. Colletto.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Zanin 5.5, Lizzi 6 (st 1' Foschia 6), Tomadini 6.5, Clarini 6 (st 22' Cozzarolo sv), Colavetta 6, Parpinel 6, Burba 6, De Agostini 6 (st 34' Fiorenzo sv), Zucchiatti 6, Kabine 6.5, Goz 6.5 (st 44' Secli sv). All. Rossi.
ARBITRO: Vendrame di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Clarini, Goz e Kabine. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 200.

LOTTA SALVEZZA

Il FiumeBannia risponde presente: i neroverdi superano il Rive Flaibano e si tolgono dalle zone calde. Crisi senza fine per la squadra di Max Rossi, che dopo il pesante ko rimediato al "Piccolo" con il Sistiana sembra aver smarrito ogni certezza, come dimostra anche l'avvio di gara ieri al Comunale. Primi minuti di buona personalità nella trequarti neroverde. Ma all'8' Zanin, pressato, si fa scippare palla da Pluchino. L'esperto bomber non si fa pregare e infila da sottomisura con il piatto destro (8'): quarto gol in 5 gare per l'ex opitergino. Al 14' gli ospiti provano la replica su schema da corner: Goz appoggia all'accorrente Parpinel che calcia con forza, ma fuori misura. Al 19' slalom di Kabine in area, che Iacono contiene in angolo. 1' dopo e ancora protagonista il numero 10 ospite con un destro dalla distanza, smanacciato da Zannier. Al 28' clamorosa respinta tutta d'istinto di Zannier che da zero metri toglie letteralmente dalla porta la volée di Zucchiatti. Superata la rabbiosa reazione di Kabine & soci, il Fiume guadagna metri e gestisce la seconda metà di frazione, rischiando solo al 45', quando un prodigioso recupero di Dassiè stoppa il destro a botta sicura di Goz.

La ripresa si apre con un sorprendente spunto di Tomadini. Il numero 3 si lancia da solo sulla destra, va via a un paio di avversari e tenta di sorprendere Zannier sul suo palo. L'estremo, attento, smorza in corner. Al 10' grandissimo controllo in corsa del neoentrato Barattin a tagliare fuori tutta la difesa ospite, dribbling sull'esterno ad aggirare Zanin e piatto destro a porta sguarnita. Applausi del Comunale. Al 19' perentorio stacco di Sellan su angolo: palla che sfila a lato di un niente. Sul fronte opposto Goz ha una buona occasione, ma ciabatta il mancino. Al 22' c'è ancora un angolo per i padroni di casa ed è ancora Sellan a rubare il tempo a tutti. Questa volta il bomber fiumano inquadra lo specchio e fa 3-0. Al 31' prima disattenzione della retroguardia del Fiume (evitabile, su palla inattiva) e Goz ne approfitta con un destro secco sul primo palo. Al 39' il direttore di gara concede un penalty agli ospiti: dal dischetto Kabine spiazza Zannier e rende appena meno amara la trasferta degli udinesi.

Stefano Brussolo

Tamai, pari sull'Isonzo Doppietta di Zorzetto che vale la rimonta

PRO GORIZIA	2
TAMAI	2

GOL: pt 24' Piscopo, 34' Butti, 36' Zorzetto (rig.); st 16' Zorzetto.
PRO GORIZIA: Zwolf, Duca, Contento (st 35' Franco), Grudina, Piscopo, Boschetti, Butti, Lombardo (st 32' Sambo), Comisso (st 28' Lavagna), Grion (st 1' Politti), Lucheo (st 18' Hoti). All. Sandrin.
TAMAI: Giordano, Barbierato (st 10' Mestre), Zossi, Parpinel, Bortolin (st 28' Netto), Piasentin, Mortati (st 35' Carniato), Consorti (st 28' Dema), Zorzetto, Carniello, Bougma (st 44' Morassutti). All. Furlan.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: spettatori 300. Ammoniti Piasentin, Barbierato, Lucheo, Grudina e Boschetti. Calci d'angolo 5-2. Recupero: pt 2', st 5'.

A GORIZIA

(r.v.) Una doppietta di Zorzetto, con il secondo gol "influenzato" dalla presenza di Duca, consente al Tamai di rimediare al doppio svantaggio in terra isontina. I rossi creano le occasioni inizialmente, ma sono i goriziani a segnare per primi. Affondo di casa, sugli sviluppi di un angolo, con la palla che rimane nella zona del secondo palo, dove Piscopo è il più lesto a depositarla in rete. Si rivede in avanti il Tamai, ma è nuovamente la squadra di mister Sandrin a segnare. Passata la mezzora, Butti calcia dal limite trovando una deviazione che manda il pallone in rete. Palla al centro e il Tamai accorcia. Carniello viene atterrato in area e l'arbitro concede il rigore che Zorzetto trasforma, nonostante Zwolf intuisca. Al quarto d'ora della ripresa Consorti prova la conclusione dal limite, con Grudina che manda il pallone in angolo. Sul corner Zwolf esce male e Zorzetto ne approfitta per il 2-2. Altre occasioni sui due fronti, ma nulla di fatto.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Maniago-Sanvitese	1-3
Com.Fiume-Rive Flaibano	3-2
Pol.Codroipo-Azz.Premariacco	1-1
Pro Fagagna-Zaule Rabuiese	0-0
Pro Gorizia-Tamai	2-2
San Luigi-Brian Lignano	1-4
Sistiana S.-Juv.S.Andrea	0-1
Spal Cordovado-Chiarbola Ponziana	1-3
Tricesimo-Tolmezzo	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	15	5	5	0	0	14	2
BRIAN LIGNANO	13	5	4	1	0	17	3
SANVITESE	12	5	4	0	1	8	4
AZZ.PREMARIACCO	11	5	3	2	0	6	3
JUV.S.ANDREA	10	5	3	1	1	7	3
TAMAI	9	5	2	3	0	10	8
PRO GORIZIA	8	5	2	2	1	11	7
SAN LUIGI	7	5	2	1	2	7	10
PRO FAGAGNA	6	5	1	3	1	8	7
CHIARBOLA PONZIANA	6	5	2	0	3	9	10
COM.FIUME	6	5	2	0	3	7	9
ZAULE RABUIESE	5	5	1	2	2	3	2
TRICESIMO	5	5	1	2	2	5	7
POL.CODROIPO	4	5	1	1	3	6	11
SISTIANA S.	3	5	1	0	4	2	6
SPAL CORDOVADO	3	5	1	0	4	3	18
C.MANIAGO	2	5	0	2	3	3	10
RIVE FLAIBANO	0	5	0	0	5	6	12

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Azz.Premariacco-Spal Cordovado; Brian Lignano-Pro Fagagna; Chiarbola Ponziana-C.Maniago; Juv.S.Andrea-Com.Fiume; Rive Flaibano-Pol.Codroipo; Sanvitese-Tricesimo; Tamai-Sistiana S.; Tolmezzo-San Luigi; Zaule Rabuiese-Pro Gorizia

La Spal affonda in casa, Tolmezzo leader solitario

SPAL CORDOVADO	1
CHIARBOLA P.	3

GOL: pt 13' Turchetto, 23' Casseler; st 29' Sistiani, 45' Bovino.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Casagrande, De Luca, Tomasi (st 41' Vilotti), De Cecco, Puppo, Sandoletti (st 22' Tumiotto), Zecchin (st 33' Bortolussi), Cassin (st 22' Tedino), Turchetto, Danieli (st 36' Nosella). All. Sonego.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Malandrino, Trevisan, Farosich (st 18' Zacchigna), Casseler, Dekovic (st 43' Zaro), Coppola (st 1' Bovino), Delmoro, Male, Sain (st 12' Sistiani), Costa (st 1' Paulini). All. Musolino.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti De Cecco, Turchetto, Nosella, Farosich, Dekovic e Male.

SPAL Tommaso Peresson

I CANARINI

(m.b.) A Morsano non riesce a dare continuità al successo ottenuto nel derby contro la Sanvitese la Spal Cordovado, sconfitta dai triestini del Chiarbola Ponziana. La gara si era messa subito in discesa per la formazione allenata da Luca Sonego, capace di sbloccare il match dopo appena tredici minuti grazie all'acuto del classe 2003 Davide Turchetto, di nuovo a segno dopo il gol realizzato nel weekend scorso. Un parziale che però dura soltanto dieci giri di lancette, con l'ex San Luigi, Tommaso Casseler, a segno di forza per il gol dell'1-1 con cui si chiude la prima frazione. Nella ripresa sono decisive le mosse di mister Alessandro Musolino. Giulio Sistiani, entrato dalla panchina, regala l'1-2 agli ospiti. Poi, allo scadere, ci pensa un altro subentrato, Marco Bovino, a firmare il gol della sicurezza per il Chiarbola, che coglie così i primi tre punti in trasferta dopo due stop consecutivi. Domenica la Spal proverà a riscattarsi in casa dell'Azzurra Premariacco, mentre i triestini ospitano il Maniago Vajont.

TRICESIMO	2
TOLMEZZO	3

GOL: pt 10' Solari, 15' Toso; st 5' Gregorutti (rig.), 7' Del Riccio, 49' Fabris (rig.).
TRICESIMO: Tullio, Dedushaj, Molinaro, Condolo, Pratolino, Cargnello (st 43' Ponton), Diallo, Toso, Specogna (st 39' Brichese), Paoluzzi (st 18' Stimoli), Del Riccio. All. Lizzi.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, G. Faleschini, Cucchiaro, Rovere, Persello, Solari, Fabris, Motta (st 38' D. Faleschini), Gregorutti (st 46' Nagostinis), Sabidussi (st 32' De Giudici). All. Serini.
ARBITRO: Astorino di Bologna.
NOTE: espulsi Toso e Persello. Ammoniti Diallo, Toso, Paoluzzi, Cucchiaro e Fabris. Recupero: pt 5', st 5'.

TRICESIMO (m.b.) Il Tolmezzo prosegue la marcia solitaria in vetta. È decisivo il rigore di Fabris nell'extra-time.

SALVADOR NON BASTA E CORDENONS RIMEDIA

▶Al Bottecchia il Fontanafredda di Campaner deve accontentarsi del pari
Su un bel traversone di Avitabile, Lazzari infila di testa. Poi palo di Vriz

IL DERBY

Ancora non decolla il Fontanafredda, frenato da una Cordenonese 3S che resta imbattuta e che, allo scadere, è andata davvero a un passo dal colpo grosso. Al "Bottecchia" si gioca una gara non bellissima sotto il profilo tecnico. Ma dagli incessanti e repentini rovesciamenti di fronte che contraddistinguono il match scaturiscono quasi sempre occasioni importanti, da una parte e dall'altra, rendendo il derby molto vivace.

BOTTA E RISPOSTA

Già al 4' i padroni di casa rompono un tabù: segnare nel primo tempo. Ci pensa ancora Salvador, unico marcatore per il momento del Fontanafredda in campionato, a spezzare la maledizione raccogliendo l'assist di Zamuner, entrando in area e insaccando con un preciso diagonale nell'angolino basso alla destra di De Piero. Dopo un primo quarto d'ora di netto predominio rossonero, però, inizia a guadagnare campo la squadra di Perissinotto, che costruisce anche le prime importanti palle-gol. Sugli sviluppi di una punizione di Vriz, prima Lazzari e poi Trubian mancano di un soffio l'impatto con il pallone in area di testa. Al 18' ghiotta opportunità sui piedi di Palazzolo, che non riesce a finalizzare una splendida azione corale dei compagni. Le occasioni fioccano sui due fronti. Ci provano anche da fuori Nadal, Zamuner, Avitabile e Marchiori,

DERBY Nicola Salvador

FONTANAFREDDA	1
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 4' Salvador, 42' Lazzari.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, Muranella 6.5 (st 25' Andrea Toffoli 6), Gregoris 5.5, Nadal 6, Sartore 6.5, Tellan 6, Biscontin 6.5 (st 33' Chiarotto sv), Zucchiatti 5.5, Luca Toffoli 6 (st 16' Grotto 6), Zamuner 6.5 (st 30' Lisotto sv), Salvador 7. All. Campaner.
CORDENONESE 3S: De Piero 6.5, Trubian 6.5 (st 21' Vignando 6), Magli 6, Gaiotto 6.5, Carlon 6, Bortolussi 6, Lazzari 7 (st 38' Mazzacco sv), Palazzolo 6.5, Marchiori 6, Vriz 6.5, Avitabile 6.5 (st 35' Brunetta sv). All. Perissinotto.
ARBITRO: Teghil di Udine 6.
NOTE: ammoniti Gregoris, Zamuner, Salvador, Bortolussi e Vignando. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 350.

senza concretizzare. Al 35' grande occasione per Luca Toffoli, che non riesce a sfruttare uno svarione della retroguardia avversaria. La risposta arriva subito con Avitabile, che sfiora da fuori la rete capolavoro. Al 42' arriva il pari della Cordenonese 3S. Traversone in area dalla destra di bomber Avitabile, spizzata di Lazzari e palla in rete. Prima dello scadere del tempo ancora emozioni. De Piero dice no a Luca Toffoli, poi Marchiori calcia alto da buona posizione.

FORCING

Avvio di ripresa con forcing rossonero. Sono 5 i corner guadagnati in pochi minuti, ma la Cordenonese 3S resta anch'essa pungente con Avitabile e Marchiori. Al 55' l'ex Corva colpisce di testa da pochi passi dando l'illusione del gol: è solo esterno della rete. Calano un po' i ritmi nei minuti successivi, ma il finale è palpitante con gli ospiti vicini al sorpasso. Vriz coglie il palo su punizione, Mason sventa in corner un cross minaccioso e, sugli sviluppi dello stesso, Palazzolo non sfrutta l'opportunità.

Marco Bernardis

Sfida al vertice senza vincitori

GIALLOVERDI I guizzanti casarsesi Dema (al centro) e Vidoni (a destra) creano un pericolo per la difesa ospite (Foto Nuove Tecniche)

ESCE IL PARI

Termina senza vincitori né vinti l'attesissimo big-match tra le attuali regine del campionato, Casarsa e Forum Julii, appaiate in classifica a pari punti. Entrambe le reti messe a segno sono giunte nel primo tempo di una sfida molto combattuta, nel corso della quale gli ospiti hanno avuto un maggior possesso palla, per quanto le occasioni ci siano state per ambo le compagini.

Prima fase di studio, con due buoni spunti di Paciulli. Poi gli ospiti iniziano a guadagnare campo e, nel loro momento migliore, subiscono lo svantaggio. Cavallaro è lesto nel raccogliere la sfera dopo un errore di Cantarutti, superando imparabilmente da fuori il portiere avversario e regalando l'1-0 alla squadra di Pagnucco. Tre minuti dopo Paciulli ha la colossale opportunità di raddoppiare, ma la sua conclusione dà solo l'illusione del gol, spegnendosi sull'esterno della rete. Poi i cividalesi tornano a spingere, ma i padroni di casa sono compatti. Nulla può tuttavia Bertoni sulla formidabile conclusione di Campanella al 34'. L'autentica magia, che termina nel "sette", vale l'1-1. Prima dello scadere del tempo si rendono pericolosi Anconetani, Sittaro e Paciulli.

Il numero delle opportunità cala nella ripresa, ma sono importanti. Al 58' Ilic si libera bene al tiro, ma dal limite non trova lo specchio della porta. Dieci minuti dopo ecco un'ottima occasione per Paciulli che, di testa, mette alto sopra la traversa. Al 71' è strepitoso Zanier nel deviare in corner l'insidiosa conclusione di Giuseppin. L'ultima emozione giunge quattro minuti dopo. Campanella riceve palla da corner e conclude, Bertoni con una prodezza sventa. Sulla ribattuta del portiere si avventa Maestrutti, che coglie la traversa piena.

M.B.

CASARSA	1
FORUM JULII	1

GOL: pt 18' Cavallaro, 34' Campanella.
CASARSA: Bertoni 6.5, Marta 6 (st 42' Sera sv), Venier 6.5, Ajola 7, Tosone 6.5, Toffolo 7, Cavallaro 7, Bayire 6.5, Dema 5 (st 17' Giuseppin 6), Alfenore 5.5 (st 20' Vidoni 6), Paciulli 6.5. All. Pagnucco.
FORUM JULII: Zanier 6.5, Owusu 6.5, Sittaro 6, Gjoni 6.5, Cantarutti 5.5, Maestrutti 7, Ilic 7, Comugnaro 7, Anconetani 5 (st 17' Alessio Petris sv, 40' Ugoletti sv), Campanella 8 (st 48' Zenilov sv), Cauti 7 (st 30' Calderini sv). All. Russo.
ARBITRO: Mauro di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Ajola, Cantarutti, Ilic e Campanella. Recupero: pt 1', st 5'. Angoli 2-3. Spettatori 200.

IL CASARSA PASSA PER PRIMO CON CAVALLARO, MA CAMPANELLA FIRMA L'AGGANCIO DEL FORUM JULII

DRIBBLING I gialloverdi del Casarsa sono una squadra a forte trazione offensiva (Foto Nuove Tecniche)

Sei bordate gemonesi Torre piega la Sacilese

CORVA	1
BUJESE	1

GOL: st 31' Trentin (rig.), 40' Andreutti.
CORVA: Della Mora, Corazza, Bortolin, Dei Negri (st 16' Trentin), Zorzetto, Giacomin (st 10' Travanut), Zecchin (st 21' Vendrame), Balliu, Plozner, Coulibaly, Avesani (st 10' Greatti). All. Pizzolitto.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Garofoli, Fabris, Barjaktarovic, Vizzutti (st 41' Prosperi), Masoli, Micelli (st 41' Zambusi), Rossi, Andreutti, Greca. All. Polonia.
ARBITRO: Poletto di Udine.
NOTE: espulso al 37' Balliu. Ammoniti: Dei Negri, Devetti, Micelli, Rossi, Andreutti e Greca.
CORVA Succede tutto nel finale. I locali, in 10, passano con un rigore di Trentin. Risponde la Bujese con Andreutti.

GEMONESE	6
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 7' e 10' Buzzi, 29' Cristofoli; st 4' Zarifovic, 23' Cristofoli, 31' S. Rosa Gastaldo, 42' Arcon.
GEMONESE: De Monte, Baron (st 15' Busolini), Perissutti (st 19' Casarsa), Skarabot, Zarifovic, Ursella, Buzzi, De Baronio (st 22' Venturini), Cristofoli (st 22' Zanin), Zuliani (st 32' Toffoletto), Arcon. All. Kalin.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Doliana (st 4' M. Rosa Gastaldo), Alietti (pt 39' Crovatto), Della Valentina, Bernardon, Del Savio, Sulaj, Rosolen (pt 36' S. Rosa Gastaldo), Tassan, Moro (pt 28' Francetti), Querin (st 13' Momesso). All. Da Pieve.
ARBITRO: Corona di Maniago.
GEMONA (m.b.) Aviano travolto. Doppiette di Buzzi e Cristofoli, ancora a segno il difensore goleador Zarifovic.

MARANESE	2
TEOR	1

GOL: pt 10' Corradin, 23' e 32' Pesce.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik, Marku (st 1' Regeni), Marcuzzo, Peresson, Potenza, Pesce (st 26' Zanet), Di Lorenzo, Nin (st 44' Della Ricca), Madi (st 49' Popesso), Colonna Romano (st 37' Banini). All. Fabbro.
CALCIO TEOR: Asquini, Bianchin (st 37' Munzone), Gobbato (st 30' Furlan), Venier, Pretto, Zanello (st 1' Neri), Zanin (st 1' Pertoldi), Gervaso (st 17' Vida), Sciardi, Del Pin, Corradin. All. Pittana.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: ammonito Venier.
MARANO LAGUNARE (m.b.) Maranese ancora vincente al "Fattorutto". Corradin, dopo i due gol al Fontanafredda, porta avanti il Teor. Poi ci pensa Pesce (doppietta) a rovesciare il verdetto.

OL3	2
RIVOLTO	1

GOL: pt 35' Iacobucci; st 10' Debenjak, 40' Gregorutti.
OL3: Spollero, Gressani, Buttolo (st 38' Gerussi), Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Del Fabbro (st 34' Gregorutti), Drecogna (st 39' Roberto Kristian Panato), Iacobucci (st 30' Hal), Sicco, Samba (st 20' Scotto). All. Gorenszach.
RIVOLTO: Benedetti, Bortolussi (st 10' Dedej), Jurgen Ahmetaj, Marian (st 36' Varutti), Chiarot, Colussi (pt 35' Concato), Mihaila (st 42' Ndazi Tunga), Cinausero, Debenjak, Julian Ahmetaj (st 10' Bagosi), Kichi. All. Marin.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: nove ammoniti.
FAEDIS (m.b.) L'Ol3 supera il Rivolto e torna in vetta. Debenjak risponde a Iacobucci, poi risolve la sfida Gregorutti.

TORRE	1
SACILESE	0

GOL: st 30' Furlanetto.
TORRE: Rossetto, Salvador (st 37' Buset), Bosisio, Pivetta, Cao, Bernardotto, A. Brun (st 7' Zaramella), Furlanetto, Ros (st 24' S. Brun), Prekaj, Benedetto (st 16' Brait). All. Giordano.
SACILESE: Campanerutto, Del Pin, Zoch (pt 29' Dulaj), Ravoiu, Battiston, Giust (st 44' Lukaj), Parro, Nadin (st 19' Koci, 41' Capa), Rovere (st 34' Barbierato), Spader, Castellet. All. Morandin.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: espulsi Bosisio e, dalla panchina, Zanchetta. Ammoniti Pivetta, Bernardotto, Furlanetto, Buset e Parro.
TORRE Il gol di Furlanetto a un quarto d'ora dal termine della gara consente al Torre di cogliere il primo successo. Resta ancora senza punti la Sacilese.

U. BASSO FRIULI	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 13' Agyapong; st 14' T. Abdulai.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Bellina (st 40' Nobile), Geromin, Novelli Gasparini (st 17' Massarutto), Novelli (st 23' Selva), Fabbroni, Vegetali, Agyapong, Bacinello (st 45' De Piero), Mancarella, Chiaruttini. All. Carpin.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, De Giorgio, T. Abdulai, Vicario, F. Lavia, B. Abdulai (st 1' Galesso), Nobile (st 16' Lizzi), Reniero (st 1' Marcut), Grillo, Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Geromin, Fabbroni, Agyapong, Mancarella, Massarutto, Della Rossa e Lizzi.
LATISANA (m.b.) Pari e patta: Agyapong porta in vantaggio l'Unione e Tefik Abdulai la raggiunge nella ripresa.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Casarsa-Forum Julii	1-1
Com.Fontanafredda-Cordenonese	1-1
Corva-Buiese	1-1
Gemonese-C.Aviano	6-1
Maranese-C.Teor	2-1
Ol3-Rivolto	1-1
Torre-Sacilese	1-0
Un.Basso Friuli-Un.Martignacco	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	10	4	3	1	0	14	5
FORUM JULII	10	4	3	1	0	11	4
UN.MARTIGNACCO	8	4	2	2	0	7	5
OL3	8	4	2	2	0	5	3
MARANESE	7	4	2	1	1	8	6
RIVOLTO	6	4	1	3	0	6	4
GEMONESE	6	4	2	0	2	10	9
CORDENONESE	6	4	1	3	0	5	4
COM.FONTANAFREDDA	5	4	1	2	1	2	3
UN.BASSO FRIULI	4	4	1	1	2	8	7
TORRE	4	4	1	1	2	6	7
BUIESE	3	4	0	3	1	3	4
C.TEOR	3	4	1	0	3	3	5
C.AVIANO	3	4	1	0	3	3	10
CORVA	2	4	0	2	2	4	6
SACILESE	0	4	0	0	4	1	14

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Buiese-Gemonese; C.Aviano-Un.Basso Friuli; C.Teor-Corva; Cordenonese-Maranese; Forum Julii-Sacilese; Ol3-Torre; Rivolto-Com.Fontanafredda; Un.Martignacco-Casarsa

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Trivignano	1-0
Cormonese-Pro Cervignano	0-1
Fiumicello-Virtus Corno	1-0
Lavarian-Kras Repen	1-2
Pro Romans-U.Fin.Monfalcone	1-0
Ronchi-Trieste Victory	1-0
S.Andrea S.V.-Risanese	1-1
Sevegliano F.-Sangiorgina	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANGIORGINA	10	4	3	1	0	9	3
RONCHI	10	4	3	1	0	5	2
U.FIN.MONFALCONE	9	4	3	0	1	7	2
VIRTUS CORNO	9	4	3	0	1	5	2
KRAS REPEN	7	4	2	1	1	3	2
PRO ROMANS	7	4	2	1	1	2	1
PRO CERVIGNANO	6	4	2	0	2	7	2
SEVEGLIANO F.	6	4	2	0	2	6	6
CORMONESE	6	4	2	0	2	5	5
LAVARIAN	6	4	2	0	2	4	5
FIUMICELLO	6	4	2	0	2	2	4
TRIESTE VICTORY	4	4	1	1	2	3	3
ANC.LUMIGNACCO	4	4	1	1	2	1	2
RISANESE	1	4	0	1	3	2	6
S.ANDREA S.V.	1	4	0	1	3	1	13
TRIVIGNANO	0	4	0	0	4	5	9

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Kras Repen-U.Fin.Monfalcone; Pro Cervignano-Fiumicello; Risanese-Sevegliano F.; Ronchi-Pro Romans; Sangiorgina-Cormonese; Trieste Victory-S.Andrea S.V.; Trivignano-Lavarian; Virtus Corno-Anc.Lumignacco

IL CUORE VIRTUS ROVESCIA L'UNIONE CON DE ANGELIS

▸I blu royal roveredani vanno sotto ma poi rimontano, mostrando carattere. Mister Pessot: «Sono soddisfatto»

VIRTUS ROVEREDO	3
UNIONE SMT	1

GOL: pt 29' Mirko Fantin (rig.), 34' De Angelis, 42' Tolot; st 35' De Angelis.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6.5, Reggio 6 (Presotto 6), Bagnariol 7, Cirillo 6.5, Matteo Fantin 6, Mazzer 6.5, Ndompetelo 6 (Benedet 6), Zambon 6, De Angelis 7.5 (Gattel 6), Tolot 7 (Zusso 6), Belferza 6.5 (Petrovic 6). All. Pessot 7.
UNIONE SMT: Manzon 6, Mender 6, Ez Zalzouli 6, Zavagno 5.5 (Fedorovivi 6), Bigaran 5.5, Facca 5.5, Desiderati 5.5 (Antwi 5.5), Mazzoli 5.5 (Manu 6), Svetina 5.5 (Abdouazime Bance 6), Mirko Fantin 6, Lenga 5.5 (Anasse Bance 6). All. Rossi 6.
ARBITRO: Pedace di Udine 6.
NOTE: ammoniti Mazzer, Mazzoli, Svetina e mister Pessot. Espulso Facca. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 120.

LA RISCOSSA

Mister Pessot, tecnico della Virtus Roveredo, è raggiante a fine gara. Il 3-1 matura grazie anche alla spinta della tifoseria blu royal, che da buon "dodicesimo uomo" non smette mai d'incitare i propri beniamini. Decisivo è poi il cuore della squadra roveredana che, sotto di una rete, ribalta il risultato. «Ho visto una prova di carattere dei miei ragazzi dopo la sconfitta di Rauscedo contro una grande squadra - commenta Pessot -, una delle più attrezzate del girone. Sono veramente soddisfatto. Ora pensiamo alla trasferta di Rorai, campo difficile».

CRONACA

L'avvio favorisce gli ospiti, che con esperienza "prendono" campo. Al 29', su azione insistita nata da un corner, Reggio ingenuamente atterra in area Mender. Pedace non ha dubbi e assegna il rigore, che con freddeza Mirko Fantin realizza, spiazzando l'incolpevole Libanoro. Gli unionisti premono alla ricerca del raddoppio. Al 33' è un grande intervento del portiere Libanoro, su botta dalla distanza di Ez Zalzouli, a tenere i suoi in partita. Sul rovesciamento di fronte la Virtus pareggia. Contropiede sull'out sinistro di Ndompetelo che serve al centro De Angelis. Questi, ricevuta la palla, la piazza imparabile nell'angolino a destra. Al 42' il raddoppio. De Angelis smarca ancora sulla sinistra Ndompetelo che a sua volta innesca Tolot, che al volo trafigge Manzon. L'Unione Smt subisce il contraccolpo dell'uno-due. Nella (29') arriva la terza rete dei blu royal, ancora con De Angelis: doppietta personale. «Non sono per niente contento della partita dei miei ragazzi - ammette mister Rossi a fine gara -. Non mi è piaciuto l'atteggiamento, abbiamo mostrato poca umiltà. Complimenti al Roveredo, che è una gran bella squadra, ma noi non possiamo permetterci queste prestazioni. Dobbiamo darci una svegliata». «Una vittoria importante, ottenuta con il cuore, contro un grande avversario - sottolinea il presidente virtussino Cusin -. Un bel segnale per tutto il nostro ambiente, che ci segue con tanta passione. Mister, staff e ds stanno lavorando bene. Giocando così possiamo rimanere agganciati alle più forti».

Giuseppe Palomba

BLU ROYAL I giocatori della Virtus Roveredo prima dell'inizio della gara e, qui sopra, una mischia

LE ALTRE SFIDE: VIVAI RAUSCEDO GRAVIS VINCE LO SCONTRO AL VERTICE. DERBY DEL LIVENZA AL VIGONOVO. AZZANESE IN FORMA, CEOLINI PAREGGIA IN 10

BARBEANO	1
VCR GRAVIS	3

GOL: pt 1' e 29' Zanin; st 16' T. Rigutto, 20' Moretti.
BARBEANO: Pavan, Giacomello, G. Rigutto, Lenga, Bagnarol, Zavagno, Toma, Zecchini, Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Cossu, Rossi, Marson, Baradel, Bargnesi, Romano (Vallar), Fornasier, Zanin (Moretti), D'Andrea, Palmieri (Borgobello). All. Orciuolo.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti G. Rigutto, Campardo, Rossi e Marson.
BARBEANO (g.p.) T. Rigutto illude il Barbeano di poter rimontare, ma gli ospiti controllano e portano a casa la quarta vittoria di fila. Per la capolista Vcr Gravis di Orciuolo salgono così a 4 i punti di distacco sulle inseguitrici in classifica.

CAMINO	1
CALCIO BANNIA	3

GOL: pt 15' Rumiz autorete, 32' Fantuz; st 2' Scodellaro (rig.), 45' Fantuz.
CAMINO AL TAGLIAMENTO: Mazzorini, Perdomo, Degano (Pellizzoni), Rumiz (Driussi), Cargnelutti, Pandolfo, Cinquefiori (Moroso), Scodellaro, Favaro, Peresan (Trevisan), Picotti. All. Nonis.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Del Lepre, Conte, Pase, Feltrin (Fuschi), Perissinotto, Fantuz, Polzot, Lenisa (Capitao Glodi). All. Rosini.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: ammoniti Peresan, Rumiz, Del Lepre, Macan, Corrà e Conte. Espulsi Favaro e Polzot.
CAMINO (g.p.) Il Calcio Bannia di Rosini si conferma squadra da trasferta. Dopo Vallenoncello espugna anche Camino e si proietta nelle posizioni alte della classifica del girone A.

LIVENTINA S.O.	1
VIGONOVO	2

GOL: pt 1' Falcone, 5' Kramil; st 15' Vidotto (rig.).
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto (st 1' Ruoso), Verardo, Vigani (st 19' Pegolo), Diana, Figueiredo (st 32' Baah), Lorenzon, Santarossa, Zaccarin (st 43' Liessi), Sall (st 9' Vidotto). All. Ravagnan.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi, Giacomini, Zat, Corazza, Ferrara, Falcone (st 26' Possamai), De Riz, Kramil (st 40' Fre), Carrer (st 9' Piccolo), Rover (st 9' Cusin). All. Toffolo.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammoniti Sall, Rossetto, Santarossa, Carrer, Zat, Falcone, Kramil e Giacomini. Espulso Brancaccio, dirigente accompagnatore.
SACILE (g.p.) Due reti nei primi 5' permettono al Vigonovo di espugnare lo "Sfriso" per la seconda vittoria esterna.

PRAVIS 1971	1
UNION RORAI	1

GOL: pt 12' Fuschi; st 21' Bidinost.
PRAVIS 1971: Anese, Hajro, Bortolin, Piccolo, Strasiotto, Pollicina, Campaner (Goz), Rossi, Fuschi, Lococciolo, Buriola (Del Col). All. M. Piccolo.
UNION RORAI: Zanese, Soldan (Meneses), Pilosio, Dema, Sist, Galante, Coletto (Moras), Da Ros, Bidinost (Sfreddo), Tomi, Colautti (Trevisiol, Rios)). All. Biscontin.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: partita molto corretta. Recupero: pt 4', st 4'.
PRAVISDOMINI (g.p.) Un punto a testa che muove la classifica, per Pravis e Union Rorai, compagini che sembrano avviate verso una stagione tranquilla. Al vantaggio dei padroni di casa firmato dal solito bomber Fuschi, implacabile nei 16 metri, rispondono gli ospiti con l'ispirato Bidinost.

PROTAGONISTI
In alto l'esultanza di Dimas Goncalves, bomber e uomo in più dell'Azzanese; sotto il tecnico vigonovese Fabio Toffolo, ex difensore

SARONECANEVA	0
AZZANESE	2

GOL: pt 42' Vidal; st 49' K. Toffolo.
SARONECANEVA: De Zan, Dal Grande, Dalla Bruna, Viol, Feletti, Vignando, Cecchetto, Zanette, Monaco, Brugnera, Gunn. All. Piccini.
AZZANESE: Brunetta, Shaini, Rorato, K. Toffolo, Barzan, Faccioli, Battistutta, Brunetta, Puiatti, Dimas Goncalves, Vidal. All. A. Toffolo.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
SARONE (g.p.) Seconda vittoria consecutiva per l'Azzanese, che sta crescendo. Un gol per tempo, prima Vidal e poi K. Toffolo, con in mezzo una buona gestione del gioco per gli ospiti. Inutili i tentativi dei giovani canevesi. Gli uomini di mister Alberto Toffolo restano imbattuti dopo i primi 4 turni e scalano la classifica, salendo al secondo posto alle spalle del fuggitivo Vcr Gravis.

SEDEGLIANO F.	2
CEOLINI	2

GOL: pt 40' Pavan; st 13' Racca, 28' Popolizio, 44' Santarossa (rig.).
SEDEGLIANO FAUGLIS: Di Lenarda, Taouri, Biasucci I, Borgna, Cignola, Monti (Bankovic), Pavan (D'Antoni), Nezha, Venuto (Sut), Degano (Stave), Biasucci II (Racca). All. Livon.
CEOLINI: Moras, Cester (Castenetto), Barcellona, Santarossa, Bruseghin, Zanet (Della Gaspera), Terry (Popolizio), Roman, Saccon, Boraso, Della Bruna. All. Pitton.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
NOTE: ammoniti Boraso, Monti, Zanet, Santarossa, Terry, D'Antoni, Della Bruna, Degano e Borgna. Espulso Boraso.
SEDEGLIANO (g.p.) Pareggio meritato in rimonta, con reti del neoentrato Popolizio e del baluardo Santarossa, per i leoni giallorossi di Ceolini ridotti in 10.

VALLENONCELLO	1
SAN DANIELE	2

GOL: pt 35' T. Perlin; st 24' Sommaro, 38' Sivilotti.
VALLENONCELLO: Dima, Tosoni, Gjini, Hagan, Spadotto, M. De Rovere (M. Perlin), Piccinin (Malta), Zanatta (Matteo), Mazzon, T. Perlin, Benedetto. All. Sera.
SAN DANIELE: Bertoli, Natalino (Sommaro), Buttazzoni, Calderazzo (Zambano), Degano, Miano, Fabbro, Lepore, Sivilotti, Rebbelato (Chiavutta), Gangi (Picco). All. Crapiz.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Dima, Gjini, Malta, Zanatta, T. Perlin, Buttazzoni, Sivilotti e mister Sera. Spettatori 80.
VALLENONCELLO (g.p.) Ancora una sconfitta interna per i gialloblù di Sera. Come contro il Bannia, dopo il vantaggio iniziale, nella ripresa subiscono la rimonta. Decide Sivilotti.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Vivai Gravis	1-3
Camino-C.Bannia	1-3
Liv.S.Odorico-Vigonovo	1-2
Pravis-Union Rorai	1-1
Saronecaneva-Azzanese	0-2
Sedegliano-Ceolini	2-2
Vallenoncello-San Daniele	1-2
Virtus Roveredo-Unione SMT	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	12	4	4	0	0	12	1
AZZANESE	8	4	2	2	0	7	4
VIGONOVO	8	4	2	2	0	6	4
BARBEANO	7	4	2	1	1	9	7
PRAVIS	7	4	2	1	1	8	6
C.BANNIA	7	4	2	1	1	7	5
VIRTUS ROVEREDO	7	4	2	1	1	5	4
UNIONE SMT	6	4	2	0	2	9	5
SEDEGLIANO	6	4	1	3	0	6	4
SAN DANIELE	5	4	1	2	1	7	8
UNION RORAI	4	4	1	1	2	8	9
CAMINO	3	4	0	3	1	7	9
LIV.S.ODORICO	3	4	1	0	3	5	8
CEOLINI	2	4	0	2	2	6	10
VALLENONCELLO	1	4	0	1	3	6	10
SARONECANEVA	0	4	0	0	4	3	17

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Azzanese-Pravis; Ceolini-C.Bannia; Liv.S.Odorico-Camino; San Daniele-Sedegliano; Union Rorai-Virtus Roveredo; Unione SMT-Barbeano; Vigonovo-Saronecaneva; Vivai Gravis-Vallenoncello

IL SAN LEONARDO ALLO SCADERE TIENE IL PRIMATO

▶Blitz esterno dei nerazzurri grazie al gol all'ultimo secondo di Toffoletti che sorprende Mazzacco: Real Castellana beffata

MISTER Massimo Scaramuzzo, già centrocampista di buon talento, è ora il tecnico dei castionesi della Real Castellana, protagonisti nel girone A

REAL CASTELLANA	1
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 39' Mascolo (rig.); st 1' Moretto 49' Toffoletti.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Moro, Brunetta, Muzzo, Ornella (st 23' Ruggirello), Pellegrini, Moretto, Sisto, Tonizzo (st 38' Bocconi), Ciaccia (st 1' Cons), Baldassarre. All. Scaramuzzo.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Mazzucco (st 17' Del Bianco), G. Marini, Cappella, A. Rovedo, Sortini, Bizzaro (st 28' Corona), M. Rovedo (st 37' Toffoletti), Margarita (st 29' F. Rovedo), Mascolo, E. Marini. All. Bellitto.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ruggirello, Cons, Sisto, E. Marini, Cappella, Toffoletti e G. Marini. Spettatori 100.

REAL

Partita pirotecnica che si decide all'ultimissimo secondo del recupero grazie ai cambi di Bellitto che inserisce nel secondo tempo Del Bianco, autore del cross decisivo sul quale è vincente l'incursione dell'esperto Toffoletti, subentrato da una decina di minuti a Marco Rovedo.

IL MATCH

Inizia bene il San Leonardo che già al 7' colpisce uno dei numerosi legni della partita. Cross dalla destra di Mazzucco e traversa clamorosa di Mascolo. Altro incrocio dei pali questa volta colpito su punizione da Marco Rovedo che la mette all'angolino e poi è bravo Mazzacco a sventare. Alla fine del tempo gli ospiti riescono a sbloccarla. Battiston vede un fallo di mano di Pellegrini e decreta il penalty. Mascolo è freddo e trasforma. Nel secondo tempo la Real Castellana preme fortissimo. Il pari arriva suscitando anche qualche accesa polemica. Moretto scocca una fucilata da fuori area. La palla colpisce l'ennesimo incrocio dei pali e rimbalza sulla schiena del portiere Ragazzoni. Inizialmente l'arbitro concede il calcio d'angolo, ma poi si accorge che la rete è bucata e opta per segnare sul tabellino la marcatura dei padroni di casa: 1-1. Il colpo si fa sentire e la Real si fa sempre più arrembante. I padroni di casa sono anche sfortunati e al 26' potrebbero ribaltare le sorti dell'incontro, ma Tonizzo colpisce il palo, facendo strozzare l'urlo in gola ai propri tifosi. Quando sembra che il risultato sia ormai orientato ad un salomonico pareggio ecco il guizzo dei valcellinesi, che colpiscono col vecchio leone Toffoletti: 1-2 e pubblico ospite in visibilio. Per i rossoblu prosegue il cammino trionfale. I ragazzi di San Leonardo sono infatti in testa alla classifica a punteggio pieno, frutto di quattro vittorie su altrettanti match. A tallonare la capolista è rimasto a quota 10 il Valvasone Asm che ha rifilato un poker alla neonata Pro Fagnigola. Resta a quota sei la Real Castellana, ma il campionato è lunghissimo ed ancora alle prime battute.

Mauro Rossato

CASTIONESI Il gruppo della Real Castellana 2023-24 con lo staff tecnico e i dirigenti

LE ALTRE SFIDE: IL POKER DEL VALVASONE VALE IL SECONDO POSTO, MONTEREALE CORSARO A PORCIA. SARONE RINGRAZIA HABLI, PARI MANIAGO

CAVOLANO	1
SARONE	1

GOL: pt 12' Vendrame, 28' Habli.
CAVOLANO: Nicholas Furlan, Riccardo Furlan, Pizzol (Dardengo), Sula, Netto, Piccolo, Fregolent (Carniello), Franco (Tomè), Santini (Astolfi), Del Fabbro, Vendrame (Granzotto). All. Mortati.
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Bizatoski (Buttignol), Thiam (Manente, Borile), Diallo, Santovito, Corso (Seye), Lituri, Martin, Habli, Casetta (Vettorel). All. Esposito.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Piccolo, Granzotto, Bizatoski, Buttignol, Manente e Borile. Recupero pt 2', st 7'.

CAVOLANO Esordio con la palma di migliore dei suoi per il giovane portiere di casa, Nicholas Furlan, classe 2005. Cade solo su un eurogol dal limite di Walid Habli (2001), che pareggia l'acuto iniziale di bomber Vendrame.

MANIAGO	1
POLCENIGO B.	1

GOL: pt 43' Dalla Torre; st 37' Pierro.
MANIAGO: Cesaratto, Tatani, Pierro, Patini, Tomizza, Gianluca Rossetto (Marian), Quinzio (Gasparin), Del Gallo (Facca), Zauli (Fortunato), Cargnelli, Palermo. All. De Maris.
POLCENIGO BUDOIA: Mattia Rossetto, Cattai (Altinier), Stanco, Malnis (Facchin), Fort, Prekaj, Silvestrin (Zanatta), Dalla Torre, Consorti, Manias (Chisu), Vitali (Laganà). All. Santoro.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tatani, Cargnelli, Prekaj, Chisu. Recupero pt 2', st 6'.

MONTEREALE VALCELLINA Prima divisione della posta in palio per le due contendenti, gemelle siamesi in classifica, che si sono ritrovate a giocare in "campo neutro" a Montereale. Per il Maniago "l'odissea Bertoli" continua, così come prosegue il peregrinare da un rettangolo all'altro.

PRATA CALCIO FG	1
CALCIO ZOPPOLA	2

GOL: pt 4' Tedesco, 8' Alex Moro, 46' Tedesco.
PRATA CALCIO FG: Perin, Tosetti, Brusatin (Nunez), Atencio, Davide Sist (Patruno), Pellegrini, Alex Moro, Simone Sist, Tommaso Bortolus, Benedetti, Rosolen. All. Bizzaro.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Bastianello, Francesco Zilli (Rushiti), Moras, Bergamo, Traoré (Basso Luca), Fadelli, Alessandro Moro, Tedesco, Petito (Canzian), Ba (Emanuele Zilli). All. Giacomel. **ARBITRO:** Medizza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Atencio, Pellegrini, Simone Sist, Benedetti, Morassut, Rushiti, Ba.

PRATA (c.t.) Vendetta servita su un piatto freddo. A farlo mister "Jack" Giacomel arrivato a Prata da ospite, dopo essere stato per lungo tempo padrone di casa. Doppietta d'autore per Simone Tedesco che apre e chiude il confronto.

PURLILIESE	0
MONTEREALE V.	2

GOL: pt 33' Giovanni Roman (rig); st 40' Boschian.
PURLILIESE: Zarotti, Gerolin (Zuccon), Caruso, Poletto, Zanardo (Busiol), Pezzot, De Anna, Musolla (Cipolat), Leopardi (Marzaro), Del Bel Belluz (Bizzaro), Travasci. All. Cozzarin.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol, Borghese, Marson (Englaro), Rabbachin (De Biasio), Boschian, Del Pizzo, Magris, Giovanni Roman (Tavan), Marcello Roman, Teston (Francetti). All. Rosa.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: espulsi Del Pizzo e De Anna.

PORCIA (c.t.) Nella domenica in cui salta a piè pari il fattore campo, non fa eccezione la Purliliese di Alberto Cozzarin. Prima vittoria stagionale per i bianconeri di Marco Rosa, in una sfida caratterizzata da un paio di cartellini rossi.

TIEZZO 1954	2
VIVARINA	2

GOL: pt 44' Santarossa, 46' D'Agnolo; st 25' Ivan Casagrande (rig), 40' Chiarot.
TIEZZO: Bottos, La Pietra (Bortolussi), Kasemaj, Mara (Mattiuz), Facchin, Drigo (Valeri), Vitali, Martini (Mattia Casagrande), Santarossa, Arabia (Cusin), Chiarot. All. Cimpello.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto (Bellomo), Ivan Casagrande, Danquah, Gallo, Hamza Ez Zalzouli, Lunbau (Covre), D'Agnolo, D'Onofrio (Opoku), Schinella. All. Covre.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Kasemaj, Mattiuz, Gallo.

AZZANO (c.t.) Harakiri dei granata. Vanno in vantaggio con Manuel Santarossa, ripresi e superati di rigore. Al termine ci mette una pezza Davide Chiarot. Sconfitta evitata per un soffio. In campo mister Covre.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Sarone	1-1
Maniago-Polcenigo Budoia	1-1
Prata F.G.-C.Zoppola	1-2
Purliliese-Montereale	0-2
Real Castellana-C.San Leonardo	1-2
Tiezzo-Vivarina	2-2
Valvasone-Pro Fagnigola	4-0

Riposa: Union Pasiano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.SAN LEONARDO	12	4	4	0	0	8	2
VALVASONE	10	4	3	1	0	7	1
UNION PASIANO	6	3	2	0	1	7	3
REAL CASTELLANA	6	3	2	0	1	5	3
SARONE	5	3	1	2	0	3	1
MONTEREALE	5	4	1	2	1	5	4
CAVOLANO	5	4	1	2	1	5	5
PRO FAGNIGOLA	5	4	1	2	1	4	7
POLCENIGO BUDOIA	4	4	1	1	2	3	4
MANIAGO	4	4	1	1	2	3	7
PRATA F.G.	3	4	0	3	1	3	4
C.ZOPPOLA	3	3	1	0	2	2	4
PURLILIESE	3	3	1	0	2	2	6
VIVARINA	1	3	0	1	2	3	5
TIEZZO	1	4	0	1	3	4	8

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

C.San Leonardo-Union Pasiano; C.Zoppola-Cavolano; Montereale-Maniago; Polcenigo Budoia-Tiezzo; Pro Fagnigola-Purliliese; Sarone-Valvasone; Vivarina-Real Castellana; Riposa: Prata F.G.

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Bassano Virtus-Mori S.Stefano	1-1
Chions-Adriese	3-3
Luparense-Dolomiti Bellunesi	2-5
Monte Prodeco-Campodarsego	1-4
Montecchio Maggiore-Portogruaro	2-0
Treviso-Mestre	2-3
Union Chioggia-C.Muzane	3-1
Virtus Bolzano-Este	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	9	4	3	0	1	9	5
MONTE PRODECO	9	4	3	0	1	7	6
CAMPODARSEGO	8	4	2	2	0	7	3
TREVISO	7	4	2	1	1	11	6
UNION CHIOGGIA	7	4	2	1	1	8	7
ADRIESE	7	4	2	1	1	7	10
BASSANO VIRTUS	6	4	1	3	0	7	2
DOLOMITI BELLUNESI	6	4	2	0	2	7	5
ESTE	6	4	2	0	2	7	6
CHIONS	5	4	1	2	1	6	5
MORI S.STEFANO	5	4	1	2	1	4	4
PORTOGRUARO	4	4	1	1	2	3	4
C.MUZANE	4	4	1	1	2	5	9
MESTRE	3	4	1	0	3	4	8
LUPARENSE	3	4	1	0	3	6	11
VIRTUS BOLZANO	0	4	0	0	4	2	9

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Adriese-Monte Prodeco; C.Muzane-Virtus Bolzano; Campodarsego-Luparense; Dolomiti Bellunesi-Bassano Virtus; Este-Treviso; Mestre-Montecchio Maggiore; Mori S.Stefano-Union Chioggia; Portogruaro-Chions

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Com.Fiume	1-3
Brian Lignano-Casarsa	3-3
Rive Arcano-Pol.Codroipo	3-1
Sanvitese-Corva	1-0
Tamai-Com.Fontanafredda	2-2
Tolmezzo-C.Maniago	2-3
Un.Martignacco-Pro Fagagna	5-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UN.MARTIGNACCO	9	4	3	0	1	14	6
TOLMEZZO	9	4	3	0	1	13	5
COM.FIUME	9	4	3	0	1	8	7
SANVITESE	9	4	3	0	1	4	3
CASARSA	7	3	2	1	0	7	4
BRIAN LIGNANO	7	4	2	1	1	9	10
C.MANIAGO	6	4	2	0	2	10	12
RIVE ARCANO	5	4	1	2	1	6	5
TAMAI	4	4	1	1	2	7	7
AZZANESE	4	4	1	1	2	3	7
PRO FAGAGNA	3	3	1	0	2	9	10
POL.CODROIPO	3	4	1	0	3	3	9
COM.FONTANAFREDDA	2	4	0	2	2	4	6
CORVA	0	4	0	0	4	1	7

PROSSIMO TURNO 14 OTTOBRE

Brian Lignano-Tamai; C.Maniago-Sanvitese; Casarsa-Un.Martignacco; Com.Fiume-Com.Fontanafredda; Corva-Rive Arcano; Pol.Codroipo-Azzanese; Pro Fagagna-Tolmezzo

PRESSING Astolfi del Cavolano tallona un avversario (Foto Nuove Tecniche)

VALVASONE ASM	4
PRO FAGNIGOLA	0

GOL: pt 10' Centis; st 19' Centis, 31' Pittaro, 40' Buccino.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Bini, Pittaro, Pucciarelli, Pagura, Biason, Filipuzzi (Peressin), Centis (Tomeo), Zanette (Loriggiola), Zannolini (Buccino). All. Bressanutti.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel (Callegher), Gerolami, Furlanetto, De Filippi (Bravin), Cessel (Busetto), De Piccoli, Morelli (Battel), Marangon, Turrin (Feroce). All. Visentin.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Buccino e Furlanetto.

VALVASONE ARZENE (c.t.) Terza vittoria per il lanciato Valvasone Asm che mantiene inalterata la distanza dalla vetta (10-12). A farne le spese la neo iscritta Pro Fagnigola (5 punti) al suo primo scivolone stagionale. Ancora una doppietta per Tommaso Centis che mette la gara in discesa.

Calcio a 5 A2

IL GUARDIANO DEI PALI Boin, portiere del Maccan Prata (Foto Dozzi)

Coppa divisione, prosegue il Diana Group. Fuori Maccan e Naonis

Serie A2, B, C: ci siamo. Dopo il debutto dell'A1 e dell'A2 Èlite lo scorso 30 settembre, venerdì 13 e sabato 14 partiranno anche i campionati delle altre serie del futsal. Quindi a metà del mese di ottobre tutte le squadre saranno coinvolte nelle prime sfide ufficiali della stagione 2023-24.
Come detto, c'è chi è già sceso in campo una volta, come il Diana Group Pordenone. La prima squadra dei ramarri, reduci dal doppio salto di categoria in due anni, ha fatto il suo esordio in Èlite nove giorni fa contro il Leonardo, formazione sarda. Gli isolani si sono aggiudicati l'incontro per 3-2 seppur con qualche patema finale, a causa della (mezza) rimonta friulana che ha portato la firma di Omar Chtioui, autore di una doppietta. Ora ci si attende una risposta in casa, al palaFlora di Torre di Pordenone. Lì sabato i locali attenderanno i piemontesi dell'Elledì Fc.
In A2 freme la matricola Maccan Prata, attesa dal primo test in trasferta. I gialloneri sabato andranno a Villorba per partire con il piglio giusto, mentre per il debutto davanti al pubblico amico Boin e compagni dovranno attendere il 21, quando ci sarà Maccan – Canottieri Belluno.
In serie B, l'ultimo livello del calcio a 5 interregionale, figurano due friulane nel girone B. Sono i pordenonesi del Naonis Futsal e gli udinesi del Manzano. Entrambe inaugureranno la stagione in casa: la formazione del Noncello se la vedrà con il Padova, quella del Natisone con il Team Giorgione C5. Per quanto riguarda invece il futsal targato esclusivamente Fvg, bisogna scendere in C1. Qui si sono iscritte undici formazioni, due delle quali della Destra Tagliamento, l'Araba Fenice e il Pasiano. La prima, in barba alla scaramanzia, giocherà venerdì 13 in trasferta a Grado, la seconda sabato 14 a Cividale nella palestra della Clark Udine.
Nel frattempo hanno già macinato chilometri i ragazzi delle varie Under 19, impegnate nei primi turni di Coppa divisione. Periodo d'oro per il Diana Group Pordenone, capace di fare due su due nel giro di quattro giorni e di superare così a pieni voti il triangolare. Dopo aver regolato a Vazzola i padroni di casa del Miti Vicinalis per 2-3 grazie ai gol di Oshafi, Paquola e Marson, sabato ha battuto pure il Manzano C5 per 3-1, ancora con Oshafi e Marson a segno, oltre al sigillo di Minatel. I neroverdi avanzano così alla fase successiva del torneo. Nulla da fare invece per il Maccan Prata U19, sonoramente sconfitto dal Città di Mestre per 10-0, dopo aver perso l'andata per 2-6. In virtù di questo doppio ko, il Prata esce dalla Coppa. Si arrende anche il Naonis Futsal U19, inserito in un triangolare tosto formato anche da Canottieri Belluno (squadra di A2) e Came Dosson (A1). Nella prima gara i pordenonesi hanno perso 3-6 contro i gialloblù delle Dolomiti, nella seconda sfida invece hanno ceduto 4-1 alla squadra della Marca. L'unica marcatura della giornata porta la firma di Tila.

Alessio Tellan

CAPORIACCO	1
SPILIMBERGO	5

GOL: pt 24' e 45' Mazza, 37' Bassi; st 10' Mazza, 23' Quevani, 47' Bello.
CAPORIACCO: Blanzan, Pilosio (Foschiani), Pellegrini, De Prato (Birarda), Colussi (M. Fabbro), Pagin (Costantini), Persello, Genero, Trezza (Canciani), Ninzatti, Bassi. All. P. Fabbro.
SPILIMBERGO: Rossetto (Da Re), Bisaro, Mercuri (Leonarduzzi), Gervasi, Morassutti, Tsarchosì, Riboldi, Quevani, Russo (Cominotto), De Sousa (Bello), Mazza (Bance). All. Bellotto.
ARBITRO: Catiu di Udine.
NOTE: ammoniti Pilosio, Birarda, Persello, Bisaro, Tsarchosì, De Sousa e Mazza. Recupero: pt 5', st 4'.
CAPORIACCO Spilimbergo vola sulle ali dell'entusiasmo a quota 12. Solo vittorie per la rivoluzionata squadra di Riccardo Bellotto, alla prima esperienza tra i Senior. Sugli scudi Christian Mazza, che ha autografato una tripletta, portando a 16 il monte-gol totale.

PARTENZA SPRINT La rosa completa dello Spilimbergo Calcio 2023-24, allenato da Riccardo Bellotto

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Treppo Grande	1-2
Arzino-Riviera	1-4
Caporiacco-Spilimbergo	1-5
Centro Atl.Ric.-Nuova Osoppo	1-2
Coseano-Palm.Pagnacco	0-2
Majanese-Sesto Bagnarola	3-2
Tagliamento-Colloredo	3-0

Riposa: Valeriano Pinzano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	12	4	4	0	0	16	5
TAGLIAMENTO	10	4	3	1	0	14	4
RIVIERA	9	3	3	0	0	13	3
ARTENIESE	6	3	2	0	1	7	3
PALM.PAGNACCO	6	4	2	0	2	9	7
COLLOREDO	6	4	2	0	2	6	8
NUOVA OSOPPO	6	3	2	0	1	5	7
TREPPO GRANDE	5	4	1	2	1	7	8
VALERIANO PINZANO	4	3	1	1	1	5	6
MAJANESE	4	4	1	1	2	5	8
CAPORIACCO	4	4	1	1	2	5	9
SESTO BAGNAROLA	4	4	1	1	2	5	10
ARZINO	3	4	1	0	3	6	15
COSEANO	1	4	0	1	3	3	7
CENTRO ATL.RIC.	0	4	0	0	4	5	11

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Colloredo-Majanese; Nuova Osoppo-Coseano; Palm.Pagnacco-Caporiacco; Riviera-Centro Atl.Ric.; Sesto Bagnarola-Arteniese; Spilimbergo-Tagliamento; Treppo Grande-Valeriano Pinzano; Riposa: Arzino

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Morsano	0-4
Castionese-Palazzolo	4-1
Com.Pocenia-Com.Gonars	3-4
Flumignano-Torre B	2-1
Porpetto-Com.Lestizza	2-0
Ramuscellese-Zompicchia	2-0
Torviscosa-Varmese	0-0

Riposa: Malisana

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.GONARS	12	4	4	0	0	17	7
MORSANO	10	4	3	1	0	16	2
PALAZZOLO	9	4	3	0	1	9	4
RAMUSCELLESE	9	4	3	0	1	5	1
CASTIONESE	7	4	2	1	1	8	6
COM.LESTIZZA	6	4	2	0	2	13	5
ZOMPICCHIA	6	3	2	0	1	10	3
PORPETTO	6	4	2	0	2	6	7
TORVISCOSA	4	4	1	1	2	7	6
MALISANA	3	3	1	0	2	3	7
BERTIOLO	3	3	1	0	2	2	6
COM.POCENIA	3	4	1	0	3	8	13
FLUMIGNANO	3	4	1	0	3	2	21
VARMESE	1	3	0	1	2	0	7
TORRE B	0	4	0	0	4	2	13

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Com.Gonars-Porpetto; Com.Lestizza-Bertiolo; Morsano-Malisana; Palazzolo-Com.Pocenia; Torre B-Castionese; Varmese-Flumignano; Zompicchia-Torviscosa; Riposa: Ramuscellese

MEGA press

SPILIMBERGO, 5 SIGILLI E PRIMATO GARANTITO

▶Tre centri personali di Mazza consentono alla capolista di allungare il passo
Il poker del Morsano è reso amaro dall'infortunio di Marcuz. Ramuscellese ok

RAMUSCELLESE	2
ZOMPICCHIA	0

GOL: pt 13' Del Bianco, 32' Zucchetto.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Di Lorenzo, Zannier, Sclippa, Zucchetto, Nimis, Del Bianco (Antoniali, Piagno), Rimaconti, Marzin, Letizia (D'Abrosca). All. Moro.
ZOMPICCHIA: Mucignato, Genero, Padoan, Pramparo, Cestari, Bulfon, Bellini, Rosso, Cecatto, Grossutti, Donadonibus. All. Moro.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: espulsi al 77' Zannier e all'86' Genero. Ammoniti Rimaconti, Ceccato e Pramparo. Recupero: pt 3', st 6'.
RAMUSCELLO Dopo la caduta d'esordio con il Palazzolo, la Ramuscellese di Giampaolo Moro ha ingranato la terza. Sono 3 gli squilli di fila, con 9 punti che equivalgono all'ultimo posto sul podio, in chiave playoff. Tanti ieri i cartellini gialli e rossi, ma la vittoria di casa è assolutamente legittima.

BERTIOLO	0
MORSANO AL T.	4

GOL: pt 38' Marcuz, 48' Innocente; st 3' Sclabas (rig.), 45' Casco.
BERTIOLO: Ponte, Di Benedetto, Pituello, S. Tecchio, Foschia, Perazzolo, Colavecchi (Turchetto), Seravalle, Uksini (Zampieri), Iacuzzi (Betto), Baron (Sandron). All. Noselli.
MORSANO: Micelli, Zanet (Zago), Toso, Zanotel (R. Defend), Gardin, Belloni, Marcuz (Casco), Innocente, Sclabas (Malisani), Ojeda, Verona (Padovan). All. Casasola.
ARBITRO: Riolo di Udine.
NOTE: ammoniti Di Benedetto, Foschia e Belloni. Infortunio per Anderson Marcuz (65'). Recupero: pt 4', st 4'.
BERTIOLO Terzo exploit di fila per il Morsano, secondo a 10 punti. Davanti c'è il Gonars a 12. Brutto infortunio alla caviglia sinistra per Anderson Marcuz, che ha aperto la girandola dei gol e chiuso il pomeriggio all'ospedale di Udine.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Cavolano	14-0
Liv.S.Odorico-San Francesco	9-3
Maniago-Virtus Roveredo	giovedì
Unione SMT-Tamai	1-2
Villanova-Corva	1-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	7	3	2	1	0	22	0
LIV.S.ODORICO	7	3	2	1	0	13	5
CORVA	7	3	2	1	0	13	5
UNIONE SMT	6	3	2	0	1	10	3
TAMAI	4	3	1	1	1	2	4
VIRTUS ROVEREDO	3	2	1	0	1	12	8
MANIAGO	3	2	1	0	1	4	3
VILLANOVA	1	3	0	1	2	2	18
CAVOLANO	1	3	0	1	2	1	17
SAN FRANCESCO	0	3	0	0	3	5	21

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Cavolano-Maniago; Corva-Cordenonese; Liv.S.Odorico-Unione SMT; San Francesco-Villanova; Virtus Roveredo-Tamai

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Bannia-Vivai Rauscedo	sospesa
Brian Lignano-Casarsa	0-2
Rivolto-Sanvitese	2-1
San Daniele-Un.Basso Friuli	2-2

Riposa: Codroipo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	6	3	2	0	1	9	2
BANNIA	6	2	2	0	0	4	2
SAN DANIELE	5	3	1	2	0	11	7
UN.BASSO FRIULI	4	3	1	1	1	7	6
CODROIPO	4	2	1	1	0	3	2
RIVOLTO	3	2	1	0	1	3	3
BRIAN LIGNANO	0	2	0	0	2	2	6
SANVITESE	0	2	0	0	2	5	10
VIVAI RAUSCEDO	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Casarsa-San Daniele; Sanvitese-Codroipo; Un.Basso Friuli-Rivolto; Vivai Rauscedo-Brian Lignano; Riposa: Bannia

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Cavolano-C.Aviano	0-9
Fontanafredda-Tamai	mercoledì
Maniago-Union Rorai	1-2
Prata-Virtus Roveredo	6-4
San Francesco-Liv.S.Odorico	0-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO	6	2	2	0	0	14	2
MANIAGO	6	3	2	0	1	14	7
TAMAI	6	2	2	0	0	9	2
UNION RORAI	6	3	2	0	1	7	5
C.AVIANO	3	3	1	0	2	14	12
FONTANAFREDDA	3	2	1	0	1	5	5
PRATA	3	3	1	0	2	10	17
SAN FRANCESCO	3	3	1	0	2	4	13
VIRTUS ROVEREDO	0	2	0	0	2	6	11
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	9

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

C.Aviano-Prata; Fontanafredda-San Francesco; Tamai-Maniago; Union Rorai-Cavolano; Virtus Roveredo-Liv.S.Odorico

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Casarsa-Spilimbergo	3-1
Cordenonese-Bannia	5-1
Corva-Villanova	1-2
Zoppola-Spal Cordovado	0-2

Riposa: Codroipo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	9	3	3	0	0	8	2
CORDENONESE	7	3	2	1	0	15	2
ZOPPOLA	6	3	2	0	1	13	2
CASARSA	6	3	2	0	1	6	5
CORVA	3	2	1	0	1	5	4
VILLANOVA	3	3	1	0	2	3	21
CODROIPO	1	2	0	1	1	2	4
SPILIMBERGO	0	2	0	0	2	2	6
BANNIA	0	3	0	0	3	2	10

PROSSIMO TURNO 15 OTTOBRE

Bannia-Corva; Spal Cordovado-Cordenonese; Spilimbergo-Zoppola; Villanova-Codroipo; Riposa: Casarsa

MT ECOSERVICE TRAVOLGE LE PADOVANE

▶Grande prova d'esordio delle rondini di Chions-Fiume
Invece le pantere della Martellozzo Futura conquistano il primo set, ma poi si arrendono ai giovani trentini

CORDENONESI Le pantere della Martellozzo Futura Cordenons edizione 2023-24

Hockey B

Il Tavella in Coppa segna otto volte

TAVELLA	8
MONTECCHIO P.	2

AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Alessandro Cortes 2, Maistrello, Simone Sergi, Marullo, Del Savio, Enrico Sergi 1, Zucchiatti 3, Dall'Acqua 2, Lieffort. All. Mario Cortes.
MONTECCHIO PRECALCINO: Meneghello, Fontana, Dall'Osto, Carraro, Pigato, Caloi, Conte 1, Pesavento, Martini, Toniazzo 1, Vendramin. All. Matteo Zarantonello.
ARBITRO: Luna di Bassano.
NOTE: primo tempo 4-0.
Falli: 8-9.
Partita sostanzialmente corretta.
Spettatori 150.

Esordio casalingo vincente per l'Autoscuola Tavella in Coppa Italia. I gialloblu s hanno superato nettamente Montecchio Precalcino. Il Pordenone ha saputo prendere le redini della gara dimostrando di essere un quintetto già attrezzato per la cadetteria. La presenza di Enrico Zucchiatti in pista ha saputo imprimere alla squadra un livello di qualità notevole e non solo per la tripletta realizzata: in questa stagione l'Autoscuola Tavella potrà contare su un allenatore in panchina e un "secondo" in pista. A segno pure Cortes (2), Dall'Acqua (2) e Enrico Sergi (1). Nell'altra gara Il Roller Bassano ha superato il Thiene per 4-1, portandosi in vetta alla graduatoria. Sabato prossimo il Pordenone giocherà, ancora in casa, con il Thiene.

Na.Lo.

MARTELLOZZO	1
UNITRENTO	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Lauro (libero), Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarrai (libero), Bernardini, Ciman. All. Giovanni Gazzola.
UNITRENTO: Brignach, Graziani (libero), Bristot, Ceolin, Mentasti, (libero), Spagnoli, Frassanella, Pellacani, Bernardis, Braito, Boschin, Sandu, Dell'Osso, Federici. All. Francesco Conci.
ARBITRI: Maran di Venezia e De Nard di Belluno.
NOTE: parziali dei set 25-15, 19-25, 13-25, 13-25.

B MASCHILE

Esordio amaro per la Martellozzo Cordenons. Il Futura viene sconfitto dalla squadra Juniores del Trentino Volley. Un vero peccato, se si considera che nel primo set i padroni di casa avevano vinto in maniera netta. Poi,i dopo un secondo parziale equilibrato, gli ospiti hanno preso il sopravvento. «Sapevamo che il primo scorcio di campionato sarebbe stato difficile - sostiene la dirigente cordenonese Anna Fenos -. Nel nostro gruppo non ci sono leader, ma è ben amalgamato: si tratta di un team giovane. Posso comunque ribadire che i ragazzi stanno lavorando sodo e sono molto uniti tra loro. Gli avversari quindi non ci spaventano. Le caratteristiche della nostra formazione sono chiare: l'obiettivo è migliorare partita dopo partita». Gli altri risultati: Padova - Bassano 0-3, Massanzago- Rent Trentino 1-3, Monselice - Lucernari Vicenza 3-0, Kuadrifoglio Campodarsego - Trebaseleghe 1-3, Treviso - Valsugana 3-2, Casalserugo - Povegliano 1-3.

N.L.

MT ECOSERVICE	3
PADOVA	1

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Menini, Bolzan, Grassi, Del Savio, Fabbo, Venturini. All. Alessio Biondi.
USMA VOLLEY PADOVA: Marini, Zilio, Tolin, Forzan, Mocellin, Fiocchi, Ometto, Canola, Bellini, Lunardi, Biotto, Fassina. All. Gianluca Trolese.
ARBITRI: Fabiani e Renzulli di Udine.
NOTE: parziali dei set 25-22, 19-25, 25-17, 25-15.
Spettatori 200.

B2 FEMMINILE

Spettacolare avvio di campionato per la Mt Ecoservice nel campionato di B2 rosa. Nel palasport di Villotta le rondini hanno superato l'Usma Padova con autorità, confermando di essere reduci da una preparazione intensa e di qualità. Quella di Chions Fiume Veneto è una squadra molto giovane e anche molto rinnovata, ma ha saputo iniziare con entusiasmo e determinazione. Per trovare il ritmo di gara le gialloblù avevano hanno affrontato alla vigilia del campionato il Torneo di Klagenfurt contro le locali di A e il Rojalkennedy di B2, nonché le amichevoli con Sangiorgina (B2), Aduna Padova (B1) e Insieme per Pordenone (C). Evidentemente la preparazione effettuata ha dato gli effetti sperati. Ieri hanno sempre comandato il gioco, perdendo il secondo set per un calo di tensione, mentre gli altri parziali sono stati vinti con facilità. Gli altri risultati: Villa Vicentina - Ponte San Nicolò Padova 0-3, Sangiorgina - Cus Venezia 3-1, Gs Impianti Trieste - Carinatese 3-1, Pavia Udine - Vergati 3-1, Est Volley - Blu Padova 1-3, Rojal-Kennedy - Vega Venezia 3-1.

Nazzareno Loreti

Ventura sorpassa Tomasini

▶Il pordenonese: «Nelle Marche dovrò andare molto forte»

RALLY FUORISTRADA

L'obiettivo era quello di difendere la leadership della graduatoria del Campionato italiano di Cross Country e Side by side, con le unghie e con i denti. Così non è stato per Andrea Tomasini. Nella quinta e penultima prova del circuito nazionale Ssv, disputata al Baja Vermentino-Terre di Gallura, il pordenonese Andrea Tomasini (nella foto), navigato da Angelo Mirolo, ha chiuso la gara giungendo al traguardo al quarto posto sulla sua Yamaha Yxz1000r ufficiale. Lasciando così la leadership del campionato italiano al compagno di squadra Amerigo Ventura, che partiva "sotto" di 19 punti, giunto invece primo al termine della competizione sarda di Berchidda, in provincia di Sassari.

BILANCIO

Il pilota pordenonese ha lamentato qualche problema all'impianto frenante del suo mezzo, aspetto questo che non gli ha permesso di "tenere" il ritmo che voleva durante la due giorni. Ha preferito così condurre con giudizio, una gara in difesa, atteggiamento che gli ha permesso di arrivare in ogni caso al traguardo e di conquistare comunque punti pesanti in vista dell'ultimo impegno stagionale in calendario il 21 e il 22 ottobre in occasione del Baja delle Marche. «Non è andata come volevamo, ma rimango in piena corsa per il titolo e penso già al Baja delle Marche, ultima tappa della serie – commenta Tomasini -. Preferisco mettermi in fretta alle spalle la gara in Sardegna e preparare al meglio la prossima trasferta, consapevole certamente che servirà disputare una grande prova per chiudere il 2023 davanti a tutti».

NUMERI

Andrea Tomasini adesso occupa dunque la seconda posizione della classifica, con 311 punti, a 29 lunghezze dall'arrembante Amerigo Ventura. Un bottino che non tiene conto dello scarto del peggior punteggio. Anche nella peggiore delle ipotesi per il suo avversario, rappresentata dal mancato arrivo al traguardo, il pordenonese il prossimo 22 ottobre deve arrivare almeno secondo per poter festeggiare il titolo italiano. Un esame tosto per il 40enne driver del Nocello, che ha già iniziato a prepararsi con grande meticolosità alla gara, sempre insieme al fido Mirolo. «Di certo bisognerà andare molto forte dall'inizio alla fine: darò tutto me stesso per farcela», assicura.

G.P.

Serie C e D

L'Insieme stravince il derby con la Domovip. Spilimbergo e Sacile, esordio col botto

I REGIONALI

Era la partita più attesa della C femminile e aveva tutti i fari puntati addosso. Il big match è andato all'Insieme per Pordenone che ha vinto per 3-0 il derby con la Domovip Porcia. Senza storia i primi due parziali terminati 25-17 e 25-13 emozionante il terzo con le pordenonesi capaci di imporsi per 25-23. «Al di là del punteggio è stata una partita difficile – dice il tecnico Reganaz – per noi era importante cominciare bene. Sono convinto che il campionato sarà equilibrato». «Loro sono una squadra candidata alla promozione – è l'opinione di Coach Zuccarelli – e di certo non lo abbiamo scoperto oggi. Sono stati superiori perché abbiamo avuto difficoltà in ricezione. Nel terzo ci siamo compattati, ma sono state brave loro ad avere il guizzo finale». Eccellenti gli esordi di Autotorino Spilimbergo e della neopromossa Gis Sacile. Entrambe le formazioni infliggono dei secchi 3-0 rispettivamente a Olympia Trieste e System Fvg. «La squadra ha giocato molto bene – sottolinea il presidente delle mosaiciste Antonio Liberti - commettendo pochi errori ma soprattutto sapendo finalizzare bene in fase di contrattacco». Prima fase di studio, punto a punto fino al 10 pari. Poi break dell'Aquila che ha quindi amministrato fino alla fine della frazione. Secondo set con il turbo, subito avanti per 5-0. Vantaggio poi amministrato fino alla fine del parziale. In discesa il terzo set portato a casa senza molte difficoltà. «C'era la tensione dell'esordio, perché da neopromossa volevamo dimostrare di valere la categoria – commenta la ds liventina Cristina Barcellini – aver iniziato bene ci ha fatte sciogliere ed è stato un crescendo. Molto bene i fondamentali di seconda linea». Un derby anche quello che ha aperto la C maschile e che ha visto la Libertas Fiume Veneto degli ex Mattiuzzi, Naibo, Adam e Della Barbera battere per 3-1 i giovani della Viteria 2000 Prata. Soddisfazione, però, anche nel campo gialloblù considerando che la maggior parte degli atleti è 2006 e questa è la loro primissima esperienza in categoria. Bella vittoria per 3-1 di Insieme per Pordenone su Mortegliano con i biancorossi decisi a giocare un ruolo importante in campionato. In Serie D maschile prosegue il buon lavoro dell'Apm Prata di Enrico Romanetto che ricomincia da dove aveva finito, ovvero imponendosi per 3-0 sui Tre Merli Trieste. Comincia con una vittoria anche il Favria San Vito che porta a casa per 3-1 il derby contro il Travesio. In D Femminile al successo del Julia Gas Roveredo, hanno fatto da contraltare le debacle di Brugnera, Cfv e Alta Resa.

NAONIANE Valentino Reganaz guida Insieme per Pordenone rosa

Mauro Rossato

OWW Il coach udinese Adriano Vertemati si confronta con il suo staff sugli schemi da adottare alla corte dell'Old Wild West Apu

(Foto Lodolo)

L'OWW ESALTA IL CARNERA PIACENZA SPAZZATA VIA

▶I bianconeri ritrovano un grande Gaspardo e muovono benissimo la palla
Il pubblico è spettacolare e la vittoria non può sfuggire: Vertemati esulta

OLD WILD WEST	91
ASSIGECO PIACENZA	82

OLD WILD WEST APU UDINE: Delia 8, Gaspardo 20, Arletti 5, Caroti 9, Alibegovic 16, Clark 5, Ikangi 5, Da Ros 12, Vedovato, Monaldi 11, Zomero n.e., Dabo n.e..
All. Vertemati.

ASSIGECO PIACENZA: Miller 12, Sabatini 7, Serpilli 3, Bonacini 5, Skeens 24, Querci 6, Veronesi 16, D'Almeida, Gallo 5, Filoni 4.
All. Salieri.

ARBITRI: Ursi di Livorno, Cassina di Desio (Mb) e Lupelli di Aprilia (Lt).

NOTE: parziali 23-24, 51-42, 72-66. Tiri liberi: Udine 11/16, Piacenza 8/18. Tiri da due: Udine 16/30, Piacenza 22/39. Tiri da tre: Udine 16/31, Piacenza 10/30.

A2 MASCHILE

Sognano e sono al contempo desti i tifosi bianconeri; cantano pure, felici, all'esaurirsi dei quaranta minuti di gioco. Perché questa è una bella, solida, Old Wild West Udine, nonostante un Jason Clark apparso lontanissimo dalla sua forma migliore al debutto in campionato, dopo il forfait di sette giorni prima. Certo, non ogni volta Monaldi e compagni potranno tirare da tre con il 50% abbondante, ma con una batteria di cecchini di questo livello la formazione allenata da Vertemati ha senz'altro colmato una delle grosse lacune della passata, fallimentare, stagione. A proposito della stagione scorsa: è tornato Raphael Gaspardo, nel senso che ieri (20 punti, 4/6 dall'arco) era proprio quello di gara-3 contro Cividale.

IL MATCH

In avvio di partita si mette subito in luce Skeens, autore di quattro punti; nel mezzo una tripla di Alibegovic. Lo stesso Alibegovic concede il bis dal perimetro e impatta a quota 6. In questa fase però è la formazione ospite a confermarsi più efficace in attacco: con un break di 7-2, chiuso da un siluro terra-aria di Veronesi, va a prendersi cinque lunghezze di vantaggio (8-13). I maggiori problemi dell'Old Wild West, come si sarà intuito, sono nella sua metà campo e ad approfittarne sin qui è innanzitutto Skeens, che riceve da Sabatini in piena area e affonda indisturbato un'altra schiacciata (15-19). Piacenza raggiunge anche il +7 (tripla di Bonacini), ma Gaspardo, Ikangi e Arletti (che ruba palla nel finale di quarto e innesca la bimane dell'accorrente Gaspardo) riportano Udine a una sola lunghezza (23-24 al 10').

IL SORPASSO

Dopo avere solo rincorso nei dieci minuti iniziali, in avvio di secondo quarto l'Oww passa finalmente a condurre grazie a un canestro dall'angolo di Gaspardo, che si sente in fiducia e sempre dai 6 metri e 75 infila altri tre palloni per il +8 interno (37-29). Nel finale di tempo il vantaggio udinese in doppia cifra, sul 49-39, con una gran giocata da sotto di Da Ros. Ripresa, quindi, con l'Assigeco che cerca di risalire la corrente (la tripla di Miller del 56-51 al 23') e Delia, più coinvolto in questo frangente, che segna due canestri importanti, i quali però non frenano Piacenza che con una tripla di Querci è adesso a -3 (59-56 al 24'30''). Squadre che non spostano più lo score sino a 3'26'' dal termine della terza frazione, allorché Skeens fa 2/2 dalla lunetta riportando l'Assigeco a una sola incollatura. Alibegovic gli risponde realizzando da centro area e Clark spara da tre, sbloccandosi. Ancora Alibegovic con una tripla frontale per il 67-60 che ridona ai bianconeri un pizzico di serenità. L'Old Wild West sale questa volta a +11 (77-66 al 31'), ma lo scarto aumenta ulteriormente verso la metà del quarto periodo (83-70, con triple di Caroti e Monaldi). L'Assigeco non molla, ma non cala nemmeno il livello d'intensità dei padroni di casa che da qui in avanti controlleranno il risultato senza correre alcun rischio.

Carlo Alberto Sindici

La Horm schianta gli opitergini con super Farina

▶Anche Mandic e Venuto dominano sotto i canestri

HORM PORDENONE	80
CALORFLEX	66

HORM PORDENONE: Farina 19, Michelin, Cardazzo 5, Cagnoni 7, Venaruzzo 1, Tonut 9, Mandic 15, Venuto 11, Varuzza 7, Mozzi 6, Johnson n.e., Biasutti n.e. All. Milli.

CALORFLEX ODERZO: Marin, Dal Pos 17, Galipò 9, Ambrosino 17, D'Andrea 8, Alberti 3, Nardin 4, Masocco 2, Falqueto 4, Razzi 2, Artuso, Battistella n.e. All. Lorenzon.

ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Colussi di Cordenons.

NOTE: parziali 23-13, 44-30, 60-50. Tiri liberi: Horm 15/20, Oderzo 14/20. Tiri da tre: Horm 11/32, Oderzo 4/18.

GUERRIERO Aco Mandic della Horm

B INTERREGIONALE

Che Horm Pordenone. Il calendario ha voluto metterla subito duramente alla prova - due partite in apertura di stagione, una più difficile dell'altra - ma lei non ha fatto una piega e si è presa quattro punti pesantissimi. Ieri pomeriggio la formazione allenata da Max Milli ha tenuto per quaranta minuti a bada Oderzo in quello che viene da queste parti considerato come un vero e proprio derby. Lo ha fatto sgommando al semaforo verde, quando è andata a prendersi la doppia cifra di vantaggio (12-2) grazie alle triple di Farina (due) e Venuto (una). La Calorflex? Sin lì non pervenuta. Su quello che avrebbe anche potuto risultare in seguito un puro e semplice bluff, i padroni di casa hanno al contrario imbastito tutta la loro gara. Caratterizzata ovviamente anche dai tentativi di rientro degli ospiti: uno immediato, sino a -5, disinnescato da Cagnoni e Farina; e un altro nel terzo periodo, allorché la formazione ospite si è riavvicinata questa volta sino a -7 (il 52-45 al 26'30''), tenuta comunque a bada dalla squadra di casa; infine verso la metà della quarta frazione (parziale di 68-62) e in quel caso sono state le bombe di Farina e Cagnoni a respingere l'assalto della compagine opitergina.

Gli altri verdetti del secondo turno d'andata: Gostol Jadran Trieste-Unica Bergamo 68-69, Montelvini Montebelluna-Pontoni Falconstar Monfalcone 76-61, Atv San Bonifacio-Syneto Iseo 77-87, Virtus Murano-Migal Gardone Val Trompia 64-91. Guerriero Padova-Bergamo Bk 2014 rinviata a mercoledì. La classifica: Migal, Horm, Syneto 4; Montelvini, Murano, Calorflex, Unica, Pontoni 2; Bergamo Bk 2014, Guerriero, Gostol, Atv zero.

C.A.S.

Domina Shash, il derby è della Delser

DELSER APU	55
VICENZA	50

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 10, Ronchi 10, Penna 1, Bacchini 8, Katshitshi 14, Shash 7, Cancelli 1, Bianchi 2, Gregori 2, Codolo n.e., Ceppellotti n.e., Agostini n.e.. All. Riga.

VICENZA: Belosevic 12, Togliani, Bevolo 2, Fontana 2, Sturma 6, Pellegrini 17, Assentato, Peserico 9, Ruffo, Vitari 2, Reschiglian n.e.. All. Rebellato.

ARBITRI: Occhiuzzi di Trieste e Sechieri di Venezia.

NOTE: parziali 15-16, 25-26, 41-37. Tiri liberi: Udine 17/22, Vicenza 14/19. Tiri da tre: Udine 4/19, Vicenza 2/17.

DONNE

Questa partita l'ha aperta e l'ha chiusa Tamara Shash: sua la tripla che ha dato il via alle ostilità, così come sua è pure quella che ha deciso il derby contro la Velcofin Interlocks Vicenza. Sono stati 40' di estremo equilibrio. Nel primo tempo registriamo sorpassi, controsorpassi e vantaggi che mai superano le tre lunghezze, fatta eccezione per il 4-0 delle Apu Women dopo un minuto e mezzo di confronto (la già citata bomba di Shash e il libero di Cancelli). Finché un parzialino di 6-0 pro Delser al ritorno in campo nella ripresa (quattro punti di Ronchi e una schiacciata di Katshitshi) non sembrano poter essere il viatico per un qualcosa d'importante. Non sarà così. Il +5 Delser viene ribadito anche da Bovenzi verso la metà del terzo periodo (33-28) e da Bianchi al 27'30'' con un 2/2 dalla lunetta (37-32); però le venete non solo reggono, ma ricuciono anche, grazie a Belosevic (41-41 al 32'), per poi tornare in vantaggio a quattro minuti dall'ultima sirena, sul parziale di 45-46 (2/2 di Pellegrini a cronometro fermo). Seguono una tripla di Bovenzi, altri due liberi, stavolta di Belosevic, ma per fortuna dalla lunetta le mani non tremano nemmeno a Ronchi (2/2) e Katshitshi (2/2). A mantenere vive le speranze di Vicenza è allora Peserico, che trova il canestro con una conclusione appena dentro area, Togliani potrebbe sorpassare di nuovo però fallisce il tentativo dall'arco ed è quindi Shash a uccidere il match scagliando il pallone a segno dal mezzo angolo a ventuno secondi dal termine. Al rientro dal timeout chiamato da coach Rebellato, Belosevic commette fallo in attacco su Bacchini e in pratica finisce qui.

C.A.S.

Trieste non c'è più, Casarsa passeggia

POL. CASARSA	64
OMA TRIESTE	41

POL. CASARSA: Beltrame 7, Gigante, Margot Mizzau 2, Boufrou 2, Furlan 11, Serena 12, Alyssia Mizzau 6, De Marchi, Devetta 13, Iob 4, Bertolin 7. All. Pozzan.

OMA TRIESTE: Iurkic 3, Lisa Giorgesi, Bassi 12, Gatti 5, Richter 11, Vitiello 3, Giacomello, Nermettini 4, Orel 3, Cutazzo, Erika Giorgesi n.e., Robba n.e.. All. Masala.

ARBITRI: Colombo di Pordenone e Gattullo di San Vito al Tagliamento.

NOTE: parziali 26-5, 37-17, 47-34. Partita corretta.

B FEMMINILE

Non è più la stagione 2022-2023, quando l'Oma Trieste era stata retrocessa al termine di un (tragico) cammino costellato di sole sconfitte e nemmeno una misera vittoria, ma in fondo è come se lo fosse ancora, giacché la compagine giuliana - ripescata, è bene ricordarlo, in serie B per due anni di fila - sta continuando a perdere anche in questo avvio di campionato una partita dopo l'altra e pure malamente. Con l'obiettivo della salvezza bene impresso nella mente, questi erano insomma due fondamentali punti per la loro classifica che le ragazze di coach Andrea Pozzan non potevano assolutamente lasciarsi scappare e che in pratica si sono prese già nel primo periodo di gioco, premiate da un approccio arrembante che, dopo una timida resistenza da parte delle ospiti (8-5), le ha viste piazzare un "monster break" di 20-0 (28-5 al 12'). Ormai alla deriva ha cominciato a lanciare qualche timido segnale pure la formazione triestina, che ha rosicchiato qualcosina in vista della pausa lunga (35-17 al 19'). Sotto di venti al riposo, Alice Richter e le sue compagne hanno insistito nella ripresa, ottenendo peraltro dei risultati migliori e accorciando di conseguenza sino a -11 (il canestro di Gatti del 43-32 al 28'). Nell'immediato Furlan e Serena hanno tenuto a distanza l'avversario, dopo di che, nel quarto periodo, i centri dalla lunga distanza di Serena e Beltrame hanno riconsegnato di nuovo alla Polisportiva Casarsa un ampio scarto in grado di garantirle un tranquillo epilogo di partita (53-36). Ci ha pensato quindi Alessia Devetta a ripristinare il vantaggio massimo di ventitré lunghezze che già avevamo registrato all'inizio della seconda frazione di gioco.

LA POLISPORTIVA NON SI FA SCAPPARE L'OCCASIONE DI FARE BOTTINO PIENO IN CASA

C.A.S.

IN FORMA La casarsese Devetta: per lei 13 punti (Foto Oriano Zonta)

COLPO ESTERNO, CIVIDALE VOLA

▸Partita tiratissima contro Orzinuovi, la Gesteco la fa sua
Punti pesanti in trasferta, il gioco e le qualità arriveranno

▸Redivo meglio in difesa, componente offensiva da rivedere
I locali riescono quasi a piazzare la zampata, ma il finale è giallo

TIME-OUT Pausa per riordinare le idee ascoltando le istruzioni di coach Stefano Pillastrini

PALLACANESTRO A2

Quando i punti in palio sono così determinanti, soffermarsi sulle meccaniche di gioco importa il giusto: le gare tirate valgono triplo. Ecco perché non ci stupiamo che nell'ultimo quarto, avanti di 14 e con entrambe le mani sul volante, Cividale veda Orzinuovi rientrare fino ad avere il tiro del pari, a 11 secondi dalla fine: al 40' però il tabellone recita 68-73 ed alla fine è giusto così.

LA PARTENZA

Inizio teso, e non potrebbe essere altrimenti: Mayfield, appena arrivato dall'Olanda, si accomoda inizialmente in panca e la Gesteco prova ad approfittare della situazione: 2-6 al 2'. Zugno non ne sbaglia una, Cividale fa fatica dall'arco e Redivo pare meglio in difesa che in attacco (zero punti nei primi 20'). Entra Mayfield e sigilla i primi 10' con una tripla: 20-14 per i locali. Pilla urla alla sua squadra, che alza gli scudi in difesa e si fa più precisa in attacco: Miani ha recepito l'invito del presidente Micalich a dimostrare di essere un giocatore determinante; Mastellari sta entrando nei meccanismi e può diventare un'arma tattica fondamentale; Bartoli mette cinque punti col 100% al tiro, Rota si sblocca dall'arco e Furin sgomita sotto le plance contro Brown e soci. Tutto questo produce un parziale nel quarto di 10-22 e al 20' Cividale sembra poter andare via di bolina. Terzo periodo con Orzinuovi che ci prova con insistenza dall'arco, senza però le percentuali registrate a Trieste; Redivo mette una tripla siderale, Rota lo imita col risucchio e Bartoli continua a giocare decisamente meglio rispetto all'esordio casalingo; i locali bisticciano con l'anello anche dalla lunetta; cala Zugno, incide poco Trapani e la Gesteco riesce a conquistare dieci punti di vantaggio al trentesimo, 47-57. Un arbitraggio non proprio tollerante punisce forse oltremisura la difesa ducale, oberando di falli i giocatori di Pillastrini, che riescono però a rubare due palloni consecutivi con il divario che assume proporzioni più rassicuranti, 47-61. Orzi butta il cuore oltre l'ostacolo e la Gesteco cerca di fare una cosa che non le è mai riuscita benissimo: gestire.

IL FINALE

Qualche palla persa, un paio di mattonate e il divario si riduce con la fase offensiva gialloblu che non trova il ritmo; una tripla di Miani dall'angolo ed un'assistenza-cioccolatino di Lucio a Jack Dell'Agnello riaprono il divario, prima che Mayfield e Donzelli riportino i suoi a un paio di possessi di distanza. Sbaglia Miani, schiaccia Brown e a 22 secondi dalla fine il tabellone recita 66-68. Redivo porta palla, Orzi non ferma il cronometro e Lucio ringrazia: il fallo avviene a undici secondi dalla fine, 1/2 dalla lunetta del gaucho e timeout per i domestici. Sulla rimessa Mayfield pasticcia, pesta la riga e perde la palla, togliendo alla propria squadra anche il tentativo di tiro. Falli su Redivo e Rota inframezzati da un "cameriere" che nessun difensore, correttamente, contesta: vince la Gesteco.

Carlo Alberto Sindici

ORZINUOVI 68
GESTECO CIVIDALE 73

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI: Mayfield 16, Donzelli 10, Bergo n.e., Bertini 8, Alessandrini, Trapani, Gasparin 4, Brown 14, Leonzio, Zilli n.e., Ndzie, Zugno 16.
Allenatore: Zanchi.
UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon, Redivo 13, Miani 16, Mastellari 5, Rota (k) 9, Furin, Bartoli 10, Berti 3, Isotta 5, Dell'Agnello 10. Allenatore: Pillastrini.
ARBITRI: Gagliardi, Martellosio, Mottola.
NOTE: parziali 20-14, 30-36, 47-57. Tiri liberi: Cividale 8 su 13, Oriznuovi 8 su 13. Tiri da tre: Cividale 11 su 28, Orzinuovi 9 su 31. Spettatori 1.000.

DUCALI Prima trasferta in campionato per la Ueb Gesteco

Calcio carnico

Il Cavazzo può finalmente esultare, quinto scudetto consecutivo: esplode la gioia

IL CAMPIONATO

Quinto scudetto consecutivo, il settimo nelle ultime dieci edizioni. Il Carnico 2023 ancora una volta ha laureato il Cavazzo come suo re, con l'ennesima incoronazione avvenuta ieri grazie al 2-2 nella sfida con il Real, la sola formazione in grado di impedire un dominio assoluto. Una marcia trionfale, quella dei viola, che hanno dato sempre la sensazione di una grande solidità, figlia anche di una società perfettamente organizzata, in grado di essere protagonista sia con la prima squadra che nel settore giovanile. Lo conferma il fatto che ha conquistato anche il titolo degli Juniores ed è ancora in corsa per quello dei Giovanissimi.
Senza dimenticare la "sorella minore" Viola, con la quale c'è un'assoluta affinità, in lotta per la promozione in Prima Categoria. Grande merito va all'allenatore Mario Chiementin, bravo ad assemblare al meglio giocatori di esperienza (Cescutti, Valent, Miolo e Lestuzzi su tutti) e i tanti giovani usciti da questo florido vivaio (il 2004 Di Biase è un punto fermo, senza dimenticare Gallizia, Brovedan e Dell'Angelo, solo per fare qualche nome). In più davanti c'è Muhamet Ferataj, per la seconda stagione consecutiva bomber del campionato: l'anno scorso si fermò a 23 gol, ora è già a quota 25, nessuno come lui anche considerando le altre categorie. Il Real ci ha provato fino all'ultimo disputando una grande stagione, ma la sensazione è che i viola siano destinati a primeggiare ancora a lungo. Ieri a Imponzo sono andati due volte avanti con Brovedan e un rigore di Ferataj, raggiunti prima da Nassimbeni e poi da Mazzolini, a conferma che nemmeno all'ultimo atto la squadra di Marini ha mollato di un centimetro.
Tutto invece ancora da decidere in coda in una giornata favorevole alla Pontebbana, che balza dal penultimo al quartultimo posto grazie al successo per 3-2 nella sfida diretta con l'Arta (doppietta di Martina e Basaldella per i locali, Candotti e Belgrado per i termali) e all'inatteso tonfo interno della Velox con il Campagnola (0-1, decide Franz). La classifica dice Pontebbana 20, Velox 19, Arta 18: solo una di queste squadre si salverà. L'ultimo turno propone Cavazzo-Pontebbana, Arta-Mobilieri e Villa-Velox. Gli altri risultati della Prima: Cedarchis-Amaro 1-1, Folgore-Illegiana 5-0, Mobilieri-Villa 1-1.
La Seconda Categoria ha conosciuto la seconda squadra promossa: dopo l'Ovarese, fa festa anche la Stella Azzurra, che ritorna in Prima dopo 26 anni grazie al 4-0 su La Delizia, firmato da Dal Pont (doppietta), Passera e Cucchiaro. Per i gemonesi un doppio salto, visto che l'anno scorso militavano in Terza. Per il terzo posto promozione arriva il doppio sorpasso del Tarvisio, che vincendo 5-2 con il Paluzza sopravanza Cercivento (che pareggia 2-2 con un rigore al 90' di Alpini in casa della retrocessa Ancora) e la Viola (1-1 interno con il Lauco). Ora il Tarvisio ha 38 punti, contro i 37 di Cercivento e Viola e i 35 del Lauco. In coda si salva il Ravascletto grazie al pareggio senza reti con il Sappada, con quest'ultimo che all'ultima giornata si giocherà la salvezza partendo dal punto di vantaggio su La Delizia e i due sulla Val del Lago (1-1 con l'Ovarese).
In Terza Categoria con qualche brivido l'Audax vince 1-0 con il Fusca (decide Chinese) e domenica si giocherà la promozione in casa dell'Ampezzo partendo da un vantaggio di 3 punti. In caso di successo ampezzano, le due formazioni si ritroveranno la settimana successiva per lo spareggio. Il Castello passa 1-0 con Plos in casa del San Pietro e si porta a +3 sull'Ardita (ieri a riposo) nella classifica generale che assegnerà il trofeo di vincitrice della categoria.
Domenica prossima i gemonesi saranno fermi, i fornesi ospiteranno il Verzegnis con la prospettiva anche in questo caso di uno spareggio in caso di vittoria.

Bruno Tavosanis

CAMPIONI
L'organico del Cavazzo e, a destra, mister Chiementin (Foto Cella)

I pordenonesi Zecchin e Chieu vincono la maratona

TRAIL

Marco Zecchin (Atletica Aviano) e Cristina Chieu (Atletica Buja) si sono imposti sul percorso lungo del Three Lakes Trail, una autentica "maratona del cielo" di 42 chilometri e mezzo, con 2000 metri di dislivello positivo nel cuore della splendida e selvaggia Val Tramontina.

Zecchin, 36 anni, di Aviano, ha concluso la sua fatica in 4h23'15", staccando nettamente Yari Boezio (4h48'42") e Fabio Capuzzo (Gp Turristi, 4h51'13"). Corsa solitaria anche per Cristina Chieu, di Pinzano al Tagliamento ma tesserata per il sodalizio di Buja, che ha chiuso la sua fatica in 5h30'33", bissando il successo del 2022. Alle sue spalle, entrambe sopra le 6 ore di gara, Silvia Carobolonte (6h04'47") e Irene Chiaradia (6h08'44").

Cristina Chieu, nella primavera del 2022 aveva corso con le amiche Tanja e Irene lungo le rive del Tagliamento, dalla sorgente sino alla foce, per sensibilizzare sulla salute del fiume. La corsa in ambiente naturale le riesce particolarmente facile e anche questa volta, come nell'edizione 2022, non ha trovato avversarie in grado di impensierirla sulla strada della vittoria.

Due atleti friulani, Matteo Cassan (Us Aldo Moro) e Marina Paveglio (Atletica Dolomiti Friulane), si sono imposti sulla distanza più breve, 21 chilometri e 500, con 900 metri di dislivello, completando così il poker pordenonese di giornata. Cassan, di Tramonti di Sopra, ha terminato la gara in 1'52'02", precedendo Tommaso Sinico (Atletica Monfalcone, 1h57'08") e Alex Ciligot (Polisportiva Montereale, 2h00'59"). Marina Paveglio, runner di Meduno, è giunta al traguardo in 2h22'43", avendo la meglio nel finale su Giulia Fineschi (Gs Natisone, 2h22'54"). Terza Alice Bonassi (2h44'48").

Con ospite l'atleta di sport estremi Alex Camera, l'uomo dei record, il Three Lakes Trail è scattato alle 8 in punto, quando il sole era ancora nascosto dalle montagne, dagli impianti sportivi in località Matan, andandosi a sviluppare in luoghi ameni e inconsueti, tra laghi, pozze smeraldine, torrenti da attraversare, gallerie e cime incontaminate.

Trecento i partecipanti e positivo il bilancio organizzativo. «I due nuovi percorsi sono stati apprezzati: quella della doppia distanza è una formula che riproporremo anche l'anno prossimo - assicura il coordinatore Giampaolo Bidoli -. Cercheremo di confermare pure i tracciati, dove le uniche variazioni potrebbero riguardare un'ulteriore riduzione dei tratti di asfalto, che peraltro sono già molto brevi. Abbiamo trovato una giornata splendida, calda ma non afosa. Tutto è andato per il meglio. Crediamo che i podisti abbiano potuto godere in pieno della bellezza della Val Tramontina».

Nell'organizzazione, insieme a Bidoli, c'erano il presidente dell'Asd Polisportiva Valtramontina, Giampaolo Masutti; i sindaci Rosetta Facchin (Tramonti di Sotto) e Giacomo Urban (Tramonti di Sopra); il presidente dell'Aics regionale, Giorgio Mior.

RUNNER Un gruppo di podisti in corsa al Three Lakes Trail nella vallata pordenonese